A PAGINA 2 IL TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE
PIU' DI 30 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 250

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 12 Settembre 1984

ALTO NOVARESE. SCOMPARVE NEL 1976, RITROVATI I RESTI IN MONTAGNA

A PAG. 9

Le teste di Modigliani nel Fosso Reale

NON E' FINITA LA BEFFA DI LIVORNO...

Vera Durbè e Argan insistono: quei pezzi sono originali

LIVORNO — E la beffa continua. I livornesi se la ridono; gli esperti d'arte, che avevano giurato sull'autenticità delle teste di Modigliani pescate quaranta giorni fa nel Fosso Reale, non nascondono un fastidioso imbarazzo; i tre ragazzi, Michele, Pietro e Francesco autori del «falso» clamoroso, aspettano. C'è chi giura che la beffa avrà ulteriori sviluppi. A sostenere che le teste di Modigliani sono vere sono rimasti in due: Vera Durbè, 60 anni, conservatrice del museo d'arte progressiva di Livorno, e Giulio Carlo Argan, illustre critico d'arte e ex sindaco di Roma.

La signora Durbè era ricoverata in ospedale ed è stata dimessa. E' stata lei ad organizzare la mostra sugli anni della scultura di Modigliani, a mettere in piedi la campagna di scavo, a annunciare al mondo in tono trionfante che le statue del maestro erano state «salvate» dalle acque. Ma il trionfo è diventato ben presto tragedia. Gli ultimi giorni devono essere stati terribili. Prima le dichiarazioni dei tre ragazzi che la scoperta delle statue nelle acque era una beffa, poi la dimostrazione in tv: con martello e scalpello uno dei ragazzi ha riprodotto alla perfezione una delle opere d'arte.

La signora Durbè non ce l'ha fatta: è crollata e si è fatta ricoverare in ospedale. Ma ora, a quarantottore di distanza però è passata al contrattacco. Continua a sostenere che le statue sono vere. «*Per me le statue sono tutte autentiche: tutte e tre di Modigliani, non ho altro da aggiungere*». E poi chiarisce: «*Quando si mette di mezzo la tv va sempre a finire così: tutti cambiano idea. Ma io so, lo so che quelle statue sono sicuramente del maestro*».

La signora Durbè non ha visto la trasmissione in tv. Si è rifiutata «*di assistere a uno spettacolo che non ha niente a che vedere con l'arte. Che volete che provi quella buffonata davanti alle telecamere? Mi fanno rabbia quelli che senza aver visto le statue dicono che solo con uno sguardo si può stabilire che sono false. Io invece aspetto i risultati delle analisi scientifiche, quelle toglieranno spazio a ogni dubbio*».

Vera Durbè: «Quelle teste sono vere...»

Più o meno d'accordo con la signora è il critico d'arte Argan. «*Le teste sono autentiche. E' come se qualcuno, nel cestino della carta straccia di Leopardi avesse trovato un manoscritto del poeta; un foglio respinto dall'autore ma importante per gli storici*».

E la polemica continua. Gli esperti d'arte litigano. Secondo l'illustre esperto d'arte Federico Zeri, le statue sono [illegible]. «*Modigliani non avrebbe mai potuto scolpire delle schifezze simili; sembrano dei paracarri, altro che capolavori. E se non sono stati quei simpatici ragazzi, vuol dire che c'è qualcun altro che conosce la verità e non ha ancora parlato. Ci sono insomma due gruppi di falsari. E' una voce che gira da qualche tempo e i fatti delle ultime ore le stanno dando credibilità. La categoria dei critici c'è caduta con tutte le scarpe. In fondo la cosa non mi dispiace*».

Come sarà possibile dimostrare l'autenticità delle statue? Secondo lo scienziato Paolo Parrini solo la chimica potrà risolvere il giallo. Dice: «*Chissà se i critici d'arte hanno imparato la lezione? Prima di emettere giudizi avventati sull'autenticità, l'epoca e la paternità di un'opera d'arte è opportuno fare ricorso a una serie di prove che la scienza mette a disposizione*».

Secondo Parrini la scienza può percorrere due strade. L'analisi biologica: se le pietre scolpite sono rimaste nell'acqua per tanti anni, la flora, e in particolare le alghe che eventualmente le ricoprono hanno consistenza e natura particolari. Tanto particolari che ogni biologo è in grado di riconoscerle. Seconda strada: l'analisi chimica dei materiali è in grado di dimostrare se le sostanze di cui è impregnata la pietra delle statue è rimasta effettivamente prigioniera dell'acqua per un determinato numero di anni.

Si cerca di risolvere il «giallo della valigia»

CHE SANNO LE DUE AMICHE DI «ELENA»?

Giacinta («Elena») Zamparelli

TORINO — Le indagini sulla morte di «Elena» Giacinta Zamparelli, la «ragazza della valigia», sembrano in posizione di stallo. Carabinieri e polizia continuano a scavare pazientemente, fra mille difficoltà, nel passato della giovane donna, frugando negli ambienti della prostituzione e degli spacciatori d'eroina. Sotto torchio in particolare le due amiche (e «compagne di strada») con le quali la ragazza divideva l'alloggio di corso Brunelleschi dove si era trasferita alcuni mesi prima della morte: sanno qualcosa di più di ciò che hanno già detto sulla vita, le conoscenze, le abitudini di Elena?

Ricordando Allende

CILE PROTESTA E ISOLA PINOCHET

Viña del Mar. Sulla tomba del presidente assassinato

SANTIAGO — Il generale Pinochet ha festeggiato l'anniversario del golpe in Cile mentre la sua polizia caricava e arrestava le persone che si erano recate in pellegrinaggio sulla tomba di Salvador Allende.

Pinochet ha pronunciato un discorso nel quale ha annunciato di non avere nessuna intenzione di cedere il potere nonostante l'isolamento nel quale è venuto a trovarsi.

Molti cileni hanno accompagnato il suo discorso trasmesso dalla radio suonando per protesta i clacson delle loro auto. Molte casalinghe si sono affacciate alle finestre abbattendo pentole e coperchi.

Incidenti con scontri ed arresti si sono verificati a Santiago e a Vina del Mar. Barricate sono state innalzate in alcuni quartieri della capitale. Una bimba di undici anni è stata ferita da una bomba lacrimogena lanciata dalla polizia.

FEMMINISTE CONTRO IL PAPA MA C'E' IL DISSENSO SILENZIOSO

Debole la manifestazione in piazza a Montreal, ma la protesta cattolica è massiccia su aborto e controllo nascite

MONTREAL — «*Se il Papa fosse una donna, l'aborto sarebbe un sacramento*», «*No alla repressione della sessualità femminile*», «*Abbasso la Chiesa della repressione maschilista*». Con questi slogan le femministe di Montreal hanno espresso la loro protesta per la visita di Giovanni Paolo II in Canada. Ad esse si sono aggiunti militanti di tutte le frange del dissenso non istituzionale, compresi i gruppi dell'estremismo separatista, i marxisti-leninisti, anarchici e le fazioni di gay e *lesbiche organizzati*».

Una piccola manifestazione, con circa 200 partecipanti (su 800 previsti), che sotto una pioggia sottile e fitta si sono ritrovati nel parco Laurier, da cui si sono mossi in corteo percorrendo un paio di chilometri.

Al passaggio dei manifestanti, qualcuno si è fermato incuriosito per ascoltare gli slogan, scanditi come un rosario: da un'auto con altoparlante partiva la prima parte del versetto, cantato secondo un abbozzo parodistico di modalità gregoriana, al quale poi la piccola folla rispondeva coralmente.

E' stata questa l'unica manifestazione di dissenso organizzata dalle femministe e dai gruppi [illegible] del Québec che nelle settimane precedenti l'arrivo del Papa avevano preannunciato mobilitazioni in massa. Le autorità, infatti, non hanno permesso alcun genere di assembramento, specie nelle zone centrali da cui facilmente i manifestanti sarebbero potuti dilagare verso il percorso papale.

Montreal. Un ragazzo tocca la fronte di Wojtyla dopo la messa nella basilica di Notre Dame (telefoto UP)

Una delle cause della scarsa riuscita di questa protesta (oltre alla psicosi della «repressione» e alle avverse condizioni atmosferiche) è stato forse l'aver voluto mettere insieme gruppi ideologicamente disparati, unendoli sotto il comune denominatore di una critica radicale alla Chiesa. E infatti erano frammisti alle femministe anche i pacifisti, gli omosessuali e i «punks». Nella sostanza, un coacervo di elementi semi-emarginati che non hanno saputo trovare né l'atteggiamento né le espressioni adatte per mostrare il loro dissenso dalla Chiesa di Roma, oltre una volgarità spesso generica e gratuita.

Ma il dissenso fra i cattolici della provincia francofona è molto diffuso e preoccupa i vescovi, anche quelli meno allineati con le posizioni ufficiali, che in Canada sono numerosi. A ciò va aggiunta una grave crisi delle vocazioni, il cui risultato è una età media di 60 anni per i preti che svolgono la loro attività in Québec e la mancanza di un titolare in una quindicina di parrocchie nella sola Montreal. Nella popolosa diocesi di Trois Rivières, quest'anno è stato ordinato un solo sacerdote, rispetto alla ventina di seminaristi che annualmente prendevano i voti fino agli Anni Sessanta.

Tra i fedeli sono moltissimi — secondo un referendum condotto dai due maggiori quotidiani, «Le Devoir» e «The Gazette» il 77,7 per cento — coloro che sono in disaccordo con le idee del Papa per quanto riguarda l'aborto, la partecipazione femminile al sacerdozio e, soprattutto, il controllo delle nascite.

Lo stesso monsignor Crowley, uno degli ausiliari di Montreal, che però non fa parte dei «vescovi del dissenso», ha ammesso in una intervista alcuni giorni fa che per i parroci è difficilissimo spiegare ai fedeli il senso dell'enciclica di Paolo VI «*Humanae Vitae*» a cui si è rifatto l'attuale Pontefice in tema di controllo delle nascite, dato che la maggioranza delle coppie cattoliche ricorrono normalmente a pratiche antifecondative artificiali.

Il testamento dello scrittore

L'AMICO FEDELE JACK EREDE DI TRUMAN CAPOTE

NEW YORK — E' Jack Dunphy, il compagno col quale aveva condiviso molti anni della sua esistenza, il principale beneficiario del patrimonio lasciato alla sua morte da Truman Capote.

Secondo quanto ha reso noto ieri l'esecutore testamentario, Dunphy potrà contare fino alla fine dei suoi giorni su una rendita annuale pari alla sesta parte (in base a un calcolo sommario dovrebbe aggirarsi sui 68 milioni di lire) dei beni appartenuti allo scrittore e il cui valore supera i 600.000 dollari (oltre un miliardo di lire).

Il testamento, redatto da Capote il 4 maggio del 1981, stabilisce che alla morte del fedele amico la parte restante del patrimonio venga usata per finanziare — sull'esempio del Pulitzer — un premio di critica letteraria in onore di Newton Arvin (uno scrittore morto nel 1963 dopo che la sua vita era stata rovinata da uno scandalo; era stato rinviato a giudizio per possesso di materiale pornografico).

Capote, 59 anni, morì lo scorso 25 agosto. L'autore di «A sangue freddo» e «Colazione da Tiffany» (tanto per citare alcuni fra i suoi best-sellers), spirò in casa di una amica. Le cause del decesso non sono state rivelate.

Lei quarantatré, lui ventisei anni

HA SPOSATO IL FIGLIO MA GLI NEGA IL DIVORZIO

NEW YORK — Una vicenda che ha dell'assurdo è ritornata improvvisamente di attualità, rinnovando lo sconcerto nell'opinione pubblica. Si tratta dell'incredibile storia di un matrimonio contratto dal figlio con la propria madre e del fermo rifiuto, da parte di quest'ultima, a troncare l'unione con il divorzio.

Tutto ebbe inizio il 23 gennaio del 1978 quando Danny James Bass, oggi ventiseienne, sposò inconsapevolmente la madre Mary Ann, che lo aveva dato in adozione quando aveva 3 anni.

Quando venne a conoscenza della sconvolgente verità, l'uomo fuggì dalla madre, arruolandosi nell'esercito e poiché questa, che ha 43 anni e che è stata sposata altre quattro volte, si opponeva all'annullamento di quella unione contro natura, alla fine ha deciso di rivolgersi al magistrato.

La donna è comparsa in tribunale per rispondere dell'accusa di incesto. Si è proclamata innocente e ha ottenuto la libertà provvisoria, dietro pagamento di una cauzione di 5000 dollari (oltre 9 milioni di lire).

Dovrà tornare in aula il 5 ottobre e in caso di colpevolezza rischia da cinque a ventun anni di carcere.

TEMPO

ROMA — Sull'Italia la pressione è in lieve aumento; una perturbazione di origine atlantica interessa marginalmente le regioni nord-orientali.

Tempo previsto fino alle 24: sulle regioni nordorientali nuvolosità variabile con precipitazioni temporalesche.

Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne durante la giornata. Al Nord e al Centro, dalla serata, foschie e locali banchi di nebbia.

Apre a 1839

DOLLARO SI FERMA

ROMA — Dollaro in ribasso questa mattina in apertura dei mercati valutari: 1839,30/1840 lire.

TORINO — Mercato stazionario con scambi molto ridotti. Chiusure: Nai 2225; Sitos 1129; Ossigeno 15.300; Eridania 4390; Fidenza Vetraria 3321; Cir ord. 7680; Cir risp. 7640; Cir risp. non convertibile 2200; Montedison 1175; Tosi 18.325; Autostrada To-Mi 6130; id priv. 4830; Fiat ord. 4340, priv. 3460; Pirelli spa. ord. 1723, risp. 1765; Snia Bpd ord. 1784.

Altri prezzi: Sme 758; Centrale 1936-1940; Olivetti ord. 5700-5750; Saclb 6162.

BINGO

estrazione finale

numero della fortuna *

nominativo

indirizzo

città

prefisso telefono

* Il numero della fortuna è quello che potete trovare sulla cartolina nella pagina delle spiegazioni.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

Per meglio conoscere chi sono i nostri lettori, la pregheremmo di rispondere, se lo desidera, alle seguenti domande:

Età

professione

Sono lettore abituale di Stampa Sera SI NO
(sbarrare la casella che interessa)

Ritagliate il tagliando, compilatelo e stampatelo e speditelo in busta chiusa a:

Editrice «La Stampa» Concorso Bingo - 10100 Torino
oppure imbucatelo nelle urne collocate presso:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino
La Rinascente - via Lagrange 15 - Torino
Salone Esposizione Fiat - via Roma 305 - Torino

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

ESTRAZIONE FINALE
REGOLAMENTO

Da lunedì 10 settembre a giovedì 20 settembre Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.
Il termine utile per l'invio dei tagliandi è giovedì 27 settembre.
Sabato 29 settembre avrà luogo l'assegnazione dei premi, mediante sorteggio con le garanzie di legge.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera di lunedì 1° ottobre.
Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

I PREMI IN PALIO SONO:

1 LANCIA TREVI 2000

6 MILIONI! SUDDIVISI IN
6 BUONI ACQUISTO
«LA RINASCENTE»
DEL VALORE DI 1.000.000

E INOLTRE ANCORA
6 MILIONI 600 MILA!
SUDDIVISI IN
33 BUONI ACQUISTO
«LA RINASCENTE»
DEL VALORE DI L. 200.000

AUT. MIN. N. 4/264636 DEL 19-5-84

Mille questionari tra gli alunni delle 150 ore

CHIEDONO DEI CORSI CHE DIANO UN LAVORO

I giovani vogliono scuole che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro. Chi ha già un'occupazione punta al diploma oppure vuole approfondire argomenti di carattere scientifico, sociologico, economico o storico.

Indagine fra i frequentatori dei corsi delle 150 ore

Che «formazione» vuoi? Quali corsi ti interessano? Che tipo di cultura cerchi? Le risposte sono scritte in mille questionari. Li hanno distribuiti i ricercatori del Centro di documentazione per l'istruzione degli adulti agli iscritti alle 150 ore e ai disoccupati.

L'inchiesta proponeva diversi corsi possibili: quelli dell'obbligo, per ottenere il diploma, una qualifica professionale, oppure lezioni su argomenti scientifici senza titolo o a carattere sociologico, storico ed economico, di tipo hobbystico, di lingua straniera. Dalle risposte emergono le esigenze nuove dettate dalla crisi ma anche dal mutare del mondo del lavoro.

Si scopre così che il 27 per cento degli intervistati vorrebbe poter approfondire argomenti tecnico-scientifici, mentre 57 persone su cento frequenterebbero volentieri corsi di formazione professionale.

A mano a mano che cresce poi il titolo di studio di coloro che hanno partecipato all'indagine aumenta anche l'interesse per quei corsi che non forniscono conoscenze non direttamente ed immediatamente utilizzabili sul lavoro.

In pratica i disoccupati chiedono un genere di formazione che possa in qualche modo favorire il loro ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro. Tra i corsi che non rilasciano certificati professionali sono privilegiati quelli di lingue straniere.

La ricerca fissa anche i profili-tipo dei potenziali alunni. Tutti coloro che per varie ragioni non hanno conseguito il diploma di terza media vorrebbero poterlo fare ora. In genere non sono giovanissimi. Più spesso sono persone sposate, con un lavoro e con oltre trent'anni.

Studierebbero volentieri, invece, per poter raggiungere il diploma coloro che dopo i 18 anni in genere non hanno un'occupazione fissa e, abitualmente, sono liberi da impegni familiari.

I giovani tra i 14 e i 29 anni guardano invece con grande interesse ai corsi che forniscono qualifiche immediatamente utilizzabili sul posto di lavoro. Chi invece ha già un lavoro sicuro frequenterebbe anche lezioni a carattere tecnico scientifico anche se senza titolo.

Chi ha titoli di scuola superiore, e abitualmente anche un'occupazione sicura, parteciperebbe a corsi su sociologia, economia e storia. Così anche chi lavora si metterebbe volentieri in coda per lezioni sui vari hobby.

Il sessanta per cento degli intervistati s'iscriverebbe a corsi di lingua straniera.

Tre giorni di aggiornamento al centro la Salle per gli insegnanti di religione

UN INSEGNAMENTO COME GLI ALTRI MA CON QUALCOSA DI PIU'

Spiega il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano: «Sino alla ratifica del Concordato l'ora di religione rimarrà quella di sempre. Ma noi vogliamo prepararci». Frequenza facoltativa: «Cercheremo di far riflettere»

Tre giorni di aggiornamento che si concluderanno domani sera, al Centro *La Salle*, per gli insegnanti di religione. L'iniziativa, varata dall'Ufficio Catechistico Diocesano e autorizzata dal ministero, raccoglie oltre 400 docenti: uomini e donne, laici nella maggioranza, che oltre ad aver frequentato la facoltà di Teologia oppure superato i 32 esami del quadriennio teologico han quasi tutti alle spalle una laurea in lettere o filosofia.

Spiega don Carrù, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e regionale: «*Questo convegno riprende e precisa il dibattito sulla realtà scolastica approfondito lo scorso anno durante la tradizionale serie di incontri che, ogni lunedì, proseguiranno adesso con l'obiettivo di adeguarci alla nuova normativa concordataria. Tra i temi: la formazione dell'insegnante di religione e il suo rapporto con genitori, alunni, colleghi*».

E intanto, ecco queste giornate di riflessione e di sintesi, ieri inaugurate dal cardinale Ballestrero che ai convenuti ha rivolto l'esortazione «*di una presenza costruttiva*». Un invito impegnativo in un momento complesso e delicato. Precisa Giovanni Carrù: «*Sino alla ratifica del Concordato l'ora di religione rimarrà quella di sempre. Orari, modalità, contenuti, idoneità dei docenti verranno infatti definiti tramite un accordo tra lo Stato e la Conferenza Episcopale Italiana che solo dopo questa ratifica sarà riconosciuta come parte in causa. Noi comunque vogliamo prepararci. E' tempo che gli insegnanti di religione si inseriscano nelle strutture didattiche imparando a valutarle con capacità critica e individuando le radici, le matrici ideologiche e gli obiettivi delle scelte e degli atteggiamenti che vi sono inseriti*».

Un traguardo sentito molto più importante della scadenza di febbraio, quando le famiglie saranno chiamate a decidere sulla frequenza dei propri ragazzi all'ora di religione, con un sì oppure un no «*sulla cui responsabilità, senza ricatti completamente fuori luogo, cercheremo di far riflettere*». Sostiene don Carrù: «*Crediamo in un insegnamento che, per quanto confessionale, sarà aperto ad una dimensione culturale e critica in cui rientra il confronto con le altre religioni e con gli umanesimi contemporanei. Per questo vogliamo che i nostri insegnanti siano in grado di lavorare sullo stesso piano dei colleghi, collaborando nel portare a maturazione un organico progetto educativo. Sotto questa angolazione, l'ora di religione non va considerata la catechesi affidata alla comunità dei credenti o la succursale della parrocchia ma una materia di insegnamento, una reale occasione per approfondire il problema*».

l. r.

oggi & domani

● Al Giardino Scapello, per la festa dell'Unità, questa sera è in programma, dalle ore 20,30, un concerto di musica rock. Al Borgo Medioevale del Valentino, sempre per la festa dell'Unità, alle ore 21, dibattito sul tema «I piccoli parchi e i parchi fluviali nel sistema del verde urbano».

● Da oggi pomeriggio il servizio di navigazione sul Po osserva il seguente orario. Nei giorni festivi e prefestivi, dalle ore 14,20, alle ore 22, nei giorni feriali dalle ore 16 alle 22.

● Questo pomeriggio alle ore 17, da via Garibaldi angolo piazza Statuto, si snoderà una parata di solidarietà fra i popoli. L'iniziativa è organizzata da un gruppo di giovani stranieri. Di fronte a Palazzo Madama la parata si trasformerà in un momento di festa e d'improvvisazione «per coinvolgere tutti i giovani di Torino in questo incontro tra le molteplici nazionalità».

● Nell'ambito della festa patronale di San Bernardo e Brigida, questa sera alle ore 20,30, è in programma presso la parrocchia di Lucento un concerto d'organo.

● Il 19 settembre scade il termine ultimo per le domande di partecipazione al Concorso per 238 posti di «disegnatore nei servizi tecnici erariali». Informazioni presso l'Intendenza di Finanza.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XIX mostra della grafica. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (tel. 534.473) G. Sutherland: dal; tempere 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
L'ARIETE - Chirassa: pittori piemontesi dell'800.
FORME CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.610) Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17; [illegible]; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Gesuiti).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-15,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi preannuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

OGGI PER DOMANI
CERCHIAMO
GIOVANI AMBOSESSI
da avviare alla professione di programmatori/programmatrici di COMPUTERS con addestramento in orari extra-lavorativi. NELLA TUA CITTA'.
Per colloquio dalle 9 alle 18 telefonare 02/67.00.729, 02/20.43.356 oppure scrivere: Informatica [illegible] via Palestrina 38 - 20124 MILANO

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maserati, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Scoperto un ladruncolo nella palazzina uffici

ARRESTATI ALLA TEKSID

Era stato aiutato da un autotrasportatore

Rocco Galluzzo e Martino Fiore, arrestati per furto

Questa notte la polizia ha arrestato un giovane di 27 anni, Rocco Galluzzo, residente in via Don Bosco 53, sorpreso all'interno degli stabilimenti Teksid di corso Regina Margherita 400. Il Galluzzo stava entrando nella palazzina degli uffici, quando è stato notato da un sorvegliante. Questi ha chiamato la polizia che lo ha sorpreso mentre stava scassinando una scrivania.

L'uomo ha spiegato di essersi introdotto nello stabilimento grazie alla complicità di un amico — Martino Fiore, di 25 anni, residente a Trino Vercellese, in via Torino 2, ma ospite in città di una sorella. Il Fiore lavora per una ditta di trasporti i cui mezzi entrano quotidianamente nella Teksid. Ieri pomeriggio, alle ore 13,30, Rocco Galluzzo era sceso dal furgone senza farsi notare e oggi probabilmente, dopo essersi nascosto in qualche locale poco frequentato, sarebbe uscito con lo stesso mezzo. Nei pressi del piazzale dove avrebbe parcheggiato il camion il Galluzzo aveva nascosto una macchina da scrivere. Anche Martino Fiore, nella notte, è stato arrestato.

Preziosi reperti archeologici sotto il pavimento della chiesa

FRUTTUARIA: IL DENARO E' ARRIVATO FINALMENTE RIPRENDONO I LAVORI

Si stanno ultimando gli scavi nel transetto e presto potrà essere deposta la soletta che permetterà l'accesso all'interno della chiesa. Un percorso per il pubblico intorno ai reperti dell'undicesimo secolo

E' ripresa l'attività nel cantiere dell'abbazia di Fruttuaria, aperto nella primavera del 1980 dalla Sovrintendenza ai beni culturali e storici del Piemonte, in seguito al ritrovamento di preziosi reperti archeologici risalenti all'XI secolo sotto la pavimentazione della chiesa, durante i lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento.

«*Stiamo ormai ultimando gli scavi nel transetto, potendo finalmente far affidamento sui fondi ministeriali giunti a destinazione dopo tanto penare* — spiega l'architetto Giorgio Fea, della Sovrintendenza, direttore responsabile degli scavi di Fruttuaria —. *Procedono, intanto, anche le prove metrometriche in tutta l'area su cui poggia l'abbazia perché si possano con precisione definire la consistenza e i punti d'appoggio della soletta che dovrà ricoprire gli scavi, permettendo l'accesso all'interno della chiesa. Giorni fa un'équipe di esperti da noi contattata ha visitato il cantiere e analizzato i progetti ancora da realizzare per concludere l'opera. Ora ci avviamo con più sicurezza verso la fase finale dell'operazione*».

Il percorso archeologico a che punto è? «*Stiamo procedendo allo sbancamento del terreno attorno ai reperti archeologici conservati lì sotto per permettere ai visitatori di prendere visione di ciò che non può essere prelevato. Rispetto alla base primitiva abbiamo inserito alcune piccole varianti: più che altro si tratta di ampliare leggermente i passaggi dei visitatori*».

Che aria si respira ora a San Benigno, dopo la pioggia di lamentele, che vi ha investiti mesi fa, da parte della popolazione che da quattro anni non può usufruire della sua chiesa? «*Si lavora nella più completa serenità in questo periodo. Basta arrivare, com'è stato, ad un'intesa*».

E nelle medie inferiori i soldi per il prestito d'uso non bastano mai

SULLA SCUOLA SI ABBATTE IL CARO-LIBRI? EDITORI E INSEGNANTI DICONO DI NO

Nelle scuole elementari il problema non esiste, perché vengono dati gratuitamente. Ma per il triennio delle medie non serve neppure il mercatino dell'usato, che copre specialmente le superiori. Per il primo anno il costo può arrivare a 250 mila lire

Le immagini del mercatino dei libri usati, l'anno scorso. Quest'anno sta per cominciare

Riparte l'anno scolastico e sono preoccupazioni serie per i nostri portafogli. Libri in testa alla classifica dei rincari. Nella scuola elementare vengono dati gratuitamente, nelle medie inferiori esiste il prestito d'uso. Ma i fondi a disposizione delle scuole sono insufficienti e, una parte dei volumi, deve pagarli la famiglia. Una spesa forte che si registra soprattutto nel primo anno. Mandare il figlio in prima media vuol dire tirar fuori non meno di 200-250 mila lire solo per i testi, compresi vocabolario e atlante (il mercatino dell'usato interessa, per ora, solo le superiori e non copre la media dell'obbligo). E non mancano le polemiche.

Come vedono questo problema insegnanti ed editori?

Gli editori. Spiega don Francesco Meotto, direttore editoriale della *Sei*, una delle società editrici maggiormente impegnate nel campo scolastico. «*Il prezzo dei libri di testo è un problema che ci angustia. Un editore serio lo vive spesso in modo angoscioso; ci sono preoccupazioni di tipo personale, aziendale e associativo. Prima di definire la scelta delle illustrazioni, della carta, del numero di pagine si fanno cento progetti per riuscire a stabilire un equilibrio fra qualità e prezzo. Se non si vogliono fare cose di tipo vetero-industriale,* occorrono *mesi e mesi per avviare un programma scolastico. Col rischio di fare sperimentazioni che poi non arriveranno in porto, nel senso che il libro non uscirà mai*».

Perché? «*Per la grande condizione di incertezza in cui viviamo. Della riforma delle superiori se ne parla da anni; ora è la volta di quella elementare. Un editore deve essere pronto nel momento in cui scattano i nuovi programmi, ma le non scelte a livello parlamentare pesano enormemente sui nostri bilanci*».

E' vero che qualche aumento dei prezzi non è giustificato? «*A livello associativo si è parlato molto di questo problema. Mi sembra che gli editori siano rimasti molto fedeli rispetto alle linee date dall'organizzazione:* una *politica di contenimento dei ritocchi condotta con rigore*».

Gli insegnanti. «Quando i docenti scelgono un testo — osserva il professor Michele Canonico, docente di lettere e vicepreside della scuola media don Milani di Chieri — *non badano, di solito, al fatto che costi mille lire in più o in meno. Anche perché, oggi come oggi, i prezzi sono abbastanza equilibrati. Meno facile, invece, è riscontrare l'equiparazione fra qualità e prezzo*».

I genitori accusano spesso i docenti di cambiare i libri con troppa frequenza. E' fondata? «*C'è stata una stasi nell'uscita dei testi scolastici che è durata sei-sette anni. Volumi molto simili fra loro; uno valeva l'altro. Perché cambiare? Poi, qualche editore scolastico ha pubblicato dei libri molto belli, invogliando così gli insegnanti ad adottare nuovi testi. Inoltre, in questi ultimi tempi, vi è stata una grossa rivalutazione del libro di testo; un tempo contestato, torna ad essere considerato uno strumento utile*».

Ma per le famiglie si tratta di un costo notevole... «*Forse, però, si possono ridurre le spese voluttuarie. A volte, ci si lamenta per un libro da dodici-quindici mila lire e poi non si batte ciglio per la cartella di Snoopy a 25-30 mila lire o per un diario che costa 6-7. Non è una contraddizione stridente?*».

m. tor.

MA INTANTO LE BIBLIOTECHE DI QUARTIERE SONO PRESE D'ASSALTO DA TANTISSIMI TORINESI

Sono otto, destinate a salire a dieci. La loro dotazione complessiva (va esclusa naturalmente la «Civica») è di oltre 115 mila volumi. L'anno scorso i prestiti sono stati più di 200 mila.

Se i libri aumentano di prezzo, i torinesi a quanto sembra non si scoraggiano: la loro crescente «fame» di cultura viene soddisfatta anche con la spesa minima, e il piccolo sforzo, che comporta la frequenza delle biblioteche di quartiere, oggi otto, destinate a diventare dieci nel giro di sei mesi, dodici un po' più in là. Una frequenza che continua a salire, di anno in anno, e non certo soltanto come risposta al maggior costo di libri, periodici e quotidiani.

«*Il libro non è morto, dunque* — dice con pacata soddisfazione Giselda Russo, direttrice del Centro Rete, cui fanno capo le biblioteche di quartiere —, *anche se in parte la maggiore affluenza è dovuta alla diversa organizzazione rispetto a un tempo, al fatto che è possibile una scelta sempre più ampia e alla costituzione di fornite fonoteche, con dischi e cassette. Senza contare naturalmente la maggiore scolarizzazione e l'attività di "animazione", soprattutto con e nelle scuole, che fa conoscere prima e meglio ai ragazzi la realtà e l'utilità della biblioteca pubblica come punto d'informazione privilegiato*».

La dotazione complessiva delle biblioteche decentrate, secondo i dati relativi all'83 — non comprendenti né la Civica né la musicale «Della Corte» —, è di 115.875 volumi. L'anno scorso i «prestiti», cioè i libri che i cittadini si sono portati a casa in lettura, sono stati 219.915: mediamente, quindi, ogni libro è stato dato in prestito quasi due volte l'anno, 1,89 per l'esattezza statistica. L'aumento rispetto all'anno precedente non è quantificabile esattamente, poiché una rilevazione dettagliata dei dati è stata effettuata per la prima volta durante l'83, ma si può stimarlo fra il 10 e il 15 per cento in più, tenuto conto anche del rimpolpamento, quantitativo e qualitativo, degli scaffali.

Si tratta appunto di una valutazione «media», in quanto vi sono ovviamente generi poco «frequentati» ed altri «inflazionati», con volumi che entrano ed escono ripetutamente dalla biblioteca nonostante siano presenti in numerose copie, ed altri che giacciono tristemente per mesi senza che alcuno ne li sfogli: i rilievi sui «prestiti» servono appunto a stabilire che cosa viene richiesto di più e a stilare le proposte per i nuovi acquisti.

Letteralmente «divorati» sono i libri di narrativa, per adulti e per ragazzi, con grande spazio per fantascienza, «gialli» e «rosa», dipendente dall'elevato numero di ragazzi che frequentano le biblioteche, riscontrabile anche dalla larga richiesta di volumi di scienza e tecnica (per le ricerche scolastiche), mentre storia e geografia vengono lasciate stranamente un po' in disparte. Buon seguito hanno anche ufologia, parapsicologia, sociologia, psicologia e, sorprendentemente, filosofia.

Gli studenti rappresentano, sempre mediamente ma con notevoli sbalzi percentuali da quartiere a quartiere, la grande maggioranza (circa il 70 per cento) degli habitués delle biblioteche di quartiere; seguono impiegati, professionisti, pensionati, casalinghe, operai. Ma è difficile stabilire in che misura — spiega l'autore della ricerca, Vittorio Manganelli, direttore della «Villa Amoretti» — in quanto sono moltissimi coloro che entrano in biblioteca per leggere quotidiani e periodici in sede: abitudine sempre più diffusa che smentisce in parte le affermazioni generiche sulla scarsa attitudine italiana alla lettura di giornali?

Le otto biblioteche decentrate attualmente in funzione, quasi tutte dotate di fonoteca, sono: «Villa Amoretti» al parco Rignon (dotazione complessiva 22.880 volumi); «Falchera» (15.136); «Geyser» di corso Casale (22.260); «Torino Centro» in via della Cittadella (22.900); «Lamarmora» (17.211); «Cascina Marchesa» di corso Vercelli (19.466); «Regio Parco» (12.436); «Luigi Carluccio» a Pozzo Strada (14.328). Di prossima apertura (entro sei mesi) due nuove sedi a Lucento e in Borgo Aurora, cui seguiranno (sono già stati reperiti i locali) San Paolo e Lingotto.

Maurizio Spatola

Nell'esercito «di liberazione» del Sahara spagnolo

ERA DIVENTATO COLONNELLO PER TRAFFICARE AUTO RUBATE

Il capo dell'organizzazione che faceva apparire come vetture importate dalla Spagna con targhe del Sahara occidentale le auto di grossa cilindrata rubate in Italia è riuscito a sfuggire alla cattura. Torinese, aveva fatto «carriera» nel fronte Polisario

Chi saprebbe dire com'è fatta una targa del «Sahara occidentale spagnolo», sperduta regione con ambizioni separatistiche del Marocco? Proprio su questa lontananza contava la banda di ladri e riciclatori d'auto torinesi che è ormai stata quasi interamente assicurata alla giustizia. Le indagini sono risultate lunghe, erano scattate a maggio e non possono nemmeno dirsi concluse, alcuni complici sarebbero ancora da individuare a Roma negli uffici della Motorizzazione ma il nucleo centrale della banda è in carcere.

In un paio d'anni d'attività centinaia di automezzi sono stati rubati e rivenduti a Torino e cintura con un ingegnoso sistema: le vetture risultavano fabbricate in Spagna (grazie a documenti falsi ed all'alterazione della matricola del telaio effettuata però in una italianissima carrozzeria di Canale) ed immatricolati nel Sahara occidentale spagnolo con tanto di targa.

Il bello è che la targa «Sahara occidentale» era assolutamente autentica perché uno dei capi dell'organizzazione, il torinese Guido Garelli, via Peyron 25, era riuscito grazie ad una vita avventurosa a diventare addirittura colonnello dell'esercito del Polisario, i guerriglieri che combattono contro l'esercito del Marocco per l'indipendenza del Sahara occidentale.

Mentre il «colonnello» è riuscito a sfuggire alla cattura e a rendersi latitante, in prigione sono per ora finiti l'altra «mente» della banda (Luigi Calza, 42 anni, via Induno 20, Torino) il meccanico incaricato di contraffare le matricole delle macchine (Giovanni Valfrè, 27 anni, residente a La Morra) ed alcuni membri romani dell'associazione di cui non è ancora rivelato il nome. Sarebbero stati costoro ad avere gli agganci «giusti» all'Ufficio motorizzazione del ministero dei Trasporti, trovando il modo di far passare per buoni libretti di circolazione contraffatti. Le auto risultavano così regolarmente importate, venivano ritargate con targhe italiane e rivendute dalla banda a Torino e nel resto d'Italia a prezzi concorrenziali. Inutile dire che gli utili erano altissimi visto che tutte le auto erano rubate e non costavano niente.

PROSTITUTE E SPACCIATORI AL SETACCIO PER CAPIRE COME E' MORTA ELENA

Tanti interrogatori, ma le indagini sono molto difficili

Proseguono senza sosta le indagini di carabinieri e polizia sul caso di Giacinta «Elena» Zamparelli, la «ragazza della valigia». Vengono passati al setaccio sia gli ambienti della prostituzione e degli spacciatori di eroina, sia il mondo ambiguo e casuale dei «clienti», frequentatori abituali del «giro» di cui faceva parte la giovane donna. Ma rintracciare fra questi ultimi la persona, o le persone, che Elena ha incontrato prima di morire, non è certo semplice.

Ogni tanto si accenna a qualche fermo, ma finora si è trattato più di persone trattenute alcune ore in attesa di essere interrogate più a fondo per far emergere quel particolare che potrebbe costituire un utile indizio, che di veri e propri preludi ad arresti.

Dopo l'identificazione del cadavere decomposto trovato nella valigia abbandonata in una discarica presso San Gillio (che ha costituito già un successo per gli inquirenti, considerate le condizioni del corpo), non sono dunque stati compiuti grossi passi avanti nell'inchiesta. Ma le difficoltà sono notevoli: la triste esistenza di Giacinta Zamparelli (un'infanzia infelice, un'adolescenza inquieta e ribelle in un ambiente familiare non proprio ideale, il precoce incontro con la droga e infine la strada «obbligata» della prostituzione) si è consumata lungo cento rivoli, alla giornata, a continuo contatto con un mondo «sotterraneo», sfuggente, incontrollabile.

In questa valigia c'era il corpo straziato di «Elena»

Un mondo cui molto probabilmente appartiene anche l'anonimo informatore che ha indicato il luogo dove il corpo di «Elena» era stato gettato, quasi certamente la notte fra il 15 e il 16 luglio: la sua insistenza perché il cadavere venisse ritrovato (prima ha telefonato, poi ha scritto) può far pensare a un «pentimento», ma anche allo sgravamento di coscienza da parte di qualcuno che avrebbe casualmente appreso della tragica sorte della ragazza. Fatto sta che non si è più fatto vivo e la ricerca degli inquirenti deve forzatamente procedere ora per tentativi, intuizioni, ricomposizione paziente di frammenti di verità, in base a testimonianze più spesso reticenti che pronte alla collaborazione.

m. sp.

Sono stati definiti a Settimo due importanti passaggi di proprietà per la Hjdromac e per le acciaierie Cravetto

ARRIVA DA CUNEO IL GRUPPO COMETTO MA IL FUTURO DEI DIPENDENTI E' INCERTO

L'Hydromac, l'azienda che era al primo posto in Italia e ai primi in Europa per la produzione di macchine movimento terra e che è fallita nel settembre dell'83, è stata acquistata durante le ferie dalla River, una società del Gruppo Cometto di Cuneo.

In questi giorni l'Assessorato al lavoro della Regione Piemonte sta provvedendo a fissare la data dell'incontro chiesto dalla Flm, fra la proprietà, il sindacato, il consiglio di fabbrica dell'Hydromac e l'assessore regionale al Lavoro Tapparo. Il problema che preoccupa la Flm e il consiglio di fabbrica è il rientro negli stabilimenti degli ex dipendenti dell'Hydromac. Il numero dei senza lavoro si è ridotto da 600 a 350 da quando la fabbrica ha chiuso.

La River ha acquistato il marchio, la tecnologia, i diritti di produzione e parte della più sofisticata attrezzatura industriale dell'azienda torinese. La produzione è stata avviata nello stabilimento di Borgo San Dalmazzo e alcuni macchinari sono stati presentati alla Fiera del Levante. Per quanto riguarda invece i piani produttivi, la proprietà non ha ancora fatto sapere se intende ripristinare la produzione al livello in cui era nel periodo di maggiore efficienza dell'Hydromac. Allora, fra l'80 e l'83, venivano prodotti 500 escavatori all'anno con un organico di 600 persone. Questo programma, se attuato, permetterebbe di fornire la necessaria assistenza tecnica e ricambistica ai 6000 escavatori Hydromac circolanti, tutta la produzione dei due stabilimenti di San Mauro e Trino Vercellese in 25 anni di attività.

Il futuro degli ex dipendenti è ancora tutto da definirsi. Il sindacato lamenta di essere stato tenuto all'oscuro delle trattative per la vendita dell'azienda torinese e il consiglio di fabbrica è pessimista sull'assunzione di buona parte degli ex dipendenti Hydromac. «*Da quel che si conosce delle strutture della Cometto* — dice Passarino del consiglio di fabbrica Hydromac — *non sarà facile per noi riprendere i nostri posti nei vecchi stabilimenti. In vista della prossima trattativa con la proprietà abbiamo avuto ieri pomeriggio un incontro con il consiglio di fabbrica dell'azienda cuneese. Certamente, se la proprietà non si presenterà alla trattativa in Regione, faremo un'azione di forza manifestando davanti al palazzo regionale*».

La situazione dei cassaintegrati, residenti nei comuni di Settimo, San Mauro, Brandizzo e Volpiano, si è fatta tragica nel corso di un anno: più di dieci famiglie sono completamente prive di reddito, in molte case sono stati tagliati i cavi della luce e del telefono.

FERRERO HA BATTUTO IL «RE DEL TONDINO»

Le acciaierie fonderie Cravetto (uno stabilimento a Settimo e un secondo a Borgone di Susa) cambiano proprietario. Nuovo titolare del pacchetto azionario è l'industriale torinese Ettore Ferrero, già proprietario a Settimo dell'acciaieria Ferrero di via Galilei e a Torino di un altro stabilimento in via Paolo Veronese.

L'operazione finanziaria si è concretizzata la settimana scorsa e l'industriale Ferrero, a quanto risulta, ha battuto nella corsa all'acquisto il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, il «re del tondino» che a Settimo ha uno stabilimento del suo vasto impero industriale.

Luigi Ferrero ha acquistato le due fabbriche della Cravetto (insieme alla centralina elettrica di Cuorgnè) per dare avvio ad un programma di ristrutturazione, soprattutto della fonderia di strada di Settimo, che occupa circa 170 operai in gran parte in cassa integrazione. Solo una sessantina sono al lavoro per pochi giorni alla settimana. Uno stabilimento quindi praticamente fermo e con impianti vecchi, mentre quello di Susa avrebbe una certa efficienza produttiva dando lavoro a circa 300 operai.

Negli ambienti industriali di Settimo la notizia dell'accordo tra Cravetto e Ferrero ha suscitato molta sorpresa. Non si sa quanto abbia ottenuto per la vendita la società Cravetto, che resta ancora proprietaria delle funivie del Cervino.

In comune si fa notare che l'espansione futura delle acciaierie Ferrero deve avvenire tenendo presente un vincolo del piano regolatore che destina le due aree del centro della città a zona di servizi pubblici. Le due aziende, dovranno trasferirsi nella nuova zona industriale della Cebrosa.

SIMULA UNA RAPINA DA 44 MILIONI ARRESTATO A GRUGLIASCO

Un noto rottamaio di Grugliasco, Cosimo Rapuano, 41 anni, via Garibaldi 13, è stato denunciato dai carabinieri di Rivoli per simulazione di reato. Ieri mattina, verso le 11, l'uomo aveva denunciato al maresciallo Ghilleri di Collegno che mezz'ora prima, mentre percorreva via del Brucco a bordo della sua «A112», era stato bloccato, mitra in pugno, da due giovani mascherati scesi da un'«Alfa Romeo».

Dopo avergli rotto il vetro della portiera sinistra dell'auto con il calcio dell'arma, i banditi lo avrebbero fatto scendere e si sarebbero impossessati di 44 milioni in contanti nascosti sotto il sedile destro e poco prima prelevati all'agenzia della Cassa di Risparmio di Grugliasco per pagare operai e fornitori. I carabinieri di Collegno, in collaborazione con quelli del nucleo operativo di Rivoli, hanno però scoperto nel giro di mezza giornata — anche per le gravi contraddizioni del presunto rapinato e dei suoi familiari — che la storia era inventata. L'unico aspetto vero è che il «malloppo» è scomparso.

«Stavano per smerciare un enorme quantitativo (per un valore di 600 milioni) di pellicce rapinate in Lombardia. Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo. I tre finiti in carcere accusati di ricettazione sono un commerciante, Aurelio Tassone, 37 anni, via Orbetello 164 e due suoi conoscenti, Luigi Febbo di 26 anni, strada del Drosso 14, e Ugo Stocchetti, 45 anni, via Cesalpino 65. Ora le indagini sono volte ad appurare se i tre non abbiano anche fatto parte della banda che ha assaltato le concerie: un plico con alcuni ritagli di giornale sull'argomento, trovati nel corso degli accertamenti sono considerati un importante indizio.

SCUOLA DI MASSA? UN FALLIMENTO SEMPRE PIU' BOCCIATI SI RITORNA ALL'ELITE

Cinquantacinque giovani su 100 lasciano le medie dopo il diploma. Un'area di «sottosviluppo scolastico» che si consolida sempre di più anche se tutti vanno a scuola

Lavorando su dati Istat, il ricercatore Mauro Bogelli è arrivato alla conclusione che 55 giovani su 100 lasciano gli studi per cercarsi un lavoro con appena la licenza media come titolo di studio. L'immagine della scuola di massa consegnataci dai luoghi comuni è profondamente diversa. Ovvio che si debba rivederla.

Se poi la stima ricavata riguarda una città come Torino, con equilibri produttivi condizionati da massicci investimenti nelle nuove tecnologie e spazi che, sul mercato del lavoro, si riducono sensibilmente per i non qualificati, si deve convenire che la corsa al diploma in realtà nasconde prospettive di nuove povertà. Esattamente com'è accaduto alle soglie di altre rivoluzioni industriali.

Fatto ancor più grave, la percentuale dei bocciati nella media sembra corrispondere ad un diagramma con un tracciato in costante ascesa. I già preoccupanti dati di dodici mesi or sono (14,78 per cento di respinti nelle classi iniziali, 11,6 nelle seconde e 8,5 nelle terze) sono stati tutti significativamente ritoccati verso l'alto dal bilancio degli scrutini del giugno scorso.

Dietro quel 55 per cento di giovani che arrivano almeno alla licenza media si consolida l'area del «sottosviluppo scolastico» direttamente alimentata dall'emarginazione culturale e sociale già in una società dai vecchi equilibri. Si è tentati di pensare che la trasmissione del sapere, spazzate via le illusioni di profondi processi di rinnovamento culturale riposte nella scolarizzazione di massa, stia tornando ad essere un fenomeno élitario.

Non perché manchino le occasioni per insegnare a tutti. Formalmente ci sono. Tutti vanno a scuola. Ma chi ha difficoltà rimane indietro e viene bocciato. Oggi come e più di ieri, a differenza degli Anni Settanta. Gli insegnanti abbandonati a se stessi cercano di sopravvivere nella gestione dell'ordinaria amministrazione. Un ricercatore torinese, Dario Rei, parla con lungimiranza di impiegatizzazione della categoria.

Un caso esemplare è quello della media «Gandhi» di via Ancina che raccoglie i propri iscritti tra i ragazzi delle case popolari di Regio Parco: nata come scuola fortemente caratterizzata per l'impegno dei suoi professori sui problemi sociali degli allievi, è diventata un crocevia di insegnanti precari che vanno e vengono, completamente disarmati o quasi di fronte a situazioni che richiederebbero invece un investimento di risorse di ben altra portata e per più anni consecutivi. Risultato: a giugno più di un alunno su cinque è stato bocciato, con punte, in alcune classi, che fanno pensare ad una vera e propria decimazione (31, 8 per cento in 1ªC e 43 per cento in 1ªF). Per di più l'ottanta per cento di questi ragazzi era già stato respinto.

Una scuola che promuovesse e basta non sarebbe utile a nessuno, come bene osserva il pedagogista Roberto Maragliano, docente dell'Università di Lecce: il problema è della qualità dell'insegnamento, di come si utilizza il tempo scolastico. E' un fatto che, a tutt'oggi, alla Gandhi si sia in attesa di una buona metà di nuovi professori ancora da nominare. Alla vigilia del nuovo anno scolastico significa che diventa impossibile qualsiasi seria programmazione dell'attività didattica, per non parlare della necessità di individuare percorsi differenziati di insegnamento.

Il disagio di una scuola sempre più priva di identità traspare evidentissimo dalla assoluta mancanza di «dialogo» tra i suoi vari livelli. Quando e dove, poi, si pensa che nove mesi di lezioni debbano essere finalizzati unicamente all'obiettivo della promozione diventa fatale che, non avendo superato certi standard di apprendimento, un ragazzo sia fermato. Come due più due fa quattro.

La crisi della scuola dell'obbligo viene «esportata». Sempre di più i ragazzi che proseguono gli studi appaiono impreparati. Ma è possibile, dato per scontato che i migliori quasi sempre finiscano nei licei e i più deboli tentino le più facili strade dell'istruzione professionale, che da un istituto all'altro dello stesso tipo i tassi di selezione oscillino di almeno novanta gradi?

I dati sono lì a porre l'interrogativo: all'istituto professionale Plana tra giugno e settembre è stato bocciato il 61,9 per cento degli allievi delle prime classi e il 38,2 per cento di quelli delle seconde, così al Gobetti la selezione ha setacciato rispettivamente il 47,3 e il 32,9 per cento degli iscritti al biennio. Altrove, come al Lagrange, se si ferma il 48,7 per cento degli iscritti in prima, si promuove l'82,9 per cento in seconda.

Negli istituti tecnici industriali le differenze tra le varie situazioni appaiono più marcate: sempre nelle prime, si passa dal 54,8 per cento di bocciati del Peano a poco più del 30 per cento registrato al Grassi. Idem nei «commerciali», dove si risale dal 19,2 per cento dell'Einaudi al 38,7 per cento del Quintino Sella.

E' comunque una strage con «punte» che non trascurano alcun tipo di indirizzo. Ancora qualche significativo esempio: Istituto per geometri Guarini (52,2 per cento di respinti in prima e 42,2 in seconda); Istituto per periti aziendali Santorre di Santarosa (44,7% e 28,1%); Istituto magistrale Berti (41,1% e 27,1%)...

C'è anche da considerare che in parecchie scuole, per la pressione delle numerosissime domande di iscrizione, si rifiutano per il nuovo anno quanti sono stati bocciati una prima volta. Ieri si poteva lavorare a 14 anni. E oggi? La scuola che sa solo promuovere o bocciare, dividendosi secondo gli orientamenti dei singoli e dei collegi dei docenti, disorienta.

Cinquantacinque su 100 dopo le medie lasciano la scuola

La conclusione del sociologo Guglielminotti è che, per questa strada, «*si riproduce solo la cultura consumistica del possesso del diploma, che poi nemmeno paga. Non si è insegnato agli insegnanti, tanto meno questi ultimi sono stati in grado di insegnare a loro volta ad imparare. Del docente ci si è serviti sempre come strumento di selezione. Allontanatosi l'obiettivo di un ruolo diverso, oggi si ripristina semplicemente il vecchio atteggiamento che era di impostare tutto sulla possibilità decisionale di promuovere o bocciare. Autorizzati dalla giustificazione che, tanto, non c'è posto per tutti*».

Dal suo osservatorio di professore ordinario di storia della pedagogia all'Università Cattolica di Brescia, Giorgio Chiosso riporta l'attenzione sul Grande Problema: la mancanza di un impianto organico di tutta la scuola. «*C'è un abisso ormai* — dice il professore — *tra la media, che non ha più densità di contenuti culturali, limitandosi ad un orientamento di base, e le superiori, dove invece si insiste nel pretendere un certo livello di preparazione dai ragazzi del primo anno*».

«*Con la conseguenza* — conclude Chiosso — *che i programmi non sono immediatamente saldabili. C'è chi ne tiene conto e chi no. Chi ha fissato degli standard di apprendimento e chi considera i livelli di partenza dei ragazzi. Certo che, in questa situazione, se non si arriva alla riforma, si deve almeno mettere mano ai programmi, riordinando l'assetto di tutta la scuola*».

QUANDO IL PRESIDE SI SFORZA DI FARE «QUALCOSA DI PIU'»

Tre capi di istituto. Paola Rinetti che dirige la «Martiri del Martinetto»: «Tenere conto delle premesse ambientali e sociali nei programmi». Antonio Maurella dell'Itis Grassi: «Preparare dei test di ingresso per conoscere il livello di ciascuno». Chiara Acciarini della Luxemburg: «Gli insegnanti a contatto con i futuri allievi»

Si torna a scuola: anche quest'anno una percentuale altissima di bocciati?

Il rinnovamento a scuola si coniuga con il volontariasmo, solita unica ratio della scuola. Così sempre sarà, almeno sino a quando le spese per l'istruzione saranno assorbite quasi completamente dagli stipendi degli insegnanti. Gli spazi da «*coltivare e allargare*» comunque non vanno abbandonati.

Diversamente non saranno gli uomini politici ad indicare le strade da seguire. I progetti di legge devono continuare a ricalcare le esperienze positive.

E qui giocano un ruolo fondamentale i capi d'istituto. Sta a loro analizzare le cifre aride degli scrutini e porsi dei problemi, oltre che degli obiettivi. C'è da osservare che alcuni non si pongono neppure i primi, mentre altri si differenziano nell'impostazione da dare all'attività didattica. Posto che interessi a tutti la professionalità da assicurare nel corso degli studi ai futuri diplomati, secondo i casi badano di più, di meno o niente affatto alla qualità dell'insegnamento-apprendimento e al recupero dei «ritardatari».

Nel mare nostrum di burocrati, che è quanto suggerisce l'interpretazione rigida del ruolo, abbiamo pescato tre testimonianze incoraggianti. Sono di presidi che «*fanno qualcosa di più*», spalleggiati dai rispettivi insegnanti.

Paola Rinetti dirige la «Martiri del Martinetto» di strada San Mauro, scuola media con grandi problemi di coinvolgimento di tutta un'area di allievi provenienti da famiglie disastrate e concentrate in alcuni casermoni popolari costruiti in Regione Barca. Racconta: «*Ci siamo posti il problema di rilevare le difficoltà di ciascun allievo e di individuare i prerequisiti necessari per passare alla classe successiva. C'era anche il problema di tener conto delle premesse socio-ambientali. Solo che, l'anno passato, abbiamo iniziato questo lavoro con l'avvio del secondo quadrimestre*».

«*Abbiamo promosso a ragion veduta* — spiega la preside — *incoraggiando quei ragazzi che, pur non avendo alcuni prerequisiti, potevano andare avanti. Ora sappiamo che sarà necessario impostare subito una programmazione differenziata nei percorsi, non certo negli obiettivi. In qualche caso si dovrà arrivare ad un lavoro parallelo a quello della lezione per tutti coordinato con l'intervento dei servizi sociali all'esterno della scuola. Il nostro è un progetto integrato con il territorio*».

Al di là della soglia dell'obbligo scolastico, l'obiettivo rimane quello di perdere il minor numero possibile di allievi per strada. Antonio Maurella, preside dell'Itis Grassi, ha messo nel calcolatore i dati incrociati sui ragazzi respinti e evidenziato come i ragazzi provenienti dalla cintura torinese, con più problemi sociali ed emarginanti, siano stati bocciati in prima nella percentuale del 60 per cento. «*Quello che si può fare subito, con i mezzi di cui si dispone,* — racconta — *è preparare dei test di ingresso, per conoscere il livello di ciascuno e sapere da dove partire con i programmi*».

«*Naturalmente* — aggiunge il preside — *si pone il problema recuperare gli ultimi e per questo, tra settembre e metà ottobre, sino a quando non si potrà avere l'orario definitivo, si dedicherà la quinta ora di lezione ai ragazzi delle prime e delle terze in ritardo sugli altri*».

All'Istituto tecnico commerciale Luxemburg si sta tentando di aiutare l'inserimento degli iscritti alle prime classi. Sono parole della preside Chiara Acciarini che ha organizzato dei corsi di sostegno preventivo. «*In questi giorni alcuni nostri professori* — racconta — *sono impegnati presso le scuole medie Jacine e Fontaneri con i futuri allievi nel verificare le situazioni dei gruppi e dei singoli. A giugno abbiamo coinvolto anche il distretto scolastico e in qualche modo preparato questo momento di contatto, indicando ai ragazzi una sorta di compiti per le vacanze su cui misurarsi*».

Alberto Gaino

Serenamente è mancato

Eugenio Tesio

Con profonda tristezza lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Enrica**; la figlia **Margherita** col marito **Giorgio Balbo** e figli **Elena** e **Federico**; **Giugi** col marito **Gio Demichelis** e figli **Francesca** e **Stefano**; **Rosi** col marito **Federico Demichelis** e figli **Umberto** e **Maurizio**; la cognata **Margherita Vallino** vedova Tesio, **Pina Trossarello** vedova Franciola, nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al nipote prof. Silvio Sartoris, al genero prof. Giorgio Balbo, alle infermiere Luisa Ferrua e Inés Frigeno e agli affezionati Gina e Giovanni Isoardi.

— Torino, 12 settembre 1984.

I nipoti **Francesca**, **Umberto**, **Stefano**, **Maurizio**, **Elena** e **Federico** ricordano con tanto affetto nonno **EUGENIO**.

Antonio, **Emma** e **Gianfranco Demichelis** sono affettuosamente vicini alla famiglia Tesio.

Elena Colombino partecipa al dolore di Giugi, Rosy e Margherita.

I cugini **Gedero** e figli partecipano all'immenso dolore di Enrica e famiglia.

La cognata **Pina Trossarello** ved. **Franciola**, nipoti e pronipoti **Franciola**, **Degiselli**, **Bertorle** ricordano con affetto il caro zio **EUGENIO**.

Carlo e **Roberto Marchesi**, **Anna** e **Piero Terzi** sono vicini ad Enrica e familiari.

Le famiglie **Arlesani**, **Brisarello**, **Martina** partecipano commosse al dolore della famiglia.

Sono vicini con affetto a Margherita, Giugi e Rosi per la perdita del caro papà

Eugenio Tesio

Gli amici:
Mario Mariangela Bava
Roberto Vittoria Botto
Sergio Piera Cocoamo
Mimmo Attilia Capello
Enrico Mirna Carli
Adalberto Cartino
Gian Mami Cavero
Tin Paola Cuccadoro
Andrea Carmelita Della Valle
Gianni Paola Foggini
Giangi Carla Lavazza
Guido Elena Meccario
Giorgio Marika Pedrelli
Marco Olga Taverna

— Torino, 10 settembre 1984.

Ede Francese è vicina alle care amiche Tesio con tutto il suo affetto.

Affettuosamente vicine ad Enrica e famiglia le amiche:
Gina Canonico
Pinuccia Enrico
Ernestina Fochi
Ester Lombroso
Luciana Marenda
Germana Quatro
Bruna Ruffini

La **Casa di cura Fornaca** e **Centro medico Ares** partecipano al dolore della famiglia Balbo per la scomparsa del sig.

Eugenio Tesio

— Torino, 10 settembre 1984.

Emilia Giusta e **Franca Frigenoce** partecipano al lutto delle famiglie Balbo e Tesio.

Gianni e **Marina** partecipano affettuosamente al dolore di Giugi e Rosi.

Franca e **Luciana**, padre **Eugenio**, **Vittorio** e **Mara Bruno**, con la madre **Annunziata Manzella** sono profondamente partecipi al dolore per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Italo Gemini

nel ricordo di quasi un quarantennio di rapporti d'amicizia e d'affetto che tanta parte hanno avuto negli eventi famigliari.

— Roma, 11 settembre 1984.

La **Presidenza Nazionale** e le **Sezioni territoriali** dell'**Associazione Esercenti Cinema** partecipano con profondo, sentito cordoglio al dolore per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Italo Gemini

esponente tra i più prestigiosi e benemeriti di un'attività che, con la sua opera ed il suo esempio, anche attraverso l'organizzazione da lui promossa e guidata per tanti anni, ha concorso alla rinascita prima, quindi allo sviluppo ed all'affermazione del cinema italiano.

— Roma, 11 settembre 1984.

Insieme ai famigliari, tutta l'**Agis** piange con immenso dolore la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Italo Gemini

suo Presidente per oltre 30 anni, attuale Presidente onorario, che all'organizzazione imprenditoriale dello Spettacolo — nella promozione di eccezionali valori umani e professionali — diede impronta, impulso, immagine attraverso il costante esempio di una attività caratterizzata da capacità, dinamismo e probità, indissolubilmente legati al suo nome.

— Roma, 11 settembre 1984.

Partecipano al lutto:

il **Consiglio di Presidenza dell'Agis**, la **Presidenza delle 29 Associazioni nazionali di categoria aderenti** e delle **Delegazioni territoriali**;

le **Società operanti** nell'ambito dell'Agis (**Gee s.r.l.**, **Podiale S.p.A.**, **Area Immobiliare**);

la **Direzione** e la **redazione** del «**Giornale dello Spettacolo**».

— Roma, 11 settembre 1984.

Lorenzo Ventavoli e famiglia si uniscono al generale cordoglio, ricordando le grandi doti umane del Presidente onorario dell'Agis

CAVALIERE DEL LAVORO

Italo Gemini

— Torino, 11 settembre 1984.

Partecipano al profondo dolore per la scomparsa dell'amico

Italo Gemini

Andrea Gazzera
Luigi Valenzano

— Torino, 11 settembre 1984.

I colleghi della **Divisione di Ginecologia** dell'**ospedale S. Croce di Moncalieri**:
Nicola Ghione
Carlo Gibbone
Giovanni Giuliano
Giovanni Menaldo
Pierluigi Manfreni
Marco Ferrero
Maria Elvira Ronzetti
Pierfranco Scaramuzza
Marinella Svensolo
Pierluigi Tartaglino
Franco Viacava

partecipano al dolore di Ezio per la scomparsa del padre

Pasquale Riella

— Moncalieri, 11 settembre 1984.

Ostetriche, **infermiere**, **ausiliarie** della **Divisione di Ostetricia e Ginecologia** dell'**ospedale di Moncalieri** si uniscono al dolore del dott. Ezio Riella per la perdita del **PADRE**.

I colleghi della **Pediatria** e il personale del **Centro neonatale** partecipano al dolore del dott. Ezio Riella.

La famiglia **Cartalde** si unisce al dolore per la scomparsa del caro amico prof. **RIELLA**.

E' mancata

Secondina Goglio Marchetti

Ne danno il triste annuncio: il marito **Carlo**, la nuora **Silvana**, l'adorata nipote **Teresa**. Benedizione oggi 12 c. ore 13,30 ospedale Molinette. Indi la salma proseguirà per Alpette ove sarà celebrata la funzione religiosa alle ore 15,30. Servizio pullman.

— Torino, 12 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

Ada Bertorelli in Curletto

anni 82

Con dolore lo annunciano: il marito **Antonio**, la nuora, il nipote **Diego**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,30 nella chiesa dell'ospedale Maria Vittoria sede S. Vincenzo.

— Torino, 12 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vaudano Averla

Ne danno l'annuncio il marito **Piero**, il figlio **Angelo**, mamma **Ernesta**, la cognata **Luigina** con il marito **Piero Pay** e la figlioccia **Silvia**, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le affettuose premure a Giovanni e Piera. I funerali avranno luogo giovedì 13 settembre alle ore 8,30 nella parrocchia del Santo Natale. La salma sarà tumulata a Palazzolo Vercellese, dove giungerà alle ore 10,15 circa.

— Torino, 11 settembre 1984.

Mauro e **Stefano Miletta** prendono vivamente parte al profondo dolore del rag. Piero Averla per la perdita della **MOGLIE**.

Anna e **Lucia Asinelli** ricorderanno sempre **MARIA** con affetto.

Maria, **Ernesto** e [illegible] sono vicini agli amici Piero e Angelo nel ricordo di **MARIA**.

La **Juvenilia S.p.A.** annuncia la prematura perdita della signora

Maria Averla

moglie del suo direttore generale rag. Piero Averla.

— Torino, 11 settembre 1984.

Alberto, **Paolo** e **Corrado Barale** ricordano con affetto la signora

Maria Averla

e sono fraternamente vicini al consocio Piero.

— Torino, 11 settembre 1984.

I **Collaboratori** della **Juvenilia S.p.A.** di **Torino** e **Savigliano** partecipano al dolore di Piero e Angelo Averla per la scomparsa della signora **MARIA**.

— Torino, 11 settembre 1984.

Gli amici di Angelo:
Paolo Allgranti
Mauro Devige
Emanuela Fabbri
Silvio Mele
Alessandro Meloss
Massimo Pozzolo
Roberto Rigaco
Alberto Rossin

Improvvisamente è mancato

Mario Peroglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gina**, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Ravera per la sua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 8,30 nella Parrocchia di Gesù Nazareno, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di San Germano Vercellese.

— Torino, 10 settembre 1984.

Zia **Lina** e i cugini **Andreina**, **Maria**, **Carla**, **Paolo**, **Luciano**, **Davy**, **Piera**, **Tullio**, **Paola**, **Ezio**, partecipano commossi al dolore di Gina, per l'immatura scomparsa del caro **MARIO**.

Carlo, **Angelo**, **Silvia**, **Andrea**, **Claudia** si uniscono affettuosamente al dolore di Gina per la perdita del caro **MARIO**.

Marcella, **Carla**, **Angelo** e **Paolo** piangono l'amico **MARIO** e sono vicini a Gina con tutto il loro affetto.

Le famiglie **Pilotto**, **Del Giudice**, **Gioi Minietti**, **Cossavella**, **Almone**, **Vinassa**, partecipano al grande dolore che ha colpito la moglie Gina.

La famiglia **Pelli** partecipa al dolore per la morte del caro **MARIO**.

Livia Vela e figli partecipa con profondo cordoglio.

Le famiglie **Allievo**, **Casano**, **Gerlanda**, **Marinone** partecipano al dolore della cara Gina.

Commissione Amministratrice, **Direzione**, **Personale** e **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Acquedotto Municipale di Torino**, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Mario Peroglio

— Torino, 12 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sereno Busani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Dante**, fratelli, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 8,30 con partenza dalla cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini, via Tofane.

— Torino, 12 settembre 1984.

I **Collaboratori** della ditta **Busani** partecipano commossi al lutto del titolare Giovanni Busani per la perdita del fratello **SERENO**.

I **Collaboratori** della ditta **Oticar** partecipano al dolore del titolare Laura Busani per la perdita dello zio **SERENO**.

Franca Paolo e **Guido** piangono con dolore la perdita dello zio **SERENO**.

Rita Gianluca e **Laura** addolorati piangono la perdita dello zio **SERENO**.

Improvvisamente è mancato

dott. Giulio Rosetta

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Ferrero**, la sorella **Silvia**, nipoti, cognate, le famiglie **Segre** e **Costantino**. I funerali avranno luogo il 12 settembre ore 15 partendo dall'ospedale Civile.

— Saluzzo, 11 settembre 1984.

Teresa Moniferi ved. Druetto

non è più. Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Sergio** e la sorella **Emma**. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia delle Missioni via Cialdini 20.

— Torino, 12 settembre 1984.

Clara e **Giovanni**, amici fraterni partecipano al dolore.

Gianna Ajassa partecipa al dolore di Sergio e Emma.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici: **Paolo**, **Costanza**, **Sara**, **Barbara**, **Carola**, **Piero**, **Bianca Maria**, **Roby**, **Silvana**, **Giogi**, **Rino**, **Luisella**, **Elena**, **Barbara**.

Maria e **Rosa** sono vicine a Emma e Sergio.

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Gualtiero Remmert

anni 62

Titolare della ditta Tendacolor

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, genero e cognata. Funerali oggi 12 ore 14,15 Ospedale Molinette.

— Torino, 12 settembre 1984.

Liliana, **Momigliano**, **Annibale** e **Jacqueline** partecipano addolorati al grande lutto di Tinena e della famiglia Remmert.

Siamo uniti al grande dolore di Maurina e della famiglia Remmert: **Michela** e amici tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gentile ved. Ross

Ne danno il triste annuncio: fratello, sorella, cognata, nipoti, le adorate **Ospizia** e **Giovanna**. Funerali giovedì 13 c.m. ore 10,15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1984.

E' mancato

Rodolfo Zanotto

L'annunciano la moglie **Iva**, le figlie, i generi, ed i nipoti.

— Torino, 11 settembre 1984.

Giovanni Brandi partecipa al dolore della famiglia Zanotto e De Luzzo.

E' improvvisamente mancato in Roma

Giulio Cartagenova

Lo annunciano a funerali avvenuti, ricordando la volontà del loro padre, i figli **Lorenzo**, **Lauretana**, **Luisa** e il fratello prof. **Luigi**.

— Sanremo, 1 settembre 1984.

(Continua a pag. 9)

Riuniti a Sanremo per un eccezionale convegno a «Villa Nobel»

MILITARI DI UNDICI PAESI ATTORNO A UN TAVOLO PER DISCUTERE DI PACE

SANREMO — Si può limitare la violenza in un conflitto armato? Si possono emanare norme internazionali valide per ognuna delle nazioni in lotta? Ma, soprattutto, è possibile farle rispettare? Si tratta di problemi giganteschi.

Si fa un gran parlare di pace ed è giusto che sia così, ma la guerra è una realtà quotidiana per milioni di persone. I punti «caldi» del globo sono parecchi. Le norme umanitarie di guerra, per quanto paradossale possa essere il termine, appaiono di conseguenza necessarie ed urgenti.

Su questi temi si è aperto a Sanremo, a Villa Nobel, un corso sul «Diritto dei conflitti armati». Vi prendono parte una trentina di ufficiali delle forze armate di Belgio, Canada, Colombia, Costarica, Gabon, Germania Federale, Italia, Marocco, Messico, Senegal e Spagna. Il corso si protrarrà fino al 23 settembre. Non è certamente una novità, né un'iniziativa isolata: il corso appena apertosi nella città dei fiori è il quindicesimo della serie.

Si tratta di una delle attività meno note di Sanremo, città più celebre per le canzonette, il gioco d'azzardo e i suoi scandali che non per iniziative di carattere culturale ed umanitario.

Eppure, proprio a Sanremo, opera da anni l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, un organismo sovranazionale che è anche riconosciuto come organo consultivo delle Nazioni Unite, della Croce Rossa Internazionale e del Consiglio d'Europa, soprattutto per quanto riguarda il diritto dei rifugiati e dei conflitti armati, materie nelle quali si è specializzato.

Sono argomenti difficili. Far parlare di solidarietà umana e di limiti alla violenza quando si spara è quasi un controsenso. L'Istituto cerca di sensibilizzare i paesi di tutto il mondo a questi problemi, ad emanare norme valide per tutti che possano perfezionare vecchi accordi ormai superati dai tempi (come la celeberrima Convenzione di Ginevra), a far recepire tali norme dai vari paesi.

«Certi principi di umanità sono ormai acquisiti alla coscienza dei popoli e pur tuttavia continuano ad essere frequentemente violati con l'effetto di gravi sofferenze per gli stessi combattenti e per le popolazioni civili coinvolte», dice il dottor Ugo Genesio, giudice, segretario generale dell'Istituto, da sempre il suo animatore.

La caratteristica dell'organismo sanremese è quella di essere completamente al di sopra delle parti. Ai suoi corsi ed alle sue conferenze non si toccano mai problemi politici in modo diretto, non si prendono posizioni. Si discute piuttosto degli effetti causati da certe situazioni geo-politiche: il problema dei rifugiati, in particolare quello dei «boat-people» vietnamiti, è stato uno degli argomenti trattati più a fondo.

Il non prendere posizione, per l'Istituto, è una delle condizioni essenziali per poter continuare la sua attività e dare efficacia alla sua azione. Non per niente ai tavoli dei suoi corsi, più di una volta, si sono seduti insieme irakeni e iraniani tuttora in guerra, israeliani e membri dell'O.L.P., a corsi nel 1982, addirittura argentini e inglesi in piena guerra delle Falkland.

Il riconoscimento di organo consultivo avuto dalle Nazioni Unite due anni fa è stato il primo, vero riconoscimento internazionale per l'Istituto che opera ormai da più di 15 anni. Ma non l'unico. L'organismo sanremese sta ora organizzando a Ginevra, presso la sede svizzera delle Nazioni Unite, un archivio dedicato a tutto ciò che riguarda il problema ed il diritto dei rifugiati (operando in stretta collaborazione con l'Alto Commissariato per i rifugiati dell'ONU).

Finalmente, anche Sanremo ha dato una sede stabile all'Istituto. I suoi uffici si sono appena trasferiti a Villa Zirio, una delle tante ville storiche della città: alla fine del secolo scorso era la residenza mediterranea del kaiser di Germania.

Bruno Monticone

Polemiche in Val d'Aosta per il centro residenziale

EDIFICI PER 5 MILIARDI A RHEMES NOTRE DAME

Il complesso dovrebbe essere costruito a 1500 metri di altezza

Rhemes Notre Dame, centro della valle omonima, scelto dai villeggianti per la sua quiete

AOSTA — Il progetto per la costruzione di un complesso residenziale di 13.500 metri cubi, con un costo di circa 5 miliardi, a Rhemes Notre Dame, un paese situato a circa 1800 metri di altezza nell'omonima valle sulla destra orografica della Dora Baltea, sta creando numerose polemiche tra gli abitanti del comune, ma soprattutto tra i villeggianti della località turistica, che hanno scelto questa località per le loro vacanze proprio per la grande quiete che la contraddistingue da molti altri centri.

Anche i consiglieri comunali dell'opposizione sono decisamente schierati contro la maggioranza comunale e contro il progetto, che giudicano faraonico, con il quale si rischia di deturpare l'ambiente e il paesaggio naturale. Per controbattere l'iniziativa definita «speculativa», si è costituito spontaneamente un gruppo per la salvaguardia di Rhemes Notre Dame, al quale aderiscono oltre a numerosi residenti del comune, villeggianti e politici, che vedono in questa iniziativa un «attentato alla natura».

«La disapprovazione a questo insediamento — dicono gli aderenti al gruppo, con un volantino che distribuiscono ad Aosta e all'imbocco della Valle — *trae origine dal fatto che il territorio di Notre Dame si è conservato finora come un ambiente naturale fra i pochi della Valle d'Aosta, dove esiste ancora un equilibrio tra insediamenti umani e patrimonio naturale».*

«Lo sviluppo turistico della Valle non può — proseguono — *prescindere da queste considerazioni, soprattutto tenendo conto della vicinanza al Parco Nazionale del Gran Paradiso e ad una riserva privata. Lo sviluppo dovrebbe invece essere indirizzato verso modelli turistici alternativi, quali: agriturismo, centri di educazione e documentazione e informazione ambientale, centri polivalenti, ecomusei».*

Il fiorentino Giuseppe Pucey, fedelissimo di Rhemes, dice: *«Io non credo, viste le analoghe esperienze in altre località, che la realizzazione di questo complesso possa incrementare il reddito per i residenti e mi fa specie che l'Amministrazione comunale di Rhemes Notre Dame abbia deliberato tale progetto, apportando una variante al piano regionale generale, quando esistono strutture alberghiere inutilizzate e nuclei abitativi da recuperare prima di dar corso a nuove edificazioni».*

E, se ci si guarda per un attimo attorno, non si può certo dargli torto.

Piero Minuzzo

PROSCIOLTO IMPRESARIO IMPERIESE

BORGOMARO — (s.d.) Romolo Bianchi, presidente della comunità montana dell'olivo, è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di aver commesso presunte irregolarità nell'appalto dei lavori per l'esecuzione dell'acquedotto di Ville S. Sebastiano, una frazione di Borgomaro.

Il pretore di Imperia, dr. Coloretti, dopo aver esaminato l'esposto-denuncia, presentato contro Bianchi dall'impresa «Mancinelli Bernardino e figli» di Borgomaro, ha disposto l'archiviazione della pratica, ritenendo infondati i sospetti mossi dai rappresentanti della ditta.

Consegnato a mezzanotte fra roventi polemiche

AL RIONE GHET CIGLIANESE IL PALIO DI SANT'EMILIANO

CIGLIANO — Il rione Ghet di Cigliano ha vinto il palio prima edizione organizzato e disputato tra il 26 agosto e ieri sera in concomitanza con i festeggiamenti settembrini di Sant'Emiliano, patrono della cittadina.

La consegna del premio al rione vincente, un trofeo rappresentato da due cigni bronzei che si guardano (da essi l'origine di Cigliano: cignum cillianum) con rastrelli in campo verde a raffigurare l'economia prevalentemente agricola, è avvenuta a mezzanotte.

Per la disputa del palio Cigliano era stata suddivisa in 5 rioni così come i quartieri cittadini nei seggi elettorali. Il palio non ha mancato di movimentare e coinvolgere tutti i ciglianesi.

Il tifo è sempre stato rovente, le contestazioni non sono mancate e non è mancata nemmeno la parvenza di giallo allorché il tesoro che si sarebbe dovuto scoprire domenica pomeriggio, durante una delle ultime gare, è sparito dal nascondiglio segreto, per ricomparire più tardi come d'incanto, nello stesso luogo dando quindi adito a vivaci proteste e commenti, con minacce poi rientrate del ritiro dai giochi di alcune squadre.

Felice conclusione infine, anche se seguita ancora da accenti piuttosto rimarcati e polemici verso quell'episodio che farà certamente discutere.

Tra applausi e fischi, il palio a mezzanotte è passato dalle mani degli organizzatori alla responsabile del rione vincente che l'ha portato in trionfo seguito dai portacolori entusiasti della vittoria.

Per un anno il trofeo, tanto contestato, rimarrà alla custodia del rione Ghet il quale lo riproporrà in gara il settembre prossimo.

a. r.

Oggi convegno di studi al Sacro Monte. Manifestazioni in attesa del Papa

Arona. Attorno al San Carlone si preparano grandi feste

ARONA FESTEGGIA SAN CARLO A 400 ANNI DALLA NASCITA

ARONA — Una giornata insieme per parlare di San Carlo, il più celebre figlio di Arona, di cui si festeggia quest'anno il quarto centenario della morte. In attesa dell'arrivo del Papa, che avrà luogo il 4 novembre prossimo, si sta preparando il calendario delle manifestazioni per la grande giornata e gli studiosi sono impegnati ad esaminare e a discutere sulla vita e sulle opere del Santo.

Fioriscono iniziative culturali di vario genere, tra le quali fanno spicco pubblicazioni di saggi e biografie, mostre e convegni. In quest'ambito, si segnala la giornata di studio indetta dal Comitato diocesano per le celebrazioni del Centenario in collaborazione con l'Associazione di storia della Chiesa novarese, presieduta quest'ultima da Angelo Stoppa.

Gli studiosi aderenti alla società di storia ecclesiale si sono ritrovati questa mattina sul Sacro Monte di Arona per un dibattito che occuperà l'intero giorno. Tema centrale: «La pastorale di Carlo Borromeo e il Sacro Monte di Arona».

Il Convegno è stato aperto alle 10 dal vescovo di Novara Aldo Del Monte, che ha svolto la prolusione. Il professor Enrico Cattaneo dell'Università Cattolica di Milano ha quindi preso la parola per parlare di: «Carlo Borromeo metropolita»; a sua volta don Stoppa svolge una relazione su «Il Sacro monte di Arona: tradizione e innovazione del fenomeno dei Sacro Monti».

Gli altri relatori sono: il professor Xeni Toscani dell'Università di Pavia («L'organizzazione della catechesi nel Secolo XVI quale strumento di formazione cristiana e di alfabetizzazione di massa») e il dottor Guido Gentile: «Ideazione e realizzazione del Sacro Monte di Arona: percorsi, edifici e immagini». L'ingegner Pierangelo Frigerio guiderà in giornata una visita al complesso del Monte aronese i partecipanti al raduno, che visiteranno inoltre, con l'aiuto del professor Giancarlo Andenna la Rocca Borromea, dove Carlo vide la luce il mattino del 2 ottobre 1538. Una nascita che fu preannunciata da un simbolico chiarore: nasceva un santo e un personaggio che doveva caratterizzare il secolo.

Nel quadro dell'interesse per le celebrazioni Borromee e nel clima di entusiasmo che le circonda, si inseriscono anche alcune scoperte occasionali. La più recente riguarda il ritrovamento di un busto di legno del 600-700 raffigurante il Santo di Arona.

La scultura, alta 60 centimetri e del peso di oltre 7 chili, giaceva abbandonata nel laboratorio di falegnameria della società di navigazione del Lago Maggiore. L'opera, che è stata rinvenuta da un socio del gruppo archeologico locale, ha trovato ora una sede più degna al Museo Civico.

Francesco Allegra

VALENZA COMMEMORA IL SACRIFICIO DELLA «BANDA LENTI»

VALENZA — Alle quattro e mezzo del pomeriggio del 12 settembre 1944 una serie di colpi d'arma da fuoco raggelò il sangue nelle vene dei valenzani; e subito corse la terribile notizia, la conferma disperata:

«Hanno ammazzato la Banda Lenti, là lungo il muro del cimitero. Li hanno uccisi tutti».

Agostino Lenti, ufficiale di complemento degli alpini, aveva radunato un gruppo di amici, all'indomani dell'8 settembre, subito dopo essere tornato al suo paese, Camagna Monferrato.

Una «banda» partigiana fra le prime sorte spontaneamente nel Monferrato che subito era diventata un simbolo per le popolazioni, ed anche un mito, perché nata tra i contadini, impegnata nella lotta di liberazione ma anche nella difesa della gente dei campi, dei figli e delle mogli, dei padri e delle madri, degli amici di quegli stessi combattenti.

La Banda Lenti ebbe il suo momento di gloria all'inizio dell'estate del 1944, quando organizzò il controllo della trebbiatura, boicottando gli ammassi imposti dalla Repubblica di Salò.

Quell'estate di quarant'anni fa fu la vera, breve stagione di intensa guerriglia partigiana da parte di Agostino Lenti e del suo gruppo di uomini.

Il 31 luglio i nazifascisti compirono un rastrellamento di rappresaglia a Camagna Monferrato ed allora la «Banda» spostò la sua base presso la Madonna dei Monti, vicino ad Ottiglio.

Lì il 12 settembre, quasi certamente per una spiata, 27 partigiani furono catturati all'alba. Alle 12,30 giunsero a Valenza condotti dai nazifascisti (Agostino Lenti, che aveva tentato di fuggire, era già stato ucciso durante il tragitto), furono portati nella sede del 1014° Kommandantur processati sommariamente e quindi messi al muro e fucilati quattro ore più tardi.

Nel quarantennale dell'eccidio i Comuni di Valenza e di Camagna, con la collaborazione del Comitato unitario antifascista e dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, hanno organizzato solenni commemorazioni a cui prenderà parte anche, il 21 settembre, l'onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera.

Per l'occasione l'Istituto della Resistenza ha anche edito il libro di Daniele Borioli «La Banda Lenti: partigiani e contadini in un paese del Basso Monferrato».

Sono passati 40 anni, ma la gente non ha mai dimenticato il sacrificio di quei 27 figli di questa terra. Come ricorda nel libro di Borioli uno dei superstiti, Attilio Manassero:

«E' stato un lutto terribile. Mi ricordo che c'era la vendemmia. E quando si vendemmia si sente sempre cantare... Adesso non più perché le usanze sono sparite tutte, ma allora si sentivano dei canti che non le dico. Quella vendemmia lì è stata una cosa tremenda».

Piero Bottino

Allestita per sabato l'ottava edizione della rassegna canora che diventa sempre più ricca di partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia

UNA SERATA DI BUONA MUSICA AD ACQUI CON CORI ALPINI E CANZONI POPOLARI

ACQUI TERME — Torna «Corisettembre». Per l'ottavo anno consecutivo Acqui Terme ospiterà un gruppo di corali che offriranno la sera di sabato prossimo un grande spettacolo, inserito nel programma del «Settembre Acquese».

Nato nel '77 ad iniziativa della Corale «Città di Acqui», grazie alla passione di tutti i coristi, «Corisettembre» è andato di anno in anno crescendo, sino a raggiungere le dimensioni di una manifestazione a carattere nazionale, in grado di catturare l'interesse di migliaia di persone.

«Corisettembre — dicono gli organizzatori — prima di essere una rassegna di canti, vuole essere una vera e propria rassegna di cori». Il coro è una maniera di vivere insieme, di organizzare insieme, di discutere insieme, di ricercare insieme e... di cantare insieme.

«Il coro, allora, investe una problematica di sensibilità, di linguaggio, di associazionismo che non può essere trascurata o alienata dal cantare», dicono alla Corale Città di Acqui Terme, e con questo spirito hanno dato vita a questa rassegna di cori, quest'anno all'ottava edizione, passando di successo in successo.

All'edizione '84 di «Corisettembre» parteciperanno, oltre alla Corale «Città di Acqui Terme» che come tradizione aprirà e chiuderà la manifestazione, il coro «Scaricalasino» di Monghidoro (Bologna), diretto da Stefano Guernelli, il coro «Monte Pasubio» di Schio (Vicenza), col maestro Antonio Mendo, il gruppo corale «Armonia» di Biella, diretto da Flavio Lanza, e l'Associazione coro «ANA» di Milano, sotto la direzione di Massimo Marchesotti. Ogni gruppo eseguirà sei «pezzi», per gli appassionati sarà veramente l'occasione di assistere ad uno stupendo concerto. Si passerà dai canti popolari emiliani e dell'Appennino bolognese (Scaricalasino), ai canti degli alpini, del lavoro, della Resistenza (Monte Pasubio), ai madrigali, alle canzonette, alle frottole (Armonia), alle canzoni montanare tradizionalmente cantate dagli alpini, mentre la Corale acquese offrirà canti del folclore della Valle Bormida, della Resistenza, del Monferrato.

Da quattro anni a «Corisettembre» è abbinato il Premio «La Bollente», destinato a chi si è distinto nell'opera a favore del canto corale di ispirazione popolare. Per l'edizione '84 il premio sarà assegnato al maestro Bepi De Marzi di Arzignano (Vicenza), organista concertista e insegnante di didattica della musica al Conservatorio di Padova, fondatore del coro «I Crodaioli» che tutt'ora dirige.

Ad iniziativa della Corale «Città di Acqui» verrà invece presentato il concorso giornalistico su: «Sapere e scrivere di coro tradizionale-recensioni critiche o articoli su concerti o discografia corale amatoriale italiana». Il premio si divide in tre sezioni: stampa nazionale o periodica a tiratura nazionale (due milioni), stampa specializzata (500 mila lire), stampa locale (500 mila lire). Gli articoli dovranno pervenire entro il 30 giugno '85 alla Corale «Città di Acqui», casella postale 15, Acqui Terme.

Franco Marchiaro

Il coro «Città di Acqui» accanto al quale sabato si esibiranno i molti altri di tutta Italia

COMMERCIO Palazzo Chigi accelererà l'iter

NEGOZI, TEMPI BREVI PER LA NUOVA LEGISLAZIONE

Incontro del sottosegretario Amato con la Confesercenti Una rete di distribuzione troppo polverizzata e con alti costi Nuovo vertice sul problema dei prezzi

ROMA — Il governo accelererà l'iter per la riforma del settore commerciale. Lo ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, onorevole Amato, incontrando a Palazzo Chigi una delegazione della Confesercenti, guidata dal segretario generale Svicher.

L'onorevole Amato ha garantito, a nome del presidente Craxi, che il pentapartito ha intenzione di portare a compimento la riforma, promuovendo l'avvio in tempi brevi dell'iter parlamentare dei disegni di legge già presentati e presentando al più presto le altre iniziative legislative già preannunciate.

Palazzo Chigi concorda anche sulla opportunità di porre allo studio specifiche normative per il comparto commerciale e per quello turistico nell'ambito della riforma dell'equo canone.

Sul problema dei prezzi, mentre la Confesercenti ha ribadito il proprio impegno per il rispetto del tasso programmato di inflazione, l'onorevole Amato ha confermato che il governo mantiene e continuerà a mantenere entro lo stesso limite le tariffe.

Ma il problema prezzi e quello della riforma del settore commerciale sono strettamente legati fra loro. Quando si parla di prezzi, troppo spesso si tende a limitare il discorso ad un puro esame dei dati, anche se questi si prestano alle più disparate interpretazioni. Le origini del fenomeno, invece, vanno ricercate nella struttura stessa della macchina della distribuzione italiana.

Polverizzazione dei punti di vendita, intermediazioni multiple e spesso prive di necessità reali, sdoppiamento e sovrapposizione delle attività: questo è il problema, questi sono i motivi che stanno alla base della lievitazione dei prezzi al dettaglio. Una questione della quale si parla da anni e sulla quale, prima o poi, occorrerà mettere le mani.

Renato Altissimo

Secondo una indagine Istat, in Italia esiste un negozio ogni 51 abitanti, circa tredici famiglie. E si tenga presente che il dato comprende soltanto le licenze di esercizio fisso. A queste (un milione ventitré mila), vanno aggiunte quelle degli ambulanti (oltre 100 mila).

Gli esercizi pubblici (ristoranti, bar, sale da ballo, stabilimenti balneari) sono 217 mila 441; gli alberghi 40 mila 967. In altri termini, ogni mille abitanti ci sono 19 negozi di ogni tipo e 4 esercizi pubblici.

Naturalmente, se dai dati nazionali si passa a quelli regionali, le disparità sono ancora più evidenti. La regione dove il rapporto abitanti-licenze è più alto è la Valle d'Aosta, con 24,5 licenze di commercio ogni mille abitanti; seguono l'Abruzzo con 24, la Sardegna con 21,7, la Calabria con 20,5, la Toscana con 20,3, la Liguria con 20,2, le Marche con 20,1.

Tra i negozi prevalgono quelli di generi alimentari che sono 75 mila 465 su tutto il territorio nazionale, seguiti dall'abbigliamento; per grandi aree geografiche la situazione è di perfetto equilibrio: 18 negozi ogni mille abitanti al Centro Nord, 18,3 al Sud.

Al di sotto della media nazionale sono tutte le altre regioni, con la Puglia in coda. Qui, il rapporto è di 15,9 licenze al commercio al minuto ogni mille abitanti; seguono Lombardia con 16,1, Sicilia e Veneto con 17,5.

Secondo gli esperti, la frammentazione delle licenze di commercio è una delle cause, forse la più importante, alla base dell'alto numero di fallimenti di negozianti che si registrano ogni anno in Italia, in aggiunta alla inesperienza di commercianti improvvisati senza alcuna tradizione del settore. E' in questa realtà che dovrebbe affondare il bisturi della riforma. Per questa, il governo Craxi promette tempi brevi. Ma è sicuro che ci saranno obiezioni. E non poche.

Il bilancio dell'annata agraria

QUEST'ANNO MENO VINO GRANO E RISO O.K.

Ma la flessione andrà a vantaggio della qualità Bene anche per albicocche e piccoli frutti La siccità ha creato problemi alle bietole

L'AZIENDA AGRICOLA MEDIA

	Superficie totale (ettari)	Superficie a vite (ettari)
ITALIA	7.2	0.8
PIEMONTE	6.6	0.5
ZONE ALTIMETRICHE		
MONTAGNA	10.0	0.03
COLLINA	4.8	0.8
PIANURA	9.2	0.06
PROVINCE		
ALESSANDRIA	6.6	0.57
ASTI	4.0	0.74
CUNEO	5.4	0.26
NOVARA	13.3	0.09
TORINO	5.4	0.16
VERCELLI	9.8	0.06

FONTE: 3° censimento generale Agricoltura dell'82

TORINO — Vino buono, ma produzione inferiore a quella dell'anno scorso. Sono queste le previsioni degli esperti, per la prossima vendemmia. Lo rileva la *Federazione regionale degli agricoltori*, che nei giorni scorsi ha anche tracciato un primo bilancio della attività agraria.

«*Per quanto riguarda la vite* — sostiene l'organizzazione — *la situazione si presenta, a livello agronomico, abbastanza soddisfacente. Le abbondanti precipitazioni e le basse temperature dei mesi primaverili e di inizio estate non hanno compromesso il normale andamento della coltura, anche se ne hanno ritardato lo sviluppo vegetativo. Per ottenere buone rese produttive, determinante sarà il comportamento meteorologico di questi mesi che precedono la vendemmia. La situazione generale è, dunque, tale da giustificare un certo ottimismo sui risultati della vendemmia, anche se al momento si prospetta una produzione inferiore allo scorso anno: ciò andrà a vantaggio della qualità del vino e non appesantirà ulteriormente la situazione di mercato già oberata dalle eccedenze*».

A metà estate, la campagna agraria piemontese '84 si annuncia globalmente promettente. L'andamento climatico primaverile ha causato solo un ritardo vegetativo delle colture, senza provocare gli eccessivi danni produttivi temuti in un primo tempo.

Grano. Secondo stime attendibili, la produzione di grano tenero dovrebbe aggirarsi sui 6 milioni di quintali, con una resa media di circa 37 quintali e mezzo per ettaro. La superficie coltivata è stata di 153 mila ettari, con un regresso del 12 per cento rispetto all'83.

Orzo. Risultati altrettanto buoni. La coltura è in continua ascesa dal punto di vista degli investimenti.

Mais. Bisogna ancora attendere qualche tempo per avere un quadro di riferimento più preciso; i risultati, comunque, dovrebbero essere migliori di quelli dello scorso anno.

Riso. L'andamento climatico sta giovando anche a questa coltivazione, stemperando gli inconvenienti causati dalle persistenti piogge di maggio.

Frutta. Anche qui la situazione è confortante. Per le pesche il 1984 sarà l'annata record sotto l'aspetto produttivo. Il freddo primaverile ha solamente ritardato la maturazione. La produzione di mele non raggiungerà i livelli dello scorso anno, pur prospettandosi una buona raccolta. Una cultura in ascesa: quella delle albicocche. La notevole domanda piemontese (100 mila quintali l'anno) invoglierà gli investimenti.

Bietole. Unico neo dell'annata agraria. Lo sviluppo è squilibrato, colpa della siccità che si protrae da un paio di mesi. Prematura ogni previsione, anche se la gradazione non sembra delle più elevate.

TRIVENETO SCENDE DEL 20%

VENETO — In Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia la vendemmia darà una quantità di uva minore rispetto all'anno scorso anche se si prevedono buoni livelli di qualità.

Sono queste, in sintesi, le previsioni formulate dalla Consulta per l'agricoltura delle Venezie per la vendemmia del 1984. Nel Veneto la produzione andrà dagli undici milioni e mezzo ai dodici milioni e trecentomila quintali, con una riduzione del 20% rispetto alla vendemmia del 1983.

L'anno scorso erano stati infatti prodotti 14 milioni e mezzo di quintali di uva, l'1,8% in meno rispetto al 1982.

Progetto Mitterrand

IN FRANCIA BENZINA PIU' CARA

PARIGI — Il prezzo della benzina in Francia aumenterà del 7 per cento rispetto al livello attuale entro i prossimi dodici mesi. Sarà questo il risultato degli inasprimenti del prelievo fiscale sul carburante messi in progetto dal governo del presidente Mitterrand per mantenere il deficit del bilancio 1985 entro gli obiettivi prefissati.

Le intenzioni del governo, giustificate a livello ufficiale con la necessità di ridurre i consumi, hanno immancabilmente suscitato un coro di critiche con l'accusa di voler imboccare ancora una volta la via più facile e tradizionale, quella cioè della scoppola all'automobilista. Un po' quel che capitava con la tassa sul sale, una volta; una strada alla quale siamo stati abituati.

Il bilancio 1985, la cui definizione sarà completata nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri, è stato congegnato in modo da rispettare l'impegno di Mitterrand a ridurre il peso dell'imposizione fiscale globale in misura pari all'1 per cento della produzione nazionale di beni e servizi.

Le tasse sul reddito personale saranno ridotte del 5% e quelle locali sulle società del 10 per cento.

CORNIGLIANO, USCITE BLOCCATE DOMANI UN CORTEO

Scioperano i lavoratori dell'acciaio

Due riunioni in giornata per decidere le modalità dell'agitazione L'azienda: «Il blocco paralizza la ristrutturazione» Polemica fra sindacati

GENOVA — In due riunioni che si svolgono stamane e nel pomeriggio, il consiglio di fabbrica decide sulle modalità dello sciopero di tutti i lavoratori dell'acciaieria, già deciso per domani.

Per ora si sa che vi sarà un corteo che, dal Ponente, arriverà fino a piazza De Ferrari e che delegazioni di lavoratori saranno ricevute dal prefetto e dai rappresentanti amministrativi degli altri enti locali della regione.

Sul futuro dello stabilimento, un'altra giornata di tensione e di notizie contrastanti. Intanto, a Cornigliano è stata impedita l'uscita di impianti che dovrebbero essere modificati in altre fabbriche, per strutturare lo stabilimento così come lo vogliono i privati, che interverrebbero nella gestione.

Questo, secondo l'azienda, ritarda quella trasformazione necessaria perché i privati possano entrare già a gennaio dell'anno prossimo. Ma qualche spiraglio arriva da Roma. Ieri sera a tarda ora si sono riuniti i ministri Altissimo e Darida e il sottosegretario Cristofori. Sembra che da questo vertice siano emersi elementi positivi che permetterebbero di sbloccare l'attuale impasse in tempi molto brevi.

Sul «caso Cornigliano» è intervenuto anche il senatore socialista Delio Meoli, sottosegretario alle Partecipazioni Statali. Meoli ha affermato che l'accordo tra Italsider e privati si farà, indipendentemente dalle difficoltà che continuano a presentarsi per una soluzione di questo intervento.

C'è da registrare, poi, una polemica fra sindacati. «*Per garantire una soluzione positiva ai problemi del centro siderurgico, l'uso della legge 193 deve essere diretto ed immediato attraverso una delibera attuativa emanata dal ministero dell'Industria; in alternativa può essere presa in considerazione l'ipotesi di un decreto-legge come del resto è già stato fatto nei mesi scorsi per gli interventi a favore degli importatori di rottame*». Così sostiene il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Luigi Agostini, che ha preso le distanze dalla dichiarazione con la quale il segretario della Fim-Cisl, Gianni Italia aveva affermato che le risorse della legge 193 andavano utilizzate prioritariamente a favore degli smantellamenti produttivi dei laminatoi siderurgici privati, così come richiesto dalla Comunità europea e non per il comparto dei forni fusori, cioè per Cornigliano.

Agostini, in una dichiarazione, ha posto un problema di tempi. «*Per Cornigliano* — ha spiegato — *dobbiamo fare in fretta entro il prossimo gennaio, mentre per gli smantellamenti dei laminatoi i tempi sono quelli indicati dalla Comunità europea che impone le chiusure entro il 31 dicembre dell'85. C'è quindi più tempo per trovare soluzioni*».

IL VALZER DEL RENO

Fiumi: uno sguardo in casa d'altri

LA NAVIGAZIONE INTERNA

Per fornire qualche ordine di grandezza nel prospettare, anche da noi, sviluppi nel campo della navigazione interna, è utile citare i dati di traffico relativi alla più grande via d'acqua interna europea, quella del Reno.

Nel 1982 il traffico renano complessivo è stato pari a 257 milioni di tonnellate. La punta record è stata toccata nel 1978 con 288 milioni di tonnellate. Nel 1950 il volume di traffico era ancora di sole 50 milioni di tonnellate.

Viene chiamato «traffico renano tradizionale» quello che si svolge tra Rheinfelden (poco a monte di Basilea) ed Emmerich, alla frontiera tedesco-olandese, lungo un percorso di circa 700 chilometri. Il volume di traffico lungo questa «tratta» è stato nel 1982 pari a 184,3 milioni.

Ma il solo traffico che ha passato la frontiera tedesco-olandese ha raggiunto il volume di 123,7 milioni di tonn. Guardiamo alla «distinta» di tali merci, per capire quali tipi di merce transitano sul Reno. Si tratta principalmente di prodotti petroliferi (29,6 milioni di tonn. hanno passato nel 1982 la frontiera in esame), di minerali grezzi e materiali da costruzione (24,1 milioni di tonnellate), minerali e rottami per la metallurgia (31,9 milioni di tonnellate).

Sono cifre che superano, singolarmente il volume di traffico di porti di rispettabili dimensioni.

E già che parliamo di porti, citiamo i dati di traffico di alcuni porti interni sul Reno. E' da sempre in testa come traffico il porto di Duisburg, nella Ruhr, che nel 1982 ha trafficato 39,1 milioni di tonn. di merce (ma negli anni precedenti aveva più volte superato la «soglia» dei 40 milioni di tonnellate). Hanno traffici di rilievo anche i porti di Colonia (12 milioni di tonn.), di Strasburgo (10,5 milioni di tonnellate), di Karlsruhe (10,4 milioni di tonnellate). E' il caso di citare ancora i dati di traffico dei porti di Basilea (7,2 milioni di tonnellate), di Mannheim (8,3 milioni di tonnennalete).

Il Reno ha un organo internazionale di gestione, la Commissione centrale per la navigazione del Reno, che ha sede a Strasburgo. Della Commissione fanno parte commissari francesi, tedeschi, olandesi, svizzeri, belgi, inglesi. Esistono anche tribunali (civili e penali) di prima istanza e d'appello per le materie riguardanti la navigazione sul Reno.

c. h.

TELEX

FILOBUS — Dopo vent'anni i filobus tornano nelle città belghe. L'alto costo del gasolio, la necessità di evitare l'inquinamento e il rumore degli autobus hanno indotto le autorità dei maggiori centri a studiare il ripristino delle reti filoviarie cittadine, che inizierà nell'85 a Gand.

MODA — Venti giovani stilisti italiani presenteranno le loro creazioni sul tema: «La moda femminile autunno inverno». L'appuntamento è per domani alle ore 21 in piazza Maggiore a Bologna. Si tratta della prima rassegna nazionale dei giovani stilisti abbinata alla presentazione denominata «moda e commercio» nella quale alcuni commercianti di Bologna e provincia presenteranno i loro capi che potranno essere acquistati in negozio.

ACCORDO PESCA — I ministri competenti della Cee hanno approvato un nuovo accordo quinquennale sulla pesca con gli Stati Uniti. L'intesa, che salvaguarda i diritti di pesca dei paesi Cee nelle acque americane, rimpiazza quella scaduta il 1 luglio e prorogata provvisoriamente in attesa del nuovo accordo tenendo conto della estensione delle acque territoriali Usa a 200 miglia.

UTILI — Netto miglioramento d'esercizio per la British Aerospace plc, l'ente britannico aerospaziale, che ha riportato utili al lordo d'imposta per 58,3 milioni di sterline nel primo semestre 1984, contro 38,5 milioni dell'anno avanti.

VENEZIA, SALGONO (15%) LE TARIFFE DEGLI ALBERGHI? ALLARME PER IL TURISMO

VENEZIA — Preoccupazione per il ventilato aumento delle tariffe alberghiere a Venezia (che potrebbero salire nel 1985 del 12 per cento), è stata espressa dal commissario straordinario dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo della città lagunare, Corrado Baschieri.

L'avvocato ha inviato all'associazione albergatori di Venezia, al comitato provinciale prezzi e all'ente provinciale del turismo una lettera nella quale rivolge un appello a un contenimento dei prezzi «nei limiti di una fondata logica economica» evitando spinte che potrebbero «trasformare il turismo verso Venezia in un turismo pendolare» con base nelle spiagge limitrofe, durante l'estate, e nelle città vicine d'inverno.

Il commissario dell'azienda di soggiorno e turismo ricorda nella lettera che, in un momento in cui da ogni parte d'Italia vengono segnalati cali di presenze, un aumento delle tariffe alberghiere a Venezia del 12 per cento per la prossima stagione, sembra presentare «aspetti di inopportunità».

«E' vero — precisa Baschieri — che Venezia si rivela per il momento immune dai cali ma è proprio per salvaguardare la posizione privilegiata di cui beneficia la nostra città che un qualsiasi rincaro dei costi dovrebbe essere evitato o quanto meno contenuto entro il limite più basso possibile».

Si tratta ora di vedere se l'appello dell'avvocato sarà ascoltato dagli albergatori. Il timore che il turismo possa subire un calo, non sembra comunque condiviso, almeno per ora, dagli addetti ai lavori.

OGGI E DOMANI

● **CARAVAN EUROPA '84.** «*Mezzi e materiali mobili e scomponibili per sistemazioni di emergenza e transitorie in interventi di protezione civile*» è il tema del convegno che si tiene domani, giovedì, a Torino Esposizioni, nell'ambito del salone internazionale del caravan. L'appuntamento è per le 9,30. La chiusura è prevista per le ore 13, con visita alla rassegna.

● **CONVEGNO GIOC.** Lo scottante problema dei giovani non scolarizzati in rapporto al mondo del lavoro, verrà affrontato dal convegno «*Disoccupazione giovanile, un problema da affrontare*», organizzato dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) in programma a Torino per il 16 settembre. I lavori si apriranno nella sala della circoscrizione San Donato-Campidoglio, in via Saccarelli alle 14,30, con un intervento di Michele Colasanto, docente di sociologia alla Università Cattolica di Milano, sul tema «*Realtà e conseguenze della disoccupazione*». In chiusura del convegno, parlerà Giancarlo Tapparo, assessore al Lavoro della Regione Piemonte.

● **SARTI SU MISURA.** Il gruppo sarti e sarte di Novara e provincia, operante presso l'*Unione provinciale novarese degli artigiani*, presenta la undicesima manifestazione di alta moda su misura maschile e femminile, domani, giovedì, alle ore 21, presso lo studio di via Alcarotti.

● **RAGIONIERI XVI** convegno nazionale di studi dell'Arcel (Associazione ragionieri dipendenti enti locali), patrocinato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, domani, venerdì e sabato a Saint Vincent (Centro congressi Hotel Billia).

● **CISL.** Domani, giovedì, convegno a Roma della Cisl sul funzionamento delle unità sanitarie locali e prospettive di riforma.

● **ABI.** Oggi, mercoledì, prima riunione del dopo ferie, a Roma, dell'Associazione bancaria italiana, presieduta dal professor Giannino Parravicini.

● **FIM-CISL.** Si riunisce domani a Roma il consiglio generale della Fim-Cisl.

● **MEZZOGIORNO.** Politici, industriali, manager e banchieri partecipano a Bari, venerdì 14 settembre, alle «*Giornate del Mezzogiorno*», indetto dalla Fiera del Levante. La manifestazione, che ha per tema «*Il programma triennale e la nuova strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno*», si articola in tre dibattiti: sfida tecnologica, divari interni nel Mezzogiorno, nuovi strumenti della politica meridionalistica. Intervengono il ministro De Vito, i presidenti dell'Iri, Prodi, dell'Eni, Reviglio, dell'Efim, Sandri, dell'Olivetti, De Benedetti, della Sip Beltrami, dell'Istituto San Paolo di Torino, Zandano.

● **CISL.** Pensioni, casa, referendum sulla scala mobile sono gli argomenti al centro dei lavori del comitato esecutivo della Cisl, in programma per venerdì 14 settembre a Roma.

Industriali pavesi del legno comprano i locali

SPERANZE PER TRENTA DELLA «VALITALIA»

VOGHERA — Un gruppo di industriali del legno di Pavia ha acquistato l'immobile della *Valitalia* di Cigognola, i cui dipendenti sono in cassa integrazione straordinaria da oltre due anni.

Gli acquirenti intendono avviare nell'edificio della valigeria, un'attività commerciale e aprire un salone di esposizione di mobili.

La nuova iniziativa imprenditoriale consentirebbe di assorbire una trentina di lavoratori della stessa *Valitalia*.

Con la vendita dell'immobile si attenua la speranza di una ripresa dell'attività produttiva della valigeria e la volontà di liquidare l'azienda trova conferma nelle lettere di licenziamento inviate ai 107 dipendenti.

I licenziamenti sono stati però impugnati dai sindacati che hanno chiesto la proroga della cassa integrazione straordinaria.

Inoltre le organizzazioni sindacali si sono opposte ai licenziamenti «*per favorire* — hanno detto — *la mobilità del lavoro tra le maestranze e la nuova società che subentrerà alla Valitalia*».

Ma c'è di più. I licenziamenti sono stati contestati anche dai dipendenti che si sono rivolti al pretore di Stradella per ottenere la sospensione del provvedimento.

«*Vogliamo* — hanno spiegato — *che venga prolungata la cassa integrazione straordinaria, in modo da consentire la ricerca di una sistemazione di una parte di noi nella nuova attività del gruppo imprenditoriale che ha acquistato l'immobile e per gli altri la ricerca di un nuovo posto di lavoro*».

SFRATTI GRADUATI PER LA CASA PRONTI DUEMILA MILIARDI

Il Consiglio di Gabinetto decide le misure. Un piano di Nicolazzi

ROMA — Gli sfratti sul tavolo del governo. Oggi il Consiglio di gabinetto presieduto da Craxi delinea una strategia, tenendo conto delle proposte del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. Domani il Consiglio dei ministri ratificherà il tutto, dando il via a una serie di provvedimenti. Gli sfratti saranno graduati a seconda delle esigenze delle grandi città. Ci sarà molto probabilmente una «proroga tecnica» fino al 31 dicembre '84, in modo da permettere al governo di avviare finalmente la riforma dell'equo canone. Per gli sfrattati il governo metterà a disposizione circa 2000 miliardi: 1500 per l'acquisto da parte dei Comuni di circa 15 mila appartamenti, altri 500 da distribuire in «buoni-casa». Anche se, come sostiene il presidente dell'Ancl, Riccardo Triglia, «per decidere la reale destinazione dei fondi dobbiamo ancora entrare nei dettagli».

Il governo è al lavoro, ma c'è chi sostiene che l'emergenza casa potrebbe risultare meno drammatica del previsto.

Nei dodici Comuni ad alta tensione abitativa (Roma, Napoli, Bari, Taranto, Palermo, Bologna, Venezia, Torino, Milano, Firenze, Catania e Genova) a fronte dei [illegible] sfratti già eseguiti nel corso del primo semestre 1984 e delle [illegible] richieste di esecuzione già depositate e che non potranno tradursi in altrettanti sfratti, nel corso del secondo semestre, esistono già [illegible] alloggi pronti da abitare mentre altri [illegible] saranno completati entro la fine di quest'anno.

Franco Nicolazzi

I dati sono emersi al termine dell'invio, da parte dei rappresentanti dei 12 Comuni, al ministero dei Lavori Pubblici dei risultati della indagine avviata Comune per Comune per «fotografare» la situazione attuale. Risulta che in queste città sono impegnati [illegible] miliardi di lire in programmi di edilizia per la realizzazione di 44.000 case: 18.760 già pronte, 5000 che lo saranno entro l'84 mentre altre 13.000 saranno ultimate nel 1985. A queste se ne aggiungeranno 7000 dal 1986 in poi così da completare il programma.

Ma il vero nodo da sciogliere resta sempre quello di riuscire a rimettere in moto il mercato della casa.

m. a.

In commissione

TESORERIA UNICA FUORI LEGGE? OGGI SI DECIDE

Silvano Labriola

ROMA — Entro questa sera sarà possibile conoscere il parere della «Commissione Affari costituzionali della Camera sui decreti presentati dal governo.

E' quanto ha annunciato ai giornalisti l'on. Labriola (psi), presidente della Commissione affari costituzionali che alle ore 12 si riunisce per esprimere il proprio parere di merito sulla costituzionalità dei seguenti decreti legge del governo: numero 519, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali; 531, concernente la sospensione dei pagamenti del fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane; 521, concernente l'istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti ed organismi pubblici.

Questi decreti [illegible] sono stati assegnati alla competenza della commissione Affari costituzionali in base all'articolo 96/bis del regolamento della Camera. Tuttavia un esplicito invito in tal senso è stato formulato nella seduta di martedì 4 settembre dalla presidente dell'assemblea legislativa di Montecitorio on. Jotti.

Pertanto la commissione Affari costituzionali, nell'esprimere il proprio parere, potrà valutare [illegible] la correttezza costituzionale del ricorso alla decretazione d'urgenza da parte del governo. Ne fornirà una [illegible] che sarà poi rimessa alla assemblea di Montecitorio.

VERTICE DELL'ABI COSTI, STRATEGIE E TASSO DI SCONTO

Le banche hanno aumentato il prime rate ma parecchie hanno mantenuto fermi gli interessi passivi

Le banche sono state tempestive nell'allineare il prime rate (l'interesse che pagano i clienti migliori) all'aumento del tasso di sconto deciso la settimana scorsa dal ministro del Tesoro, Gianni Goria. Meno sollecitudine hanno dimostrato nell'elevare i tassi passivi (la remunerazione dei depositi della clientela). Qualcuna l'ha già fatto, ma parecchie mancano all'appello.

Tanta cautela ha due motivi: il complesso dei tassi attivi, sui prestiti, «potrebbe salire meno d'un punto»; inoltre, può darsi che tutto il «movimento» duri poco.

Il Comitato centrale dell'Abi — il gotha dei banchieri — che si riunisce oggi per la prima volta dopo le ferie, si limiterà a prendere atto della nuova situazione. Il prime rate medio salirà quindi «ufficialmente» dal 17 al 18 per cento, in egual misura al ritocco praticato dalla Banca d'Italia sul tasso di sconto (dal 15,5 al 16,5 per cento).

Ma non c'è solo questo argomento all'ordine del giorno della riunione odierna. I problemi in discussione sono parecchi, qualcuno dice persino troppi, tanto che sembra difficile possano essere affrontati tutti in una sola seduta.

Intanto ci sono da discutere le commissioni bancarie, cioè il metodo per calcolare i costi dei servizi offerti dalle banche. Spesso si levano lamentele dal pubblico a questo proposito. L'Abi ha affidato ai tecnici il compito di preparare un documento di analisi su costi e prezzi che viene esaminato oggi. Si tratta, però, di un'analisi che si basa su rilevazioni dell'83 e si limita a fornire indicazioni.

Segue un elenco di questioni «politiche» che riguardano soprattutto le leggi sul bilancio dello Stato. Nel mondo bancario si nutrono preoccupazioni per i riflessi che ci potranno essere sull'attività del credito, sia per quanto si riferisce ai tassi, sia per la presenza statale nella raccolta del risparmio. E, in questo contesto, non si mancherà di discutere sulle linee da seguire in considerazione del caro-dollaro, che sta bruciando un record dopo l'altro.

Ultimo, ma non meno importante e spinoso, c'è il problema sollevato dal presidente della Banca nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, sulla possibilità di tassare i titoli di Stato che sono in possesso delle persone giuridiche, comprese le banche.

E a proposito dei Bot c'è da ricordare che il ritocco del tasso di sconto ha avuto come effetto immediato l'aumento del rendimento dei Buoni ordinari del Tesoro. Se il denaro diventa più caro, lo diventa per tutti, anche per lo Stato. E non è escluso che fosse anche questo uno dei motivi alla base del provvedimento di Goria: rendere più appetibili i Bot per rastrellare soldi necessari a soddisfare l'inestinguibile fornace della spesa pubblica.

Roberto Bellato

Diecimila fornai protestano a Roma contro il blocco dei prezzi

SCIOPERO DEL PANE

Ma Confesercenti e artigiani non aderiscono e dicono: «Garantiremo il servizio»

ROMA — Oggi protesta dei fornai a Roma. Hanno annunciato che saranno almeno diecimila a protestare contro la decisione del Comitato interministeriale prezzi che ha bloccato le tariffe del pane «amministrato».

La manifestazione è stata promossa dalla Federpanificatori. Il corteo partirà da Villa Borghese e raggiungerà il ministero dell'Industria. *«Non è una serrata* — dicono i dirigenti della categoria — *i forni resteranno chiusi soltanto per permettere ai gestori di raggiungere la capitale».*

Non aderiscono alla protesta i panificatori della Confesercenti e del Comitato nazionale artigiani i quali hanno assicurato che faranno il possibile per non far mancare il pane dalle mense oggi e domani. E' evidente, infatti, che i fornai i quali prendono parte alla manifestazione romana [illegible] non potranno certo essere al lavoro.

Il pane «amministrato», le cui tariffe sono state bloccate dal Cip, rappresenta il 30 per cento della produzione totale.

L'INVENTORE DELLA LIRA PESANTE «FARE PRESTO!»

MILANO — «Dobbiamo renderci conto che siamo ormai alla Repubblica di Weimar in fatto di mezzi di pagamento».

Presto, insomma, occorreranno le valigie se si vorranno pagare in moneta contante beni e servizi di valore elevato.

Ubaldo De Ponti, ex-senatore democristiano e ad oggi unico proponente di una legge per l'istituzione di una nuova unità di conto, conferma, dodici anni dopo, il suo convincimento.

Ed interviene, oltre alla mano, nel dibattito riproposto da un intervento del ministro Forte sulla necessita' dell'istituzione della lira pesante.

«Il mio progetto aveva una originalità della cui opportunità sono ancora sicuro — spiega De Ponti — Non proponevo la sostituzione della lira, ma l'istituzione di una seconda unità di conto nel sistema monetario italiano, che affiancasse la lira».

In sostanza, così come sottomultiplo della lira era un tempo il soldo, e il cent e il penny lo sono del dollaro e della sterlina, De Ponti pensava ad uno «scudo» (non era ancora stato adottato l'ecu a livello europeo) di cui la lira fosse il sottomultiplo.

Anzi, mentre lo Stato e tutti gli enti pubblici e le Partecipazioni statali avrebbero dovuto tenere la contabilità e i bilanci in scudi, i privati avrebbero potuto continuare ad esprimere in lire qualunque valore.

L'alternativa sarebbe stata resa possibile dalla doppia denominazione portata da tutti i biglietti di banca di nuova emissione. Dalle mille lire in su, le due facce dei biglietti si sarebbero chiamate mille lire-uno scudo, diecimila lire-dieci scudi, centomila lire-cento scudi.

Si sarebbe così evitato, spiegava la relazione al disegno di legge, «lo choc psicologico di uno cambio della lira con una grande unità di conto lontana dalle nostre tradizioni».

Il risparmiatore avrebbe continuato a chiamare «milione» il saldo del suo libretto di risparmio, dalla banca contabilizzato in mille scudi.

«Ma fui accusato di formulare una proposta inflazionistica», afferma De Ponti. (Agi)

Attesa per l'intervento del nuovo presidente

SCALA MOBILE, LUCCHINI AL DIRETTIVO CONFINDUSTRIA

ROMA — La Confindustria è alle prese col problema di una eventuale nuova disdetta dell'accordo del '75 sulla scala mobile. Dopo le dichiarazioni del presidente della Federtessile, Giancarlo Lombardi (favorevole), il direttivo e la giunta della Confindustria convocati per oggi e domani sono chiamati a pronunciarsi sul tema.

Non tutti gli imprenditori sembrano d'accordo con Lombardi, altri preferiscono non parlare, altri ancora assumono posizioni piuttosto articolate.

E' il caso del presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti che, in una dichiarazione, sottolinea *«la completa disponibilità della Confindustria al dialogo con i sindacati»*, precisando però che *«se entro breve tempo i negoziati non dovessero dare risultati, la Confindustria sarebbe costretta a disdire non solo di fatto ma anche giuridicamente l'accordo sulla scala mobile».*

Più decisa la posizione del vicepresidente dell'Ance (edili) Renato Buoncristiani, il quale conferma di trovarsi *«perfettamente d'accordo»* con la posizione di Lombardi. Molto cauto, invece, l'atteggiamento del consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro secondo il quale *«il problema della disdetta non può non essere preso in considerazione ma rappresenta uno dei tanti strumenti che possono essere presi in considerazione nell'attuale quadro politico-sindacale».*

Per questo, si attende con interesse quanto dirà oggi il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini.

Terza giornata di lavori al comitato Uil

ANNIBALDI, DISDETTA POSSIBILE

Se il pci insiste con l'arma-referendum

LUCCA — *«La dichiarazione del presidente della Federtessile, Lombardi nasconde una grande preoccupazione presente all'interno del mondo imprenditoriale. Il referendum del pci sull'articolo 3 del decreto anti-inflazione crea oggettivamente una maggiore difficoltà allo sviluppo del negoziato tra imprenditori e sindacati, che ha al centro il costo del lavoro e che noi stessi abbiamo promosso e interferisce direttamente sul tavolo negoziale e non soltanto su uno dei soggetti protagonisti. Se la trattativa non darà esito positivo, la Confindustria cercherà altre strade e una di queste potrebbe essere la disdetta della scala mobile».* Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, ha incontrato i giornalisti subito dopo il suo intervento al comitato centrale della Uil, giunto alla sua terza giornata ed ha spiegato che la dichiarazione fatta da Lombardi, secondo il quale il referendum del pci rende inevitabile la disdetta, non rappresenta un'opinione isolata. La preoccupazione non è solo degli imprenditori privati ma anche di quelli pubblici, come hanno sottolineato il presidente dell'Intersind, Agostino Paci e il presidente dell'Asap, Guido Fantoni. *«Abbiamo per il prossimo anno* — ha detto Annibaldi — *il grande problema del costo del lavoro che prevediamo possa crescere del dodici per cento contro un aumento del tasso di inflazione programmato del sette per cento. E' necessaria la riforma, ma come si fa a parlare del costo del lavoro se non si ha il quadro di riferimento preciso?».* Sia Paci che Fantoni hanno ribadito la «vocazione» degli imprenditori pubblici a seguire la strada del negoziato.

«Il referendum proposto dal pci non può essere un pretesto per la Confindustria per non aprire, o bloccare ad un punto morto le trattative per la ristrutturazione del salario», ha replicato Veronese, segretario confederale Uil; il quale, dopo aver sottolineato l'esigenza di trattative rapide ha ricordato che il referendum è promosso da un partito e non dal sindacato e quindi resta valido il negoziato.

Chiarito un vecchio mistero sui monti novaresi

TROVATI I RESTI DELL'UOMO SPARITO DA OMEGNA 8 ANNI FA

OMEGNA — Lo zainetto rosso e parti di uno scheletro umano trovati dal valligiano Bruno Ceretti, 38 anni, muratore di Sambughetto in Valle Strona, in un canalone sui monti a due ore di cammino dal paese, dovrebbero finalmente risolvere il mistero della fine del dirigente industriale Antonio Brivio scomparso il 25 settembre il 1976 durante un'escursione. Che lo zaino gli appartenesse sembra fuori dubbio, conteneva infatti le chiavi della sua auto, fra gli altri oggetti: una bottiglia di plastica, un secchiello di alluminio porta cibo e una spazzola per cani, due paia di occhiali e tre bustine di medicinali.

Poco oltre il sacco da montagna, sparsi lungo il canalone (a 1505 metri di altitudine ed ha una lunghezza di 500 metri), impigliati nella vegetazione, sono stati ritrovati brandelli di abiti e parte dello scheletro, un teschio, una mandibola, un osso femorale, una tibia, due denti. Il recupero dei poveri resti è stato fatto dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Omegna. Saranno esaminati per ordine del pretore dal perito settore prof. Isalberti di Novara nella giornata di oggi per gli accertamenti di legge.

Sulla scomparsa del dirigente industriale si continuò a fare supposizioni per anni, ancora nel 1981 alcuni suoi amici avevano voluto tentare un'ulteriore ricerca nella speranza di trovare la salma per appurare la verità sullo svolgimento dei fatti. Alla luce del ritrovamento di ieri l'ipotesi della caduta accidentale sarebbe la più probabile.

Antonio Brivio

Antonio Brivio, classe 1919, di origine comasca, abitava in una delle ville che sorgono nel parco di «Villa Ada». Dopo la perdita della moglie Giovanna, deceduta all'ospedale di Omegna per un male incurabile, si era chiuso in sé e nonostante le sollecitazioni degli amici ad unirsi spesso a loro, preferiva fare lunghe e solitarie passeggiate in montagna in compagnia del suo cane, un pastore francese. «Quel sabato — dice la donna che aveva in cura l'abitazione — stranamente non mi aveva lasciato alcun messaggio, era la prima volta». A denunciare la scomparsa del dirigente industriale furono i titolari della ditta presso cui lavorava: nella mattinata di lunedì 27 era stato atteso invano ad una riunione aziendale.

Quel giorno stesso carabinieri e squadre di soccorso organizzavano le ricerche: unico risultato il ritrovamento dell'auto in località Camasca, sopra Quarna. L'ultimo ad incontrare lo scomparso fu il trentenne Pierino Tensa Motta, di Sambughetto (deceduto l'anno dopo). «Appariva molto affaticato — aveva detto il Tensa — gli diedi della grappa, un panino con salame e gli consigliai di fermarsi per la notte nella mia baita, ma poco dopo volle riprendere il cammino». Quando le ricerche, sospese il giorno 28 per la pioggia che durò fino al 4 ottobre, vennero riprese, si associarono ai primi soccorritori operai della ditta Caldiani e Lagostina, carabinieri con elicotteri e cani del centro cinofilo. Accadde purtroppo un incidente mortale: il maresciallo di finanza Romano Casotti, in forza al comando di Verbania, morì precipitando in un burrone. Le ricerche continuarono ancora per qualche tempo, ma del Brivio nessuna traccia; il cane venne trovato mentre vagava sperduto nei pressi di Sambughetto.

Tre anni dopo fu aperto il testamento che il Brivio aveva depositato presso un notaio di Omegna. Lasciava la villa all'Opera Pia San Vincenzo, il resto a parenti ed amici.

Audenzio Martinazzi

(Segue da pagina 5)

Il giorno 9 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

marchesa Noël Salina Amorini Bolognini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gian Luca ed Andrea unitamente alle nuore Elisabetta ed Anna Maria ed i nipoti Ludovica, Alessandro e Barbara. I funerali avranno luogo in Bologna presso la chiesa di San Giovanni in Monte alle ore 12 di giovedì 13 settembre.
— Ginevra, 12 settembre 1984.

Alberto e Nicoletta partecipano con molto affetto al dolore di Gianluca e Andrea.

In pace ci ha lasciati

Cordelia Chinarelli in Finessi

Lo annunciano il marito Vaschillo, la figlia Fresca con Renato, l'adorato Maurizio con Lilla, fratelli, sorelle, cognate. Un ringraziamento ai medici e personale del reparto 6 della insostituibile suor Teresina del convalescenziario Crocetta. I funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Crocetta indi sarà tumulata in tomba di famiglia a Pecetto. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 settembre 1984.

Partecipano al dolore del caro Mimmo per la perdita della mamma

Celeste Schiavinato

gli amici Bettina, Betti, Giovannone, Isala, Revera, Spernocchia, Vellano, Zaghi.
— Torino, 12 settembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del sig. Pier Luigi Tresca per il decesso del padre

Raffaele Tresca

— Torino, 11 settembre 1984.

Rosina Chiastellaro partecipa commossa al dolore della sig. Ginetta Longo per la scomparsa del marito

prof. Giuseppe Longo

— Torino, 11 settembre 1984.

Gianni e Laura Draghi con mamma e papà partecipano al dolore di zia Rina per la scomparsa della mamma

Carolina Moretti v. Gria

— Giaveno, 11 settembre 1984.

I cugini tutti Bravetta partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Oraglia

— Torino, 11 settembre 1984.

La famiglia Garengo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 11 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Lina Laveroni Pagnotta e familiari commossi della dimostrazione di stima e affetto dimostrata alla cara MAMMA, non potendolo fare singolarmente, ringraziano vivamente quanti si sono uniti al loro dolore.
— Asti, 12 settembre 1984.

ANNIVERSARI

12-9-1983 — 12-9-1984

Davide Cochis

anni 17

Ciao ragazzo d'oro sei sempre nei nostri cuori. Mamma Papà fratelli e nonni. Messa in suffragio domenica 16 ore 11 a Fiano.

1974 — 1984

cav. Giuseppe Frumento

Anziano FIAT
Donatore di sangue

La Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia di via S. Secondo è oggi ore 18,30.

1958 — 1984

Paolo Baccella

Nel dolore di allora e nell'amore di sempre moglie e figlie li ricordano.

1981 — 1984

Luigi Mario Cellino

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trigesimo

dott. Adriano Bonino

Thea, Sergio, Pietro Santandrea.
— Torino, 12 settembre 1984.

1971 — 1984

Pietro Astore

Sempre presente nel nostro cuore.

1976 — 1984

Antonio Scaglia

Ricordandoti sempre, tua moglie e parenti tutti.

1975 — 1984

Piera Dogliani Conti

Sempre ricordata dai tuoi cari.

EUROPA 84

10° salone internazionale caravan autocaravan e accessori

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

TENDEUROPA 84

2ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda e accessori da campeggio

torino esposizioni
8 - 16 settembre 1984

nei giorni 8 - 9 - 13 - 14 - 15 - 16 settembre, aperto al pubblico (orario 9,30 - 22,30)

giornate per gli operatori: 10 - 11 - 12 - 13 settembre (orario 9,30 - 19)

caravan europa
il momento delle scelte

Nuova iniziativa legale per liberazione Hess

BONN — L'avvocato dell'ex vice di Hitler, Rudolf Hess, che a 90 anni compiuti è rimasto l'unico prigioniero del carcere alleato per criminali nazisti di Spandau a Berlino, ha trovato un altro appiglio per perorare la scarcerazione del suo assistito.

Egli ha sostenuto, in lettere inviate alle quattro potenze responsabili dell'esecuzione delle condanne contro i criminali di guerra nazisti, che Hess quando compì il suo volo verso la Gran Bretagna nel maggio 1941 aveva ricevuto da Hitler l'incarico di negoziare un armistizio. Il mandato di parlamentare — ha sostenuto l'avvocato Alfred Seidl nella lettera di 36 pagine che egli ha pubblicato a Monaco — avrebbe dovuto garantire ad Hess l'immunità in base alla convenzione dell'Aja che regola i rapporti tra belligeranti; invece egli fu arrestato dagli inglesi ed alla fine del conflitto, nel 1945, deferito al tribunale per i crimini nazisti a Norimberga.

Europarlamento: una messa in memoria di Berlinguer

STRASBURGO — Una messa alla memoria di Enrico Berlinguer verrà celebrata oggi a Strasburgo per iniziativa di due europarlamentari italiane, la democristiana Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti e la comunista Maria Luisa Cinciari Rodano.

La messa sarà celebrata nella chiesa di Saint Maurice.

Un nuovo scandalo per miss America

WASHINGTON — Nuovo scandalo al concorso di bellezza per «Miss America» in programma sabato prossimo, con la scoperta che la rappresentante dell'Ohio ha precedenti penali. La bella miss Ohio, Melissa Bradley, era stata arrestata nel novembre 1983 per furto in un negozio, e davanti al giudice aveva dichiarato «no contest» cioè non aveva voluto contestare le accuse riconoscendosi implicitamente colpevole. Essendo alla sua prima infrazione se l'era cavata senza la prigione con una condanna a 90 giorni di libertà «in prova».

«Amica animali» sepolta nel cimitero per cani

HORNELL (USA) — Una signora di Hornell (Stato di New York), militante particolarmente attiva della locale sezione della società per la protezione degli animali, verrà sepolta nel cimitero per cani della città conformemente con le sue ultime volontà; lo hanno riferito fonti del municipio di Hornell.

Alice Perry, morta di cancro a 46 anni, era la responsabile di una pubblicazione sugli animali domestici, i cani in particolare, e dirigeva una rubrica settimanale sullo stesso argomento in una stazione radio locale.

Turismo americano record in Inghilterra

LONDRA — Il numero dei turisti americani in Gran Bretagna è salito del 24 per cento nel 1983, un anno in cui il turismo ha rappresentato in Inghilterra l'industria di maggiore sviluppo. Lo rivela l'ente nazionale per il turismo.

Attratti da un mercato reso appetitoso da una sterlina debole, 2,3 milioni di americani hanno visitato la Gran Bretagna. Nello stesso periodo il numero totale dei turisti stranieri è stato in Inghilterra di 12,5 milioni. Questa massa di visitatori ha portato nel paese 4,55 miliardi di sterline in valuta pregiata, vera boccata di ossigeno per la depressa economia inglese.

L'aumento percentuale rispetto all'anno precedente è stato del 7 per cento sulla massa dei turisti e del 18 per cento nella valuta spesa.

Alla Casa Bianca il 28 settembre

GROMYKO DICE SI' L'ORA DEL DISGELO?

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha ufficialmente confermato: ci sarà l'incontro con Gromyko. Gli osservatori di tutto il mondo spiegano che non è il caso di creare molte attese intorno a quest'incontro.

Il presidente Reagan ha spiegato che i colloqui spazieranno su un vasto «ventaglio di questioni di importanza internazionale», con l'intento di «ridurre il livello del fronteggiamento armato e migliorare le relazioni di lavoro» tra le due superpotenze. Le domande dei giornalisti hanno subito alluso a un risvolto elettorale dell'iniziativa, utile a Reagan per dissipare la sua diffusa immagine di presidente «dal grilletto facile». «I fatti smentiscono queste insinuazioni», ha replicato lui. «C'è il fatto che noi abbiamo proposto più e più volte incontri con i sovietici e non ci siamo mai tirati indietro».

Invece delle considerazioni elettorali, «la cosa più importante è quale comprensione

Andrej Gromyko

potrò raggiungere con Gromyko per convincerlo che gli Stati Uniti non hanno cattive intenzioni», ha aggiunto Reagan. «La cosa più importante è cominciare a vedere se non possiamo ridurre la minaccia pendente sul mondo, di cui Usa e Urss sono i principali responsabili».

Reagan non ha voluto d'altra parte pronunciarsi su quanto l'incontro varrà a conseguire: ma — ha aggiunto — chissà che non sia venuto il momento di far posto a tutto ciò che può migliorare la comprensione fra i nostri due Paesi».

Quanto ai presumibili moventi sovietici nell'accettare il colloquio (come la previsione che Reagan sarà sicuramente rieletto), il presidente si è limitato a replicare: «E' a loro che dovete chiedere i motivi per cui hanno accettato».

Da parte sua, il candidato democratico alla Casa Bianca Walter Mondale, pur sperando che l'auspicato incontro porti a progressi verso la pace e il disarmo, non ha risparmiato critiche al suo rivale repubblicano per il «patetico» ritardo di tre anni e mezzo nell'avviare il dialogo con l'Urss.

Mondale, in viaggio elettorale a Chicago, ha ricordato che tutti gli altri presidenti avevano regolarmente incontrato Gromyko durante i suoi viaggi in UsA per i lavori annuali dell'Onu, tranne Reagan in tutto il suo mandato finora.

«E' patetico che il capo dell'amministrazione, nel mezzo di una campagna per la rielezione, si incontri non con il suo parigrado sovietico ma con il ministro degli Esteri. Ed è patetico che ci siano voluti tre anni e mezzo per arrivare anche a questo — ha detto Mondale —. E' patetico, se lo si misura a fronte di quattro anni di una tendenza estremamente pericolosa, è patetico avere speso quattro anni in una corsa agli armamenti in mezzo ad una retorica così aspra».

Nuovo incidente

MARCHAIS VERSO LA ROTTURA COMPLETA CON IL PS

PARIGI — *Un nuovo colpo di scena è venuto ieri ad aggravare la tensione tra i socialisti e i comunisti francesi. Nonostante la decisione presa da questi ultimi in luglio di uscire dal governo, l'altro giorno i socialisti avevano annunciato che le delegazioni dei due partiti si sarebbero riunite per prepararsi le elezioni cantonali del 1985. La notizia era stata poi confermata dal pcf. Ma poche ore dopo il portavoce del partito socialista Marcel Debarge annunciava l'annullamento dell'incontro. Ciò a causa delle recenti dichiarazioni dei dirigenti del pcf», le quali «rendono necessari da parte nostra una riflessione e un esame approfondito della situazione creata dai responsabili comunisti».*

«In queste condizioni, e considerato l'attuale stato delle cose, non ci sembra utile mantenere l'incontro tra i nostri due gruppi, concernente le elezioni cantonali», ha dichiarato il portavoce del ps.

Domenica scorsa, il segretario generale del pcf Georges Marchais aveva dichiarato che i comunisti «non fanno più parte della maggioranza presidenziale», segnando così anche rispetto al luglio scorso, un cambiamento di rotta che ha sorpreso i socialisti per la rapidità del processo. Il direttivo del ps, riunito in fine settimana, si era però rifiutato di firmare «l'atto di morte» dell'unione della sinistra.

Successivamente il portavoce del partito Debarge aveva dichiarato che i comunisti sarebbero stati invitati a dire chiaramente se sono o no all'opposizione, dopo la riunione del comitato centrale, all'inizio della settimana prossima.

«Sono usciti dal governo per paura di dover cambiare, di dover accettare il mondo moderno», aveva detto il primo segretario del ps Lionel Jospin. E Debarge: «Spero che tutto questo non conduca addirittura il pcf a rivedere le decisioni già attuate circa l'abbandono della nozione di dittatura del proletariato».

CERNENKO DI NUOVO MALATO?

BONN — Il leader sovietico Konstantin Cernenko è nuovamente malato e non è in grado di espletare le sue mansioni.

Lo scrive il quotidiano della Germania Federale «Die Welt» in una corrispondenza da Mosca.

Nell'edizione di oggi il quotidiano tedesco scrive che il 72enne leader sovietico si è talmente affaticato per la sua apparizione il 5 settembre scorso alla cerimonia al Cremlino in onore dei cosmonauti, da avere avuto bisogno di cure mediche.

«Si trova in una clinica speciale per dirigenti sovietici nella periferia moscovita di Kuznevo e non è in condizioni di svolgere il suo lavoro».

Sono nove le persone arrestate grazie ad un agente infiltrato dell'FBI

SGOMINATA IN SICILIA E A NEW YORK GANG ITALO-AMERICANA DELLA DROGA

NEW YORK — Quattro uomini arrestati a Brooklyn e cinque in Sicilia, questo il risultato concreto di una operazione antidroga condotta congiuntamente da agenti italiani e statunitensi, operazione che ha permesso la cattura di una banda che stava progettando di trasferire grosse quantità di eroina dalla Sicilia a New York.

Per la prima volta nella storia delle polizie dei due paesi, ha detto il procuratore distrettuale di Brooklyn, Raymond Dearie, le autorità italiane hanno permesso ad un agente segreto americano di operare sul suolo italiano. Tra le persone arrestate a New York, ne figura una che già era stata condannata per traffico di droga.

Ecco i nomi degli arrestati: Gaspare Cucinella di 43 anni, Anthony Oliveri 41, Giuseppe Palazzolo 37 e Anthony Pennino 63, tutti residenti a Brooklyn. Pennino è stato in carcere tre anni per una condanna inflittagli nel 1971 per spaccio di droga.

Lorenzo Cucinella, di 72 anni, e Antonio Cucinella, rispettivamente padre e fratello di Gaspare, sono stati arrestati in Sicilia.

Raymond Dearie ha detto che le altre tre persone arrestate in Sicilia sono Salvatore Livigni di 53 anni, Filippo Livigni, 50, e Nicolò Custina.

Dagli incartamenti relativi a questo caso si rileva che un agente speciale del Federal Bureau of Investigation (FBI), Louis Caprino, si è recato all'inizio di settembre a Roma per incontrarsi con membri italiani della banda di trafficanti e trattare con loro l'acquisto di una partita di droga.

Il gruppo discusse con Caprino il modo di contrabbandare due chili di eroina pura del valore di 500.000 dollari sul mercato nuovayorchese della droga. La «merce» doveva essere introdotta negli Stati Uniti attraverso l'aeroporto internazionale John Kennedy di New York.

Se questa operazione fosse andata a buon fine, il gruppo di trafficanti avrebbe inviato un'altra partita, questa volta di 15-20 chili, a New York.

Un altro allarme

IL TERZO MONDO AFFONDA

VIENNA — «Il crescente indebitamento del Terzo Mondo si pone sempre più come un problema politico che non può essere affrontato solo mirando a soluzioni tecniche provvisorie». Lo ha dichiarato il vicepresidente dell'Istituto per lo sviluppo, Peter Jankowitsch, in occasione della seduta d'apertura del congresso sul programma di sviluppo dell'Onu e della tavola rotonda «Nord-Sud».

PERSONAL COMPUTERS

IMPARARE A CONOSCERLI
IMPARARE A PROGRAMMARLI

- Lezioni individuali, tutte su personal computer
- Possibilità di programmare, di volta in volta, le lezioni in orari a propria scelta
- Insegnanti altamente qualificati

ISCRIZIONI LIMITATE A NUMERO CHIUSO

WALL STREET INSTITUTE
COMPUTERS DIVISION

Torino - Piazza Castello, 139 Tel. 549203 - 553107

è il costo della RISMALTATURA della vostra vasca da bagno!!!

Garanzia 5 anni
Pagamento anche 12 mesi

Tecnica ERIS della ditta CATANZARO G.
Invenzione e brevetto del titolare a livello nazionale riconosciuto dal Ministero del Lavoro anno 1982.
Esecuzioni in campo di alberghi e aziende.
Telefono 011 655.337 ore 15-19

Lo sfidante: «...Dio non è repubblicano»

REAGAN CONTRO MONDALE UNA GUERRA DI RELIGIONE

NEW YORK — *La questione religiosa, ed in particolare il delicato aspetto della separazione tra stato e chiesa garantito dalla costituzione statunitense, sta inaspettatamente mettendo in difficoltà il presidente Reagan. E' il suo avversario, il candidato democratico Mondale, deciso a non farsi scappare l'occasione, accusa la Casa Bianca di «maccartismo morale».*

Reagan l'altro giorno ha già fatto marcia indietro, affermando che la sua ormai famosa dichiarazione fatta a Dallas alcune settimane fa («la politica non può fare a meno della religione») è stata mal interpretata.

Parlando a Washington alla potente organizzazione ebraica «B'nai B'rith», Reagan ha fatto appena un rapido accenno al problema, preferendo invece — con chiari intenti elettorali — sottolineare l'impegno della sua amministrazione nella difesa di Israele.

Si tratta ora di vedere se, ancora una volta, funzionerà il famoso «effetto teflon», la capacità del presidente Reagan riconosciuta un po' da tutti di farsi scivolare le questioni addosso senza lasciarsele attaccate, proprio come fa il prodotto chimico.

E' stato tra l'altro diffuso un documento redatto e firmato congiuntamente da leader americani di differenti fedi religiose, protestanti, cattolici, ebrei, che — senza menzionare Reagan — sollecitano il partito repubblicano e quello democratico ad «opporsi a qualsiasi tentativo del governo di interferire nella consolidata separazione tra stato e chiesa».

Vista questa situazione, è comprensibile che Mondale abbia deciso di insistere sull'argomento. Tra l'altro il partito democratico gli ha lanciato un messaggio chiarissimo per bocca del presidente della camera e leader democratico prestigioso, Thomas «Tip» O'Neill. «Mondale deve smettere di comportarsi da gentiluomo, e deve cominciare ad attaccare Reagan rudemente. C'è un detto americano secondo cui 'le persone perbene arrivano sempre ultime'».

Presentatosi alcune ore prima di Reagan alla stessa assemblea del «B'nai B'rith» il candidato democratico ha attaccato con decisione parlando di «maccartismo morale» dell'amministrazione. La sostanza dell'accusa rivolta a Reagan di stare cercando di imporre le convinzioni religiose di un gruppo dominante a tutti gli Stati Uniti e di stare modificando il ruolo assegnato al presidente: da difensore della costituzione a difensore della fede.

Partendo da uno dei caposaldi della filosofia politica americana che prevede appunto la netta separazione tra la politica (e soprattutto i politici e i partiti) e la religione in un paese dove convivono le più diverse fedi, Mondale, figlio di un pastore metodista ha premesso: «Oggi sto per fare una cosa che, in 25 anni di carriera politica, non pensavo avrei mai fatto: in una campagna elettorale non ho mai dovuto, prima di oggi, difendere la mia fede religiosa. Molti americani resterebbero sorpresi dall'apprendere che Dio è repubblicano», ha ironizzato Mondale, che poi ha elencato una serie di episodi da lui giudicati gravi. In particolare quello del reverendo Jerry Falwell, capo della cosiddetta 'maggioranza morale' che fa campagna elettorale per Reagan dicendo che, se verranno riconfermati i repubblicani «avremo almeno altri due giudici dei nostri assegnati alla Corte Suprema». L'amministrazione Reagan, ha detto Mondale, ha aperto le braccia ad una «banda di zeloti decisi ad utilizzare il governo per imporre agli altri la propria religione...adesso Reagan sta cercando di defilarsi, uscendo dalla porta di dietro, ma ci sono alcune cose che vanno chiarite prima», ha concluso.

Di fronte a questo attacco, il presidente ha risposto con una certa fretta. Alla «B'nai B'rith» ha assicurato che l'America «continuerà a restare aperta alla gente di tutte le fedi religiose» e che la Costituzione «impedisce agli USA di darsi una religione di stato».

Ora c'è da vedere se i democratici avranno intenzione, e soprattutto se riusciranno, a tenere aperta la discussione su un argomento che potrebbe rivelarsi vincente per loro.

Philadelfia. Mondale ieri nel suo tour in Pennsylvania

Per l'agenzia dei rifugiati

CRESCONO I «NO» PER I PROFUGHI

Anche la crisi economica induce i governi a diminuire le quote di immigrazione

LONDRA — L'organizzazione dell'AID (Agenzia per lo sviluppo internazionale) teme che la crescente xenofobia registrata specialmente nell'Europa occidentale colpita dalla recessione renda sempre più difficile per i profughi trovare asilo.

In molti paesi europei, l'alto tasso di disoccupazione e una tendenza a politiche più conservatrici hanno indotto i governi a rendere più severi i controlli sull'immigrazione nonché le norme che regolano la residenza nel paese per i cittadini stranieri.

I principali obiettivi sono costituiti dai cosiddetti «immigranti economici» in cerca di un miglior tenore di vita all'estero. Ma l'AID teme che questa tendenza possa impedire anche a coloro che fuggono dai propri paesi a causa della persecuzione politica di ottenere l'aiuto di cui hanno bisogno.

«C'è urgente necessità di ripristinare l'impegno degli stati a tener conto della speciale situazione dei profughi, in paragone a quella degli altri stranieri», scrive «Refugées», il settimanale dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi.

Crisi di grande rilevanza, come le fughe in massa dall'Indocina dopo il 1975 e dall'Afghanistan nel 1979-80 hanno portato il numero dei profughi nel mondo a oltre dieci milioni, cioè una cifra dieci volte superiore a quella registrata 25 anni fa.

L'alto commissario delle Nazioni Unite Paul Hartling ha avvertito quest'anno che molti governi dimostratisi in precedenza generosi hanno manifestato di recente la tendenza ad adottare «severe misure deterrenti» per l'immigrazione.

Un seminario di esperti tenutosi a Ginevra lo scorso aprile ha messo inoltre in risalto «una vera e propria crisi per quanto concerne l'integrazione dei profughi» in Europa, crisi tradottasi in atteggiamenti più freddi da parte delle autorità verso coloro che cercano asilo, e nella restrittiva interpretazione di leggi e trattati.

Alcuni funzionari dell'AID sono in particolare preoccupati per quest'ultimo problema, cioè quello di governi che cercano di trovare scuse per non accogliere un fuggiasco come profugo.

L'irrigidimento degli atteggiamenti verso gli stranieri è divenuto manifesto negli ultimi due o tre anni, a causa del persistere della recessione e della disoccupazione.

Il governo socialista francese, per esempio, ha adottato misure per scoraggiare l'immigrazione e per offrire incentivi finanziari tali da indurre immigrati disoccupati, molti dei quali provenienti dal NordAfrica, a tornare in patria. Anche la Germania occidentale ha adottato lo stesso atteggiamento.

Il ministero del lavoro tedesco ha reso noto in merito che circa 300 mila immigrati hanno accettato le offerte finanziarie fatte dal governo affinché ritornino in patria.

In Gran Bretagna, invece (dove per lungo tempo sono stati accolti immigranti provenienti dalle sue ex colonie dell'Asia, dell'Africa e dei Caraibi) sono entrate in vigore lo scorso anno nuove norme sull'immigrazione che creano tre categorie di cittadini britannici, delle quali soltanto una ha il diritto automatico di vivere in Gran Bretagna.

La norma è stata criticata dall'opposizione e dagli esponenti religiosi, i quali hanno affermato che è razzista e che è stata escogitata «per tenere lontani i negri». Negli Stati Uniti, le due camere del Congresso hanno approvato progetti di legge tendenti ad arginare un afflusso di profughi attraverso il confine messicano. Queste leggi rendono più arduo per gli «illegali» ottenere la cittadinanza statunitense e prevedono multe per i datori di lavoro che li assumono.

Anche il Canada ha ridotto quest'anno del dieci per cento le ammissioni autorizzate nel paese, nel tentativo di assegnare in primo luogo ai canadesi i posti di lavoro.

Complice di questa triste situazione è quindi la crisi economica che ancora affligge molti paesi occidentali.

QUANDO I RE DANZAVANO IN TUTTA EUROPA AL SUONO DELLA GHIRONDA

La storia dell'antico strumento musicale protagonista della recente «festa internazionale» di Pragelato. L'antenato è l'«organistrum». Amato da Mozart e Vivaldi

Il 25 e 26 agosto scorsi si [illegible] svolta a Pragelato [illegible] Val Chisone, la II [illegible] *Festa internazionale* [illegible] ghironda, che ha visto [illegible] partecipazione di [illegible] concertisti e «musicanti» italiani e stranieri.

Ma qual è l'origine di questo [illegible] strumento?

La ghironda fa la sua prima comparsa sulla scena [illegible] sicale nel Medioevo in Europa occidentale. Il suo antenato è l'*organistrum*, strumento ancora unicamente melodico, con un semplice ma funzionale sistema di tasti.

Si legge su un'*Enciclopedia della Musica*: «Volendo stabilire l'età dell'organistrum e le sue successive fasi [illegible] sviluppo dobbiamo risalire alla testimonianza [illegible] Odo [illegible] St. Maur des F[illegible] (m. 1030 c.) che ci lasciò un [illegible] costruzione dello strumento (*Quomodo organistrum construatur*). Il trattato [illegible] mostra anche che l'organistrum era [illegible] nelle chiese, dove resterà fino al [illegible] secolo, soppiantato definitivamente [illegible] dall'organo. I primi esemplari, di costruzione rozza, [illegible] molto grandi e tenuti [illegible] ginocchia da due persone: una girava la ruota, l'altra faceva "ruotare" i tasti. Infatti negli esempi primitivi [illegible] non era premuto [illegible] ma era costituito da [illegible] minuscola tavoletta che, [illegible] di riposo, stava trasversale e parallela sotto [illegible] corda, imperniata lateralmente [illegible] un asse che usciva dalla scatola. Girando questo asse l'estremità opposta della tavoletta [illegible] sollevava e toccava le [illegible] punto prestabilito».

Le prime raffigurazioni di questo strumento le troviamo [illegible] Francia nordoccidentale e in Spagna, lungo il cammino [illegible] pellegrinaggio per Santiago di Compostela. Una delle sculture meglio conservate si trova sul portale del suddetto santuario e raffigura un grande organistrum suonato da due musicanti. Il bassorilievo è del XII secolo.

Anthony [illegible] nella sua *Storia degli strumenti musicali*, scrive: «La ghironda sostanzialmente ha una corda, o una coppia di corde, per la melodia e fino a quattro corde di bordone, che sono suonate tutte insieme mediante il bordo, ricoperto di resina, di una ruota di [illegible] azionata da una manovella posta all'estremità inferiore dello strumento. Le corde melodiche si suonano per [illegible] di tangenti che premono lateralmente contro [illegible] loro, e le arie, specialmente quelle ballabili, vengono articolate interrompendo la rotazione della manovella, ad esempio [illegible] quarti di giro separati [illegible] produrre [illegible]. Mozart scrive [illegible] la ghironda — che chiama [illegible] nome di *Leier* — in uno dei suoi libri di Danze tedesche».

«Nel Medioevo — afferma uno degli organizzatori della festa — lungi dall'avere la mancanza [illegible] considerazione dei tempi futuri, la ghironda, come l'organo, era posta fra gli strumenti più nobili, tanto che si dava il nome di "symphonia" per eccellenza a tale strumento, in quanto riuniva il canto delle "cantarelle" e l'accompagnamento [illegible] "bordoni", formando da sola un'armonia completa. Uno dei primi spartiti per ghironda pervenutici risale al XIII secolo ed è titolato "Danse royale". Nel XVII secolo la ghironda viene riscoperta dalla musica "pastorale" dell'alta società. Jean Hotteterre, musicista scomparso ancora giovane nel 1720, suonava la ghironda nella "Musique de [illegible] Grande Ecurie", cioè [illegible] banda reale.

«Le sonate dell'opera XIII di Vivaldi, riunite sotto il titolo "Il pastor fido", sono note soltanto nell'interpretazione del flauto, dell'oboe e del violino. Per motivi di tipo commerciale l'editore Boivin, che le pubblicò per la prima volta nel 1740, indicò tali possibilità, ma la redazione stessa del titolo indica [illegible] destinatario principale dell'opera [illegible] ghironda, il cui registro del resto è strettamente rispettato.

«Con l'avvicinarsi della Rivoluzione francese, la ghironda incominciò a "passare di moda" presso la corte, per finire nelle mani delle cantanti [illegible] Boulevard. Una di esse, in particolare, divenne famosa [illegible] il nome di "Fanchon la vielleuse", tanto [illegible] essere eletta eroina di non meno di una dozzina di melodrammi. Il più noto, quello di Bouilly (autore del testo originale [illegible] del "Fidelio" di Beethoven) [illegible] avvale della musica di scena [illegible] uno dei più celebri compositori [illegible] vaudeville dell'epoca, Dennis Doche. [illegible] tratta di una commedia d'appendice: una povera orfanella, dopo numerosi contrattempi, ritrova i ricchi genitori grazie a una melodia che la giovane suonava sulla sua ghironda.

«Anche Mozart scrisse un centinaio [illegible] danze [illegible] essenzialmente ai balli popolari della periferia viennese».

Dalle chiese, ai salotti più eleganti, alla strada

NELLE MANI DI ANGELI E MENDICANTI

In Italia oggi ci sono solo trenta suonatori di ghironda

Come si [illegible] la ghironda? Si suona tenendola sulle ginocchia trasversalmente, la mano destra muove la manovella, mentre la sinistra, [illegible] il palmo appoggiato sul coperchio [illegible] la scatola, preme i tasti [illegible] le dita. Il manico non termina con un riccio, ma con una testina [illegible]. L'elementare maneggio ha diffuso lo strumento fra i mendicanti ciechi e perciò spesso esso è chiamato viola da orbo (*lyra mendicorum*).

[illegible] ghironda rappresenta quindi un esempio di circolarità delle culture. Interessante osservarne i passaggi, le influenze e [illegible] periodizzazioni. [illegible] strumento per musica religiosa, a quello per musica colta suonata nelle corti, lo ritroviamo infine nella musica popolare di strada.

La ghironda si ritrova in [illegible] l'Ottocento in molti [illegible] europei, suonata con la [illegible] nelle feste patronali [illegible] durante i matrimoni e nel [illegible] campestri. E' ricorrente in Spagna, Francia, [illegible]ghilterra, Ungheria e in Italia. Il Piemonte aveva una forte tradizione che si è interrotta agli inizi del Novecento.

[illegible] Martinotti [illegible] gruppo «La Ciapa Rusa», che ha condotto ricerche sulle aree di diffusione [illegible] «La ghironda veniva suonata essenzialmente in Piemonte da ambulanti e [illegible] che facevano la stagione nel Sud della Francia. [illegible] ritrovato stampe e fotografie di suonatori intenti a far "ballare" le marmotte. Un altro elemento ricorrente è la lanterna magica. Un interessante esempio è costituito da due statuette [illegible] suonatori [illegible] Museo del Cinema di Torino. Nel Biellese, ad esempio, a Cossato si ritrova in una chiesa un dipinto detto "L'Angelo della ghironda"».

I pittori rinascimentali in effetti posero nelle mani degli angeli questo strumento spesso fantasiosamente ornato. Si vedano a tal proposito gli affreschi di Gaudenzio Ferrari nella cupola del santuario di Saronno. Sono frammenti che lentamente permettono di ricostruire la storia di questo strumento.

Silvio Orlandi del gruppo «Prinsi Raimund», fabbricante [illegible] ghironde, mi dice che da cinque anni a Cervasca, nel Cuneese, si organizzano corsi di ghironda a cui partecipano automaticamente giovani provenienti da tutta Italia. [illegible] suona questo strumento deve [illegible] molta costanza e int[illegible] anche per il suo costo elevato. Il prezzo, infatti, varia da un milione e mezzo a d[illegible].

Nelle foto in alto: il gruppo italiano formato da Maurizio Martinotti (a sin.), Sergio Berardo (al centro) e Silvio Orlandi alla «Festa della Ghironda» a Pragelato. A fianco: le impugnature di due strumenti. Qui accanto: il gruppo di Francoforte. Sotto: danze in costume conclude la «Festa»

A detta degli organizzatori i suonatori di ghironda in Italia sono pochissimi: [illegible] trentina circa.

«In Francia — afferma il liutaio marsigliese André Bakellarides — la tradizione si è conservata maggiormente. In alcuni paesi non si è mai in[illegible] la tradizione di suonare, come ad esempio a [illegible] nei pressi [illegible] Vichy. Uno dei centri di maggior produzione è Jenzat nel [illegible] della Francia, dove si sono costruite negli ultimi anni quasi 30.000 ghironde! Ci sono liutai che come me abbi[illegible] nuove forme di costruzione, per adattare lo strumento alle nuove esigenze musicali».

[illegible] fa vedere [illegible] ghironda elettrica — se [illegible] possiamo definirla — molto particolare che annovera tra il materiale di costruzione anche il plexiglass.

Kurt Reichmann di Francoforte riproduce invece ghironde tradizionali diatoniche di forma tedesca e ghironde barocche. Recentemente ha realizzato la copia dell'organistrum di Santiago de Compostela che Gaby Ganz e Silke Reichmann del gruppo «Hummel» hanno [illegible] alla festa di Pragelato.

Insieme a Martinotti e Orlandi, Sergio Berardo del gruppo «Lou Dalfin» è promotore [illegible] festa. T[illegible] i principali sostenitori della riproposta della ghironda, coordina un centro di iniziative e ricerca sulle valli occitane cisalpine. Svolge un'interessante attività didattica in Val Grana: nelle scuole elementari insegna a suonare strumenti della tradizione popolare (strumenti a percussione e flauto dolce).

Quali i progetti futuri?

Si vorrebbe costituire un'Associazione dei ghirondisti italiani a modello [illegible] quella [illegible] alcuni anni fa in Gran Bretagna, con una pubblicazione [illegible] sul tipo di quella [illegible] esce in Germania, che informi gli interessati delle iniziative nazionali e estere in merito. Al momento sembra che l'unico spazio di informazione venga dato sul «Folk giornale» attraverso una rubrica periodica sulla ghironda curata da Silvio Orlandi.

Marcella Filippa

Pensioni

SERVIZIO MILITARE IN MARINA ECCO QUANTO «VALE»

Sono affezionato lettore del suo giornale e desidero ottenere una risposta per il mio caso personale, che penso possa interessare molti altri lettori, soprattutto qui [illegible] Liguria. Sono in procinto [illegible] andare [illegible] pensione e sto raccogliendo tutti i dati lavorativi per presentare la prevista domanda.

So per certo, e mi è stato confermato anche dal patronato a cui mi sono rivolto per sbrigare la pratica, che il servizio militare conta tutto ai fini pensionistici ma il mio dubbio è q[illegible]: avendo fatto la leva in Marina (com'è noto essa è più lunga che per le altre armi) [illegible] sapere quanto mi verrà calcolato... Ringrazio anticipatamente per la cortese risposta.

Luigi Maffei, Savona

Il dubbio del nostro lettore ligure è più che legittimo: in effetti, il servizio militare prestato in Marina ha durata diversa, in relazione [illegible] periodi di svolgimento, ed ha subito nel tempo le seguenti variazioni:

— dal 1923 al [illegible]: 28 mesi;
— dal 1965 al 1973: 24 mesi;
— per il 1974: 22 mesi;
— per il [illegible]: 20 mesi;
— dal [illegible] ad oggi: [illegible] mesi.

E' chiaro che i contributi figurativi potranno essere accreditati dall'Inps (su esibizione dei docu[illegible] militari rilasciati dalla Capitaneria) solo entro i limiti temporali che abbiamo indicato.

In qualità di ex dipendente di una Pubblica amministrazione sono titolare di una pensione comprensiva di quella che viene definita «indennità integrativa speciale».

E' in sostanza una [illegible] «anomala» e come tale ritengo, [illegible] altri miei colleghi che [illegible] nella mia stessa situazione, che essa non dovrebbe essere colpita alla fonte dalla [illegible] Irpef...

Le sarebbe possibile darmi il suo parere?

[illegible] Notari, Novara

Quel che conta, in questo caso, non è il nostro parere, bensì quello del ministero delle Finanze il quale, investito del problema, ha confermato con una circolare del febbraio di quest'anno che «l'indennità in parola concorre al pari degli altri emolumenti alla formazione del reddito [illegible] assoggettare all'imposta sul [illegible] delle persone fisiche...».

Posso aver diritto alla pensione sociale non avendo nessun introito, mentre mio marito ha la pensione di guerra in relazione alle mutilazioni riportate durante [illegible] guerra, nel 1943?

M. Grazia Mannino, Vercelli

Nel computo dei redditi complessivi del richiedente la pensione sociale deve essere considerata anche [illegible] pensione di guerra eventualmente goduta [illegible] coniuge.

Sinora l'Inps, [illegible] sede di valutazione interpretativa, aveva escluso la pensione di guerra e le rendite Inail, in quanto non assoggettabili all'Irpef, dal calcolo dei redditi cumulati: poiché la Corte di Cassazione, con la sentenza 715 del gennaio dello scorso anno, ha affermato la computabilità della pensione di guerra, anche se posseduta [illegible] coniuge, ai [illegible] della valutazione del reddito cumulato, l'Inps ha ri[illegible] di adeguarsi a questa pronuncia.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

PENSIONI «INTEGRATIVE» PER IL FISCO CI SONO CITTADINI DI SERIE B?

Sono sempre più numerosi i progetti di riforma per la pensione-vecchiaia: limiti dei tetti pensionistici, scelta della previdenza al 65° anno e così via. Poi, dopo abbondanti critiche e suggerimenti, altri progetti e ancora modifiche. Vi è però un dato di fatto che, nell'insieme, lascia a bocca asciutta un largo strato della nostra comunità: chi non compila il «740», [illegible] ha molte possibilità per «scaricare» dalla denuncia delle imposte il «premio» [illegible] un'eventuale assicurazione integrativa. Ciò, al contrario può essere fatto da coloro che redigono il «740».

Ci si chiede, quindi, come mai vi sia una disparità di [illegible] fra cittadini [illegible] quale, purtroppo, finisce per danneggiare la categoria [illegible] tutelata: vale a dire i lavoratori subalterni. Ma qualcuno asserisce che, usando determinati accorgimenti, denunciando comunque al fisco l'esistenza della po[illegible] «pensione» potrà, in seguito, diventare creditore del [illegible] e ricevere — dopo moltissimo tempo — il rimborso dovutogli. Non sarebbe bene modificare la regola che pone il lavo[illegible] dipendente nella categoria dei cittadini [illegible] serie «B», consentendo [illegible] detrarre il «premio» di polizza direttamente dal modello «101»? Certamente ciò potrà incoraggiare tutti coloro che intendono avvalersi anche delle assicurazioni private per arginare i probabili e futuri limiti dei tetti pensionistici.

«Il 23 aprile [illegible] — scrive L.C. di Torino — ho sottoscritto un documento presso lo studio di un tecnico di incidenti. Questi, nel momento di sottoscrivere il foglio, mi assicurava che nel giro di poche settimane avrei ricevuto l'ammontare concordato. Ai primi di settembre mi reco negli uffici della compagnia per avere notizie del mio assegno. L'impiegato mi spiegava, molto gentilmente, che la mia firma riguardava solo il riconoscimento dell'ammontare dei danni. Possibile che si debba impiegare [illegible] tanto tempo per chiarire le cose? Non era più corretto che il tecnico [illegible] informasse con [illegible] ciò che sottoscrivevo?».

[illegible] che l'esperto in danni automobilistici abbia avuto l'incarico di effettuare soltanto la verifica, e sue valutazioni, [illegible] quanto riportato dall'autovettura. [illegible] così stanno le cose, la firma nell'atto [illegible] concordato è più che regolare. Probabilmente [illegible] accordi fra il lettore e l'esperto, è sfuggita qualche parola: è sufficiente, infatti, interpretare «riceverà tutto dalla compagnia» quale rassicurazione sull'invio dell'assegno mentre, nella realtà, ciò si riferisce ad eventuali corrispondenze. E' molto facile che la controparte [illegible] lettore abbia denunciato una dinamica diversa [illegible] quella interpretata dal lettore e ciò induce l'impresa di assicurazioni, salvo prova contraria, a comportarsi come ha fatto.

«Abito in una casa popolare — scrive Concetta A. Verdone di Torino — e mi piacerebbe sapere cosa debbo fare per assicurare eventuali danni che i ladri potrebbero cagionare alla porta di ingresso».

Nessun problema. La lettrice dovrà soltanto assicurare non solo i danni alla porta, ma anche quelli derivanti dal furto vero e proprio degli oggetti.

«Gradirei [illegible] — scrive un lettore di Volvera (Torino) — in quali occasioni valgono i 15 giorni di tolleranza per le polizze di assicurazioni».

In quasi tutte le polizze [illegible] in talune circostanze non sono operanti i 15 giorni di mora: quando la polizza è [illegible] tipo [illegible] tacito «rinnovo» o quando una delle parti (assicurato e compagnia) trasmettono lettera di disdetta. Diversamente, [illegible] detto, valgono i 15 giorni di mora.

A cura di **Giuseppe Alberti**

Parla il «re di Maranello»: di sport, di vita, di tutto...

«LA MIA FERRARI TORNERA' GRANDE»

«Nel 1985 sarà di nuovo competitiva. Lauda è bravo ma non l'ho voluto: sarebbe stato una minestra riscaldata». «Io senatore? Ho letto che la politica è la scienza delle bugie e allora...»

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Enzo Ferrari si [illegible] aperto, ancora una volta. Il costruttore modenese in questi ultimi tempi sente il bisogno del dialogo. Ieri è stato alla Festa dell'Unità-Sport per un lungo colloquio con la gente. Un dibattito interessante, divertente, intrammezzato da molti applausi. Ferrari [illegible] saputo [illegible] quistare questa gente semplice, i tifosi, gli amici, i suoi ammiratori in tutti i campi. In tanti anni di attività, [illegible] sportivi, ma anche [illegible] opere [illegible]ali, il quasi ottantasettenne [illegible] di Maranello ha saputo dividere il proprio tempo in maniera equa, come industriale, come conoscitore dei problemi sociali, come interprete di un ideale collegamento fra il passato e il futuro. Dalle sue parole si è capito [illegible] interesse generale per tutti i campi, che [illegible] dall'automobilismo alla medicina, alla politica, alla filosofia.

Gli interventi sono stati rapidi e decisi, con la solita lucidità, con un'a[illegible] profonda, [illegible] opinioni personali ma [illegible] dettate dal buon [illegible]. Ha parlato di tutto, su richiesta, sottolineando certi argomenti che gli stavano a[illegible] come il problema della distrofia muscolare che lo ha colpito direttamente [illegible] la scomparsa del figlio Dino, giovanissimo, minato da un morbo che l'umanità non ha ancora saputo sconfiggere.

Ovviamente, le domande più numerose e più insistenti hanno riguardato la parte sportiva, la scuderia Ferrari. [illegible] [illegible] stato anche lo spazio per discorsi più seri e più significativi. Ha iniziato con i ricordi, con questo autodromo di Modena dove si è svolto il dibattito. Un impianto vetusto ma zeppo di immagini del passato, quando sulla pista dell'aeroporto ricavata all'interno di un enorme spiazzo si svolgevano [illegible] motoristiche ad alto [illegible].

«Entrare in questo autodromo — ha detto Ferrari — *mi ha riportato alla memoria il lontano mese di settembre [illegible] [illegible] quando venni per la prima volta in questo enorme prato dove si doveva poi sviluppare un quarto di secolo di storia [illegible] motori».*

Gli hanno chiesto cosa significa la Ferrari [illegible] l'Italia. *«Non [illegible] mai valutato l'importanza della Ferrari* — ha risposto — *perché volevo conservare sempre [illegible] [illegible] [illegible] proporzione e soprattutto non volevo tradire le mie origini terribilmente provinciali e modenesi. Mi ricordo comunque un episodio significativo: la visita di Stevenson, candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti. L'uomo politico americano mi chiese come [illegible] fatto a diventare famoso nel mondo. Mi disse: Lei è più noto di me che sono candidato alla Casa Bianca. Gli risposi [illegible] ho alimentato il sogno della mia adolescenza. Quando però ho pensato di [illegible] Ferrari ho capito che sarebbe cominciato il mio dramma».*

La politica. Ferrari non si occupa direttamente di politica. Qualcuno lo voleva senatore. Quando Pertini andò a fargli visita a [illegible]llo si pensò che la [illegible] fosse fatta. Ma [illegible] smentisce: *«Io sono politicamente avulso. La politica — ho letto in un libro — è la [illegible] di dire bugie al momento opportuno. Non [illegible] mai voluto affrontare questo argomento e [illegible] sempre declinato cortesemente ogni offerta. Ognuno deve fare il proprio mestiere».*

In una manifestazione organizzata [illegible] partito comunista come la Festa dell'Unità, immancabile la domanda di [illegible]: quali rapporti [illegible] le autorità della città, [illegible] sempre allineate sulla sinistra: *«Con i comunisti in particolare ho sempre avuto [illegible] rapporto [illegible]. Tutto quello che c'era da realizzare nel Comune di Maranello è stato fatto. Non ho avuto assolutamente degli svantaggi. Ho sempre a[illegible] giunte comuniste o socialcomuniste e la fabbrica è andata [illegible] benissimo, sviluppandosi [illegible] successo e fortuna».*

E i rapporti [illegible] i lavoratori? Qui Ferrari ha avuto una battuta: *«Vi do l'indirizzo dei sindacati. Chiedete a loro».*

Gli hanno chiesto ancora com'è l'uomo Ferrari impegnato in campo civico e sociale. Si ritiene soddisfatto dei risultati?

«Da 16 anni partecipo alla lotta contro la distrofia, quando ho scoperto che 57 mila persone soffrivano come mio figlio. Ho perfezionato proprio in questi giorni un importante accordo [illegible] il Policlinico di Modena per impiantare un'apparecchiatura che è la prima in Italia e forse anche la prima in Europa. Pochi [illegible] [illegible] interessati».

Gli intervistatori improvvisati hanno insistito [illegible] sindacati, un discorso che evidentemente sta a cuore a tutti. Ferrari ha risposto [illegible]: *«Ho sempre [illegible] un sindacato forte [illegible] non unico perché le critiche [illegible] averle tutti. I sindacati debbono prima di tutto mettersi d'accordo fra loro. Io sono un pragmatista. Non si può andare avanti solo [illegible] l'ideologia politica, ma soprattutto bisogna rispettare le leggi economiche. L'Italia [illegible] ha miniere e petrolio. Siamo un Paese di abili e valorosi trasformatori. La programmazione purtroppo ce la fanno i clienti. Un'azienda non deve dilatarsi o diminuire. [illegible] nascono le casse integrazioni, i licenziamenti. Ci vuole solo elementare buon senso».*

Il discorso si è poi spostato sullo sport, argomento nel quale Ferrari è particolarmente preparato, in tutti i campi, [illegible] è l'automobilismo [illegible] particolare che sta a cuore ai tifosi. Ha parlato del «4 cilindri» che la [illegible] di Maranello [illegible] realizzando (è in fase di collaudo in sala prova), dei regolamenti futuri (cilindrate dei motori turbo portati a 1200 cc) e dei programmi della scuderia. *«L'anno prossimo* — ha dichiarato il costruttore [illegible]denese — *ci ripromettiamo di tornare competitivi ad alto livello. Dicono che la nostra non [illegible] una malattia incurabile. Ho degli ottimi collaboratori che possono riportarmi al vertice. [illegible] mancherà qualche competenza particolare andremo a prenderla. Non possiamo fabbricare anche i talenti. Ma non chiedetemi [illegible] cacciare gli uomini che lavorano con me. Forghieri ha la mia massima fiducia, gli altri tecnici sono [illegible] all'altezza della situazione».*

Per quanto riguarda il campionato mondiale di [illegible] 1, ormai nelle mani di Lauda, Enzo Ferrari ha avuto parole abbastanza dure per l'austriaco. *«Non ho voluto riprenderlo* — ha aggiunto — *perché è una minestra riscaldata. In ogni caso, ri[illegible] la sua abilità come collaudatore e [illegible] pilota. Se è arrivato al terzo titolo è merito suo. Prost? Non si può dire che sia solo sfortunato. Anche [illegible] ha costruito qualcosa ma evidentemente non è arrivato a [illegible] quello che [illegible] aspettava. Forse a volte è il caso a decidere. Ma io sono [illegible] parere che Lauda abbia meritato ciò che è riuscito a raggiungere».*

Per quanto riguarda la [illegible] vettura modificata, la [illegible] C4-M2, Ferrari [illegible] tratto alcune considerazioni sui risultati di Monza. *«Abbiamo cambiato tre motori* — ha detto — *ma poi ci siamo accorti, dopo averli riportati a Maranello, che non erano guasti. [illegible] trattava di [illegible] problema di interruzione dell'alimentazione che ha bruciato soprattutto le turbine. Arriveremo a risolvere anche questo problema pur se non sarà facile perché [illegible] sappiamo [illegible] esattamente di che cosa si tratta. [illegible] in ogni caso stiamo lavorando e i risultati si vedranno, forse presto. L'appuntamento è [illegible] il 7 ottobre sulla pista del Nuerburgring».*

Cristiano Chiavegato

Enzo Ferrari: ecco un uomo che non sa che cosa voglia dire arrendersi

---

Bocce: partito il maxi torneo, già qualche sorpresa

SELVA, SCARAFIOTTI ED ENZO GRANAGLIA SCONFITTI IERI AL «MOSSETTO»

Le squadre dell'Aostana (Mongiovetto, che ha vinto a fatica) e della Madonnina Valenza (Melotti)

In perfetto orario gli arbitri Pasquero, Storto, Ansaldi e Dellacasa hanno dato il via ieri sera al maxitorneo del Mossetto: pubblico numeroso e attento, soprattutto per via dell'applicazione del nuovo regolamento di gioco. Dei venticinque incontri in programma uno solo, quello fra Capello e Garrone, è andato un po' per le lunghe e s'è concluso dopo quattro ore di gioco; tutti gli altri sono finiti entro le tre ore.

Prime vittime illustri [illegible] fra questo ricordiamo Selva, Scarafiotti e Enzo Granaglia e vittoria [illegible] filo [illegible] rasoio per l'aostano Mongiovetto. Il «vecchio» Bragaglia, [illegible] [illegible] il valenzano Bellotti, il vercellese Radice e il tori[illegible] Barosio hanno invece superato il turno senza grosse difficoltà.

C'erano anche due donne in campo (Rosa Bracco e Carla Castagno), ma la [illegible] squadra non è riuscita a fare neppure il punticino della bandiera e l'in[illegible] è finito [illegible] in fretta che i loro avversari si sono pure [illegible]adagnati un'enorme teglia di pizza messa in palio dal buffettista del Mossetto. Numerosi i premi speciali assegnati ai giocatori per biberon, carreaux e pallini-salvezza.

Anche stasera entrano in campo g[illegible] nomi: gli azzurri Aghem, Macario, Riviera e Bonadio, gli «A» Clerico, Scarparo, Moro, Maino e Busai.

Finalissima stasera per l'«8° Trofeo E. Monti» alla Montagnola tra le quadrette della F.lli Gobbo (Suini) e della Arredamenti Finello (Mongo).

Guido Tolazzi

RISULTATI — MOSSETTO: La Fiesa (Bragaglia)-Mathiese (Bogni) 13-2; Belvedere Valenza (Rosala)-Ciriacese (Scarafiotti) 13-3; Soms San Michele Alessandria (Robotti)-Rist. Robella (Enzo Granaglia) 13-7; Alimentari Cesano Buronzo (Radice)-Rostiese (Campia) 13-6; La Stampa Mondial Boule (Barosio)-Forno Canavese (Selva) 13-7; Mossetto (Ferrero)-Laghi Baite (Romanello) 13-7; Vallorrer Almar (Cerrato)-Tuttobocce Torino (Selva) 13-0; Aostana (Mongiovetto)-Madonnina Valenza (Melotti) 13-10; Inox [illegible]ulagna (Panerio)-Rist. Robella (Bracco) 13-6; Laghi Baite (Tonon)-Ferrovieri To (Ci[illegible]ello) 13-3; Babino (Fogliato)-Michelin (Sacco) 13-2.

[illegible]: Arci Popolo [illegible] (Varsola)-Silpa Sabotino (Ciano) 13-10; Robassomero (Tofano)-Polisport Club (Sandri) 13-2; Rosoncor Limat (Vacca)-Veloce [illegible] Pinerolo (Garnello) 13-6; Dif Bussoleno (Sasso)-San Francesco al Campo (Fanetti) 13-5; Ferrovieri Torino (Giesli)-Manna Comiana (Molar) 13-6; Junior Thermos Casale (Cossiato)-Rifugio Sella (Braglia) 13-11.

BERTOLLA: Madonnina Valenza (Bellotti)-Trecmano Vercellese (Zanetti) 13-2; Bocciofila Alba (Lacca)-Filat. Barbero (Corbiletto) 13-12; Valenza Alessina (Seppo)-Ponte Mosino (Balma) 13-6; Torinese Radio [illegible] (Bamlano)-Rivarese (Milano) 13-4; Laghi Baite [illegible]-Villanovese (Vergnano) 13-5; Rostiese (Accossato)-Bocc. Nord (Fontana) 13-11; Rist. Robella (Cerrano)-Polisportiva '78 (Bertolino) 13-8; Bocc. Tesoriera (Capello)-Borgonese (Garrone) 13-12.

STASERA — Mossetto: Ristorante Centro (Boccaldo) - Avvenire San Paolo (Rossi); Familiare Alessandria (Chiaria) - De Amicis (Fa); Bocciofila D. Beccaria (Torpone) - La Montagnola (Colombino); Risorgimento (Bellario) - [illegible] Robella (Ficco); Aostana (Lodi) - Junior Thermos Casale (Macario); Graziano (Olivieri) - Madonna Pilone (Costa); U.S. Alpignano (Riviera) - Cesare Colombo (Vittorio Botto); Ristorante Cafasso (Al[illegible]ino) - Barbero Monti Bosco (Accornero); Veleo Mondovì (Bonadio) - Giocar (Scarparo); La Chiusina (Combe) - Laghi Baite (Casella); Bra Bocciofila (Zunino) - Salumificio Michiardi (Clerico).

Fortino: Veloce Club Pinerolo (Rosso) - Forno Canavese (Rostagno); La Fiesa (Maino) - Polisportiva Bertolla (Agagliate); Saint Vincent (Crestier) - Dopolavoro Ferroviario Bussoleno (Audenino); [illegible] Pietro [illegible] (Nelrotti) - Bocciofila Alba (Berruti); U.S. Alpignano (Aragno) - [illegible] San Michele Alessandria (Passero).

Bertolla: De Angeli (Tabone) - [illegible] Vercelli (Valli); Filatura Barbero (Cerrano) - Ristorante Cafasso (Marchesa); Bocciofila Pontese (Arduino) - La Piemonte (Romanesio); Laghi Baite (Gili) - Mathiese (Martinetto); Silpa Sabotino (Martinetto) - Vinovese (Arese); Bocciofila Mappanese (Buzzi) - Castiglionese (Milanaccio); Impresa Boltri (Trinchero) - Balangerese (Leporis); Amatori Bocce Sassi (Viotti) - Molino Cresto (Cotto).

Da lunedì prossimo si lotta per i titoli della «C»

AD ALBA CAMPIONATI DI TENNIS ALLA RICERCA DI NUOVI TALENTI

Un centinaio di partecipanti in campo maschile e ottanta in campo femminile

ALBA — Il Tennis Club Alba ospiterà [illegible] lunedì [illegible] a domenica 23 settembre i campionati italiani di categoria C, la più importante manifestazione tennistica di quest'anno in Piemonte. Dopo [illegible] organizzato nel 1982 i campionati italiani under 14 con una partecipazione foltissima e lo scorso anno i campionati nazionali per giornalisti, il club albese è nuovamente alla ribalta con una manifestazione di rilievo nazionale. *«Evidentemente le due prove precedenti hanno convinto i responsabili federali delle capacità organizzative del nostro club [illegible] è riuscito, abbastanza a sorpresa, a battere la concorrenza di altre società [illegible] più antiche tradizioni* — ha detto il diret[illegible] tecnico del TC Alba Giacomo Bonardi —. *Ne siamo [illegible] [illegible]lori e cercheremo di fare del nostro meglio anche in questa [illegible]sione».*

I migliori tennisti italiani di categoria C, emersi dalle selezioni regionali, si daranno battaglia sui campi albesi per [illegible] di iscrivere il loro nome nell'albo d'oro [illegible] a quelli di Panatta, Barazzutti, Zugarelli, Ocleppo e tanti altri tennisti [illegible] [illegible] che sono passati attraverso la [illegible] di tale categoria. I partecipanti [illegible] oltre cento in campo maschile e 80 in campo femminile.

La struttura del Tennis Club Alba, che comprende nove campi scoperti e [illegible] coperti, è in grado [illegible] [illegible] il perfetto svolgimento della manifestazione. Le gare si disputeranno tutti i giorni dalle 9 alle 19. In palio i titoli italiani del singolare maschile e femminile, [illegible] doppio maschile e femminile e del doppio [illegible]. Novità della gara albese la presenza del computer nell'organizzazione delle competizioni. La compilazione del tabe[illegible] [illegible] infatti affidata ad [illegible] computer della Ibm. [illegible] [illegible] anche [illegible] nizzato nell'ambito del campionato italiano un convegno [illegible] [illegible]: *«L'introduzione del computer [illegible] gestione delle società sportive».*

[illegible] il Piemonte si sono classificati Ranieri, Priotti, Lucchetti, [illegible] Ambrogio, Clavico, Chiosaro e Robbia, in campo maschile; Tesio, Pronello, Beltramini, Scagliato, Rocca, Bindocci, [illegible] in campo femminile. [illegible] particolare interesse sarà seguita la prova dell'albese Lele Ra[illegible] che gioca sui campi di casa e che quest'anno ha ottenuto notevoli risultati vin[illegible] la prestigiosa «[illegible]chetta d'oro», oltre a numerosi tornei.

Aldo Scavino

BASKET, LE PIEMONTESI DI C1 SI SONO RINFORZATE TUTTE

Lunedì [illegible] si [illegible] [illegible] le liste di trasferimento nella «C1» di basket. Ora le forma[illegible] affrontano a ranghi completi le ultime settimane di preparazione che le dividono dall'inizio del campionato (29-30 settembre). Il loro volto non è ancora necessariamente definitivo, ma per la riapertura del «mercato» (dal 7 al 18 novembre) non si prevedono spostamenti di rilievo che possano mutare la fisionomia delle squadre. Nell'84-85 il contingente piemontese è calato di un'unità rispetto alla stagione precedente: Guarnero Casale ed il Giornalino Alba hanno confermato la loro presenza, ma le retrocessioni dell'Unipol Alessandria e della Tessiana Biella non sono state compensate, sul piano strettamente numerico, dall'ascesa del Derthona.

Ma ora vediamo come si sono mosse sul «mercato» le tre piemontesi di «C1» ed i valligiani della Gagliardi Aosta che l'anno scorso si salvarono all'ultima giornata. [illegible] albesi, duramente colpiti prima [illegible] piano umano che [illegible] quello sportivo, dalla incredibile morte di «Billo Franzio» il giorno dopo il raduno della squadra al ritorno [illegible] vacanze, si sono dovuti [illegible]opare negli ultimi giorni di trattative per colmare il «buco» che si era tanto dolorosamente aperto e rendere la squadra più competitiva nel settore dei «piccoli». La scelta è caduta su Massimiliano Acchiardi, meglio noto nell'ambiente cestistico piemontese con il soprannome di «Macio», playmaker classe '65 che la stagione passata giocò con la maglia della Berloni «juniores». Acchiardi, brillante e talentoso regista, rappresenta senza dubbio un investimento per la società langarola che è divenuta proprietaria del «cartellino». L'altro «colpo» realizzato dal Giornalino è l'acquisto di Franco Ronco, guardia dell'Al-vit Torino: Ronco ed Acchiardi sostituiscono Pighetti ed il goriziano Clemente.

La Guarnero Casale punta di nuovo al grande salto in serie B (anche se deve risolvere al più presto i problemi di impianto, la «Leardi» non è campo da basket degli Anni Ottanta): ha cambiato allenatore avvicendando Sciarra con l'alessandrino Pino Consila, fino [illegible] passata stagione [illegible] panchina [illegible]ipol, e ha rifatto... il trucco alla squadra: via Piacedda, Ferruccio Della Valle, Bressan e Barbieri (che ha appeso le scarpe al chiodo), la società monferrina ha tesserato il playmaker piemontese Cervino, il pivot mestrino Priori, la promettente guardia savonese Morando (ottimo l'anno scorso in «C1» nella First Loano) e il lungo Veronelli, qualche anno fa «junior» nelle file dell'attuale Berloni.

Il neopromosso Derthona sembra essersi adeguatamente attrezzato per la categoria superiore: da Casale ha prelevato Della Valle e Piacedda, da La Spezia è rientrato in Piemonte Paschetta e sono stati recuperati a tempo pieno Maghet e Fornasari; sul fronte delle partenze, invece, Teo Milton, accasatosi all'Unipol Alessandria, e Marina, passato al Dima Alessandria.

Per finire, la Gagliardi Aosta ha fatto segnare un solo mutamento di rilievo: è partito l'apprezzato Brasil (destinazione Marsala) ed il suo posto è stato preso da Zanata, che ha giocato in C1 nel Sassari.

Renato Sotto

Boniperti è pronto ad affrontare un'altra stagione di battaglie

«TUTTI ALL'ASSALTO DELLA JUVENTUS»

Il presidente bianconero, però, ha fiducia nella serietà e professionalità dei suoi uomini e vuole a tutti i costi la Coppa Campioni. Platini è «un giocatore intelligente che in Italia ha acquistato molto».

Il calcio secondo Giampiero Boniperti. Il presidente schiude una porta sul campionato che si sta per iniziare, secondo molti il più bello del mondo. La Juventus ritorna in scena con lo scudetto sulle maglie e pronta a sostenere l'assalto di [illegible] scatenati, decisi a mettere in discussione la supremazia dei bianconeri.

Ancora un anno di battaglie sul campo e di sofferenza in tribuna per chi, come Boniperti, vive giorno dopo giorno, ora dopo ora i problemi, le [illegible] e le gioie della squadra.

Il presidente è sicuro ed ammette: «*Prevedo un vero assalto alla Juve. Mi è bastato vedere la grinta dell'Atalanta in Coppa per capire cosa ci attende. Ma la forza della squadra sta proprio nel saper superare ogni battaglia, nel giocare sempre concentrata su tutti i campi dove siamo attesi ogni volta con il coltello tra i denti. Contro di noi tutti affilano le armi e non per nulla molte squadre ricevono il premio partita maggiore quando affrontano la Juventus. Ma i nostri giocatori sono professionalmente perfetti, hanno un grosso equilibrio, non si sentono mai appagati. E' una g*[illegible].

Ed inoltre la Juve ha un Platini in più. Boniperti in genere preferisce generalizzare il discorso calcistico, mettere da parte i problemi e le soddisfazioni di casa, ma la classe ed il prestigio del francese meritano un discorso a parte: «*E' un giocatore intelligente* — continua Boniperti mentre si apre in un sorriso di compiacimento — *che in Italia ha acquistato molto professionalmente, come* [illegible] *del resto. Lo avete visto agli Europei? Certe sue prodezze sono anche un po' merito della Juve. Avrebbe fatto* [illegible] *il campionato d'Europa a qualunque altra nazionale*».

Platini introduce il discorso sugli stranieri. La Juventus ne vorrebbe almeno un altro, ma non se ne parlerà fino dopo i mondiali del Messico. Boniperti ricorda con nostalgia gli Anni Cinquanta ed i favolosi terzetti tipo Gren-Nordhal-Liedholm: «*Oggi vorrei aggiungere a Platini e Boniek un altro vero fuoriclasse, ma non ci sono speranze di riapertura delle frontiere. E' un peccato fermare questo boom, anche se qualche società per non perdere terreno rischiava di fare il passo più lungo della gamba. Io ricordo quegli anni favolosi perché li ho vissuti da protagonista, sul campo. C'era grande spettacolo, ogni anno venivano segnate valanghe di gol. Quel calcio, con l'aiuto dei mass media attuali, farebbe sfracelli*».

Oltre che i giocatori stranieri, ora si vorrebbero importare anche i tecnici. Eriksson è già arrivato passando dalla porta di servizio; Menotti vorrebbe invece un ingresso trionfale, da protagonista. Boniperti è possibilista: «*E' un problema soggetti*[illegible] — spiega — *io penso che ci siano tecnici bravissimi anche in Italia. Meglio importare giocatori, anche se certi allenatori di altri Paesi portavano* [illegible] *passato una sorta di perbenismo sportivo importante*».

Boniperti insiste per il terzo [illegible]

I giocatori stranieri, però, [illegible] taluni tecnici e talune società, portano anche problemi indesiderati: «*Io* [illegible] — dice sicuro Boniperti — *che non rubino spazio ai nostri giovani. Anzi insegnano sempre qualcosa. Sotto questo aspetto dissento da certi allenatori, anche se capisco il punto* [illegible] *vista* [illegible] *Bearzot. Q*[illegible] *agli squilibri che possono* [illegible] *all'interno di una stessa squadra non* [illegible] *farci un problema. Mi pare giusto che possano percepire qualcosa* [illegible] *più degli italiani per il solo fatto che la*[illegible] *il loro Paese d'origine*».

[illegible] gira sempre attorno allo [illegible] argomento. [illegible] parola di fiducia per Socrates: «*Era* [illegible] *migliore in Brasile dopo la partenza di* [illegible]. *Gli manca ancora* [illegible] *passo, la posizione* [illegible] *si dilemerà presto*». Sulle [illegible] coppie di fuoriclasse, Boniperti ha, [illegible] per il resto, idee [illegible] chiare: «*A parte Boniek e Platini che* [illegible] *più da scoprire, ormai,* [illegible] *pare che l'Inter* [illegible] *Rummenigge e Brady stia meglio di tutti. Ma anche il Napoli di* [illegible] *e Bertoni, la Roma* [illegible] *e Cerezo* [illegible] *Verona di Briegel ed Elkjaer* [illegible] *le protagoniste*».

Altra novità il sorteggio arbitrale. La Juve non [illegible] né favorevole né contraria: «*Accettiamo le decisioni, a* [illegible] *stava bene anche la scelta tradizionale degli arbitri*».

Poi un improvviso scatto: «*Va tutto bene,* [illegible] *solo di* [illegible] *questa Coppa*». Un [illegible] fisso per Boniperti. Trapattoni preferisce sempre lo scudetto [illegible] no, vuole questo benedetto trofeo, poi potrebbe anche chiudere: «*Non parliamone ora, siamo qui per disputar*[illegible] *bella stagione, per* [illegible] *deludere* [illegible] *attese generali. Tutti vogliono che sia il campionato più bello del mondo:* [illegible] *in pace poi vedremo*». Il presidente non smentisce e non conferma nulla, ma certo non avrà pace finché [illegible] porterà a [illegible] la Coppa dei Campioni.

Il finale è in chiave bianconerogiallorossa: «*Giordano? Abbiamo cercato di prenderlo* [illegible] *non ci* [illegible] *riusciti. La vita continua.* [illegible] *avrebbe potuto restare* [illegible] *che* [illegible] *Giordano e* [illegible]*. Paolo ha firmato solo per un anno, ma* [illegible] *è un problema. Certe situazioni che cambiano ci troveranno preparati, la Juve programma tutto. Lavoriamo* [illegible] *per il futuro.* [illegible] *atalantini* [illegible] *e Pacione, non lo nego, ci interessano. Viola lancia i suoi messaggi cifrati,* [illegible] *non abbiamo nulla* [illegible] *rispondere. E poi dovrebbe* [illegible] *contento:* [illegible] *già vinto la metà degli scudetti conquistati dalla Roma nella sua storia*».

Fabio Vergnano

Durante l'allenamento di ieri

PER GIORDANO E LA LAZIO SASSI E INSULTI

ROMA — Violenta contestazione contro la Lazio da parte dei tifosi che male hanno digerito l'eliminazione dalla Coppa Italia e la secca sconfitta per 0 a 2 contro la Roma. Circa tremila supporters inferociti hanno preso a sassate i giocatori mentre si allenavano a Tor di Quinto accanendosi in particolare contro Giordano (già messo sotto accusa da Chinaglia) e «salvando» [illegible] solo [illegible] che era [illegible] il migliore in campo contro i giallorossi. Il [illegible] ha anche bloccato uno scalmanato [illegible] aveva tentato un'isolata invasione di campo.

Per evitare che [illegible] situazione degenerasse ulteriormente [illegible] dovuta intervenire la polizia che ha consigliato all'allenatore Ca[illegible] di concludere [illegible] anticipo la seduta d'allenamento. [illegible]condo alcune voci, per altro [illegible] confermate, il tecnico sarebbe intenzionato a non impiegare nella prima di campionato Giordano che potrebbe anche [illegible]ere ceduto. Il presidente Chinaglia, dal canto suo, ha escluso dai ranghi il portiere in [illegible] Cacciatori reo di avergli dato del «matto».

I due stranieri del Torino, infortunati, non vogliono rinunciare alla gara di apertura del campionato

SCHACHNER: «GIOCO A OGNI COSTO»

Schachner: l'obiettivo del Toro è sempre la Coppa Uefa

Junior: «Proverò ad allenarmi e se non sentirò dolore chiederò [illegible] *Radice di farmi scendere in campo contro l'Ascoli. Domenica sarà importante esserci tutti, per far vedere ai tifosi quale sarà veramente il nuovo Torino»*

Ora se ne [illegible] a letto alternando due borse del ghiaccio sulla caviglia sinistra, e presumibilmente imprecando con[illegible] la [illegible] che ha voluto riservargli una distorsione proprio nel [illegible] in cui cominciava davvero a ritrova[illegible] se [illegible].

«*Una bella sfortuna,* [illegible] *è vero?*», commenta, ed è subito chiaro che il lungo, inderogabile [illegible]pa di Walter Schachner è finito. Dissolto, [illegible], da una ritrovata grin[illegible] lo fa affermare: «*Lo so che il medico ha parlato* [illegible] *dieci giorni di prognosi, ma io mi rifiuto di* [illegible] *che proprio* [illegible] *dovrò fermarmi. Farò ogni sforzo* [illegible] *essere in cam*[illegible] *alla prima partita di campionato*».

Altrimenti come sarà questo Toro «made in It[illegible]», [illegible] lei e senza Junior? «*Un Torino che* [illegible] *visto,* [illegible] *si fa* [illegible] *sapere? Il centrocampo Radice può contare su molte soluzioni, è a*[illegible]*to. In attacco si può* [illegible] *Comi, un giovane che nella passata stagione ha fatto* [illegible] *qualche bel gol*».

Nel nuovo Torino di Gigi Radice lei, Schachner, pensa di potersi esprimere meglio? O [illegible] i centrocampisti ancora [illegible] hanno capito come servire giocatori dalle caratteristiche [illegible] spiccate, come lei e [illegible].

«*Io e Serena siamo due attaccanti completamente diversi, anche se entrambi siamo forti nella velocità. Ma proprio per questo credo che potremo inten*[illegible] *molto bene, meglio* [illegible] *Selvaggi. Anche con Junior c'è un buon accordo: il brasiliano* [illegible] *passaggi molto lunghi* [illegible] *è bravissimo a chiudere in difesa. Comunque è presto per dire* [illegible] *questo tipo* [illegible] *gioco* [illegible] *più adatto a me: diciamo* [illegible] *dopo due soli mesi tutta* [illegible] *squadra sta an*[illegible] *lavorando per completare gli* [illegible] *gioco. Si vedrà* [illegible] *campionato*».

[illegible] vedremo [illegible] campionato? Dove può arrivare questo Torino? «*Premesso che vedo* [illegible] *squadre favorite per lo scudetto, e cioè la Juventus,* [illegible] *Roma e l'*[illegible]*r, penso che il Torino potrà lottare all'interno di un gruppetto di cinque* [illegible] *sei squadre, tra cui Fiorentina, Milan, Napoli... Insomma,* [illegible] *lo scorso anno guardiamo alla Coppa Uefa, sapendo che questa volta sarà tutto ancora più difficile*».

Non si arrende ai verdetti medici neppure il brasiliano Junior: «*E no, sono* [illegible] *mesi che lavoro pensando a questa prima giornata* [illegible] *campionato: a* [illegible] *Torino senza Junior non voglio neppure pensarci, mi sarebbe* [illegible] *gran tristezza...*».

«*Certo che c'è da ridere* — prosegue il brasiliano — *se si pensa che in dieci anni di carriera non ho mai avuto uno stiramento. Anzi, fino a ieri non sapevo cosa fossero i problemi muscolari: io ho una struttura forte, ho sempre giocato sulla spiaggia, credevo di essere immune da certi problemi. Mi guardo la gamba e quasi non ci credo... Comunque voglio tentare di allenarmi presto, e se non sentirò dolore chiederò di giocare con l'Ascoli*».

Anche perché la squadra sembra avere bisogno di lei. A proposito, sono solo malignità o è possibile che questo Torino finisca per segnare quasi sempre su punizione, per merito di Junior? Qual è il meccanismo inceppato in attacco?

«*Ora cominciamo a capirci meglio, e ad Empoli abbiamo sviluppato diverse opportunità. Non credo ci siano problemi in attacco, e comunque se riusciremo a vincere sempre uno a zero per noi va benissimo, indipendentemente dalla persona che riesce a fare gol. Abbiamo bisogno di un po' di tempo per mettere a frutto un lavoro molto duro, per affiatarci meglio. Avevamo progetti molto ambiziosi per il debutto in campionato, ne parlavamo* [illegible] *parecchi giorni, è quella l'occasione per cominciare a far vedere questo Torino: per questo è importante esserci tutti*».

Stefania Miretti

Junior, amareggiato [illegible] questo primo [illegible]

Ma la società spera

[illegible]

Almeno per il momento, il braccio di ferro tra Torino e Galbiati continua. Ieri il giocatore ha avuto dapprima un lungo colloquio con Radice e quindi si è recato in società dove ha esposto le sue ragioni all'amministratore delegato Nizzola e al *general-manager* Moggi i quali non vedevano l'ora di ricomporre il dissidio.

Il chiarimento c'è stato, Galbiati ha ammesso che, per l'amarezza dell'esclusione, ha usato espressioni che andavano al di là del giusto ma ha an[illegible] aggiunto di non essere di[illegible] a tornare sulle proprie posizioni. «*Radice mi* [illegible] *espo*[illegible] *sue ragioni ma questo* [illegible] *minimamente la sostanza delle cose. Ho 27 anni e non voglio rassegnarmi a fare la riserva di un giocatore che ha 6 anni* [illegible] *di me. Ribadirò alla società la mia richiesta* [illegible] *essere ceduto*».

Aspirazione, questa, [illegible] i dirigenti non vogliono assolutamente soddisfare. Ripetendo quello che ci aveva [illegible] ieri di prima mattina [illegible] ha dichiarato: [illegible] *cederlo non abbiamo la minima intenzione. Galbiati ha disputato con noi due grandi stagioni e continuerà ad essere utile al Torino. Ci mancherebbe altro che perdessimo in questo modo un giocatore del suo valore*».

Radice non avrebbe mai previsto di agitare a tal punto le acque con la sua decisione. Piuttosto stupito per l'improvvisa tempesta che si è scatenata, commenta: «*La mia è stata una scelta tecnica, non capisco perché una reazione simile. Debbo pensare al bene della squadra e non dei singoli. Purtroppo non posso far scendere in campo 16 giocatori ma soltanto undici e qualcuno, forzatamente, deve restar fuori squadra*». Giorni agitati, dunque, quelli che precedono l'esordio in campionato da parte del Torino. Oggi la squadra si allenerà al «Filadelfia», domani disputerà a Cuneo una partita amichevole della quale Radice approfitterà per collaudare la formazione che dovrà battersi contro l'Ascoli. Sperando, ovviamente, che nella fastosa sede della società il «giallo» si ricomponga.

Questa sera la famosa pista riapre i battenti a tante stelle

CINQUE CAMPIONI IRIDATI AL VIGORELLI

Al centro della manifestazione ciclistica i duelli fra Moser e l'americano Le Mond e fra Criquielion, vincitore a Barcellona, e l'azzurro Corti. Presenti gli olimpionici di Los Angeles.

[illegible]oser e Le [illegible] [illegible] [illegible] stasera al Vigorelli [illegible] cinque chilometri: la loro sfida [illegible] il «plotto forte» della [illegible]

MILANO — Una notte di stelle del ciclismo per festeggiare alla grande la riapertura del Vigorelli. Cinque campioni [illegible] mondo, una medaglia d'oro olimpica e le sfide fra Moser e Lemond, fra Criquielion e C[illegible]ti, sono il [illegible]glietto da visita della [illegible]ne di questa sera: adeguato alla importanza «storica» dell'avvenimento, non solo per la città di Milano ma per tutto il ciclismo nazionale.

Chi, fra gli appassionati di [illegible]t, può aver dimenticato gli entusiasmanti arrivi dell'ultima tappa [illegible] Giro d'Italia con il gruppo che entrava, velocisti in prima fila, [illegible] portone di via Arona accompagnato dal boato della folla? O [illegible] fantastiche volate [illegible] sette volte campione [illegible] mondo Maspes, re incontrastato, per molti anni, dei pistards?

Addirittura [illegible] mito, [illegible], affonda il ricordo del primato dell'ora conquistato [illegible] Fau[illegible] Coppi il 7 novembre 1942, in piena [illegible] mondiale. Era difficile rassegnarsi all'idea che il teatro di queste e di tante altre splendide imprese sportive venisse abbandonato all'incuria [illegible] tempo o, come si era arrivati al punto [illegible] [illegible] dire, fosse trasformato [illegible] [illegible] impianto di... corse per cani.

E il Comune di Milano, con il consistente contributo [illegible] Federciclismo e Federazione di football americano (1 miliardo e 200 milioni la prima e 800 milioni la seconda), ha deciso di riportare l'impianto ai passati fasti. Una prima «anticipazione» si è avuta in luglio, con i Campionati italiani su pista, ma il vero *vernissage*, adeguato all'importanza e alla storia del «vecchio monumento», si avrà questa sera.

Significativo, in tal senso, il messaggio del presidente del Coni, Carraro. «Il ripristino del Vigorelli consentirà alla Federciclismo (siafatico) che condurranno ad un rilancio dello sport ciclistico ed a nuove interessanti attività, come [illegible] istituzione anche a Milano di una scuola della pista, di un centro di alta specializzazione per gli inseguitori, di [illegible] museo intestato [illegible] giornalista Bruno Raschi (uno dei giornalisti [illegible] specializzati nel settore n.d.r.)».

In programma, dopo la cerimonia d'apertura con [illegible] partecipazione di tanti ex campioni e degli olimpionici [illegible] Los [illegible], si svolgeranno tutte le più spettacolari specialità del ciclismo [illegible] pista: torneo open [illegible] velocità, inseguimento all'italiana, dietro [illegible], sfida nell'«omnium» fra Italia e Resto del mondo.

Clou della serata, comunque, rimarranno i due grandi confronti fra il dominatore del Giro Francesco [illegible]r e l'ex campione del mondo Le Mond nell'inseguimento sui 5000 metri e fra il vincitore di Barcellona, Criquielion, e il «vice», Corti, sul [illegible]. [illegible] grosse occasioni di rivincita o di conferma, comunque spettacolo assicurato. In particolare il confronto fra il recordman dell'ora e l'ex iridato statunitense presenta grossi motivi di interesse tecnico. In proposito è stato annunciato che se il campione trentino decidesse di utilizzare le famose ruote lenticolari, il responsabile dell'organizzazione, Cerato, si incaricherebbe di procurarne analoghe anche al suo avversario.

Una platonica rivincita, infine, fra Criquielion e Corti, primo e secondo a Barcellona. Un'opportunità cui il corridore italiano giunge sull'[illegible] dell'entusiasmo per la vittoria conquistata ieri a Bergamo nel Gran Premio Amicizia al quale fra gli sconfitti figura appunto, oltre a flor di campioni come Le Mond e Moser, il neo iridato Criquielion.

Ci sarà anche R[illegible]ella Galbiati, che tenterà il record dei [illegible] metri e, quinta delle maglie [illegible], lo svizzero Urs Freuler nel *keirin*. Per la Milano che ama il ciclismo, in conclusione, una serata assolutamente da non perdere.

Pallavolo: a Mondovì arrivano i rinforzi per la A2

QUATTRO GIOCATORI MILITARI LA NEOPROMOSSA VALEO IN CRISI

Mancano [illegible] quasi due mesi all'inizio del campionato di A2 di pallavolo, ma Mondovì è già in fermento e tutti gli appassionati sono ansiosi di [illegible] come si comporterà la Valeo alla sua prima [illegible]rienza in questo torneo.

I ragazzi, con in testa l'alle[illegible] M[illegible] Sasso, sono consapevoli dell'attenzione che li circonda e stanno [illegible]do [illegible] da circa [illegible] settimane per presentarsi al via in piena forma.

Proprio per questo motivo tutti i giorni si recano a Lurisia Terme per svolgere [illegible] necessaria preparazione in assoluta tranquillità.

«Hanno cominciato il 22 agosto — *afferma il presidente Nino Manera* — e credo che sia l'unica squadra ad aver iniziato [illegible] allenamenti [illegible] presto. Del resto il campionato di [illegible] è molto difficile, perciò è meglio premunirsi onde evitare di tornare subito indietro, dopo aver fatto tanta fatica per arrivarci».

Il presidente monregalese fa molto bene a preoccuparsi, visto che la situazione della squadra non è certo delle più rosee.

Dopo essersi rinforzata con l'acquisto [illegible] fortissimo alzatore polacco Wojcech [illegible] nowicz, la Valeo [illegible] perdendo quattro giocatori fondamentali. [illegible] tratta di Ferrua, Zucco, Ferrero e Zaurossi, già partiti (o in procinto di farlo) per il servizio militare e per il momento non si sa nemmeno se potranno essere disponibili per il campionato.

Con la squadra decimata [illegible] «naja», *Manera ha dovuto correre ai ripari, cercando altri elementi per sostituire i militari.*

Ferrua, Zucco, Ferrero e Zaurossi saranno disponibili per il campionato? Ingaggiato il trentenne cecoslovacco Ludor Halanda; possibile anche l'acquisto di Davide Poggio (ma la trattativa sembra difficile). Il traguardo è la salvezza (senza la preoccupazione degli spareggi)

Un'impresa certo non facile, date le cifre che circolano nel [illegible] interno. Così i dirigenti della Valeo [illegible] sono orientati verso uno straniero dalle pretese [illegible]iche più accessibili. Si tratta del trentenne cecoslovacco Ludor Halanda, un centrale di m 1,88 di statura, che ha già giocato in Italia quest'anno nelle file [illegible] Kutiba Falconara.

«Di lui non sappiamo molto — continua Manera — anche perché a Falconara è arrivato soltanto a gennaio; comunque abbiamo optato per il secondo straniero, visto che ormai quasi tutte le società di A2 lo hanno».

Oltre [illegible] Halanda, la squadra monregalese ha in progetto l'acquisto di Davide Poggio, un diciottenne alto 1,95; anche se la trattativa è ancora difficile.

La Valeo insomma è corsa ai ripari ed ora pensa [illegible] certa tranquillità all'inizio del campionato, anche se l'attività agonistica comincerà molto prima con [illegible] Coppa Italia ed alcune partite amichevoli.

«Se potessimo contare sulla disponibilità [illegible] militari, saremmo in grado di disputare un campionato decoroso — *conclude Manera* —. In [illegible] contrario sarà un po' più difficile. Baranowic comunque è un grandissimo giocatore e sono convinto che ci risolverà molti problemi.

«Il nostro obbiettivo in ogni caso è il quint'ultimo posto, [illegible] una posizione di tranquillità che ci permetta [illegible] raggiungere [illegible] salvezza senza la preoccupazione degli spareggi».

Maurizio Pignata

VESPA 125 proposta Uomini Azzurri '84

6 mesi senza interessi (un risparmio per te di oltre 200.000 lire) e solo 59.000 lire al mese invece di 1.852.000* e parti subito in Vespa

Dal 1° [illegible] al 15 Ottobre [illegible] le Vespa 125 PX e PK le paghi solo 59.000 lire al [illegible] [illegible] ben 6 [illegible] senza [illegible] e [illegible] minimo anticipo. Chiedi le informazioni più dettagliate agli Uomini Azzurri, i concessionari Piaggio a te più vicino.

con sole [illegible] lire al mese adesso parti subito in Vespa. Vespa 125 PX o PK: la tua linea da città.

*Prezzo chiavi in mano, riferito alla Vespa PK 125 S. Per i diversi modelli di Vespa 125 il numero delle rate e l'anticipo variano in rela[illegible] [illegible] prezzo di listino.

CONCESSIONARI PIAGGIO [illegible] DELLA FIDUCIA

PK publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
Milano Via G. Negri 8/10
Torino Corso M. d'Azeglio 60
Novara Corso Mazzini 1
Genova Via Cesarea 1/14
Savona Via Astengo 1/1
Imperia Via Bonfante 1
Sanremo Via Roberti 47

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO [illegible] EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.662

Nel pallone elastico si lotta per non retrocedere

SOLO PAOLETTO E' SPACCIATO MENTRE TONELLO PUO' SPERARE

Proprio [illegible] fa [illegible] Bertola, [illegible] che Rodolfo Rosso continua a vincere. Ma per il dieci volte campione d'Italia e per il tricolore [illegible] carica [illegible] vit[illegible] hanno valore diverso: Felice continua a vincere per una medaglia d'oro, l'altro ormai per una medaglia [illegible] bronzo, un premio di consola[illegible] dopo la cocente esclusione dalla lotta per lo scudetto che il grande [illegible] vede sempre [illegible] vicino.

Il capitano della Spec di Cengio, contro avversari che gli sono inferiori [illegible] un palmo [illegible] ottenuto [illegible] la sua quarta vittoria [illegible] quattro partite), e nemmeno la bella battuta di Pirero, che dei giovani ammessi quest'anno alla serie A è senz'altro il più promettente, è riuscito ad impensierirlo.

Nelle due partite che ancora mancano alla conclusione del girone di qualificazione, Rosso farà probabilmente altri due punti per chiudere alla meno peggio una stagione tutta da dimenticare sia dal punto sportivo che finanziario (l'esclusione dalle finali gli è costata una decina di milioni, mentre la sua società ne ha persi una cinquantina d'incasso).

Se Rodolfo Rosso si è ormai assicurato il primo posto e il cugino Arrigo Rosso probabilmente la piazza d'onore, gli altri quattro contendenti tremano ancora, impegnati nella battaglia per evitare la retrocessione [illegible] [illegible]rie B.

Delle [illegible] squadre [illegible] andranno nel torneo cadetti, una, classifica alla mano, sembra ormai spacciata: la Maglianese di Erio Paoletto, che nelle 14 partite, 10 di campionato e [illegible] qualificazione, non è mai riuscita a raggiungere l'agognato traguardo degli 11 [illegible]. Quasi [illegible] miraggio: più per colpa di una squadra inconsistente che per demerito del suo giovane capitano.

La miglior posizione di classifica è di Marco Pirero, battitore della Doglianese (2 punti), seguito da Flavio Tonello, della Merlese di Mondovì e [illegible] Miriano Devia, della Calcese, entrambi con 1 punto, e poi Paoletto a quota 0. Devia e Paoletto hanno una partita in [illegible] che recupereranno domani in notturna a Calice Ligure.

Domenica a Mondovì ha perso un punto importante la Merlese, bersagliata dalla [illegible] prima per l'infortunio [illegible] «spalla» Bruno e poi per la squalifica, insolitamente pesante (un mese), per il terzino Dutto, reo di aver maltrattato l'arbitro in una partita di campionato. Dutto, per la vergogna, non si è più fatto vedere a Mondovì, e così anche nelle ultime due partite decisive la squadra dovrà fare a meno di lui, ora che la squalifica è scontata.

Tonello è fiducioso e non si fa illusioni: sabato affronterà Paoletto a Magliano Alfieri e poi giocherà in casa contro Pirero. «*Per salvarsi* — dice — *bisogna fare due punti, e non è facile, quando si lotta tutti per la* [illegible] *bandiera*».

Piero Galasso

Tonello [illegible] di evitare la [illegible]

Proseguono le manifestazioni del Lungstember

CHIERI «IN FIORE»

SI PREPARA ALLA «DUE GIORNI» ALPINA

Settembre [illegible] festa a Chieri, con mostra, spettacoli e giochi per la [illegible] edizione del «Lungstember», organizzato dalla Pro Chieri, in collaborazione con il Comune. Il «via» è stato dato sabato con l'inaugurazione della prima mostra di fiori e piante «Settembre in fiore», ospitata nei padiglioni di piazza Europa. Tremila metri quadrati di esposizione offrono un'ampia panoramica delle più disparate varietà di piante, da giardino e d'appartamento, e di fiori. Dai «ficus» alle piante del caffè, dai gerani [illegible] orchidee; [illegible] mancano le attrezzature per il giardinaggio e gli splendidi «bonsai».

Un'occasione [illegible] non perdere per i floricoltori chieresi che in questa rassegna fanno la parte del leone: pochi [illegible] infatti gli espositori provenienti da altre zone. Un'occasione che neanche il pubblico pare intenda [illegible] sfuggire: lo dimostra il fatto che nei primi giorni di apertura, una folta folla di appassionati e semplici curiosi ha visitato la rassegna che chiuderà i battenti domenica prossima (ingresso lire 3000. Orari: festivi dalle 14 alle 23; feriali [illegible] 18 alle 23).

Un esordio che fa ben sperare gli organizzatori i [illegible] stanno già pensando alla seconda edizione e magari a trasformare «Settembre in fiore» in un appuntamento fisso del «Lungstember», così come lo è ormai da anni la «Vija», rassegna di poesie, canti dialettali e scenette improvvisate.

Una tradizione, rivissuta domenica sera, che ha radici remote: i versi e i canti sono ancora quelli che una volta riempivano le sere d'inverno nelle campagne. Di antica origine anche il [illegible] 'en sel Chor»: un tempo [illegible] consuetudine che i contadini, in occasione dei festeggiamenti ai santi Basilissa e Giuliano, [illegible] cantassero (senza [illegible] questo venire puniti) satire e versi anche offensivi (detti «stranot») sulle leggi dell'epoca.

Il lavabo delle [illegible] trasformato [illegible] bella fioriera Sotto: due «capolavori» [illegible] a «Settembre in fiore»

Così, domenica sera, i chieresi sono saliti sul palcoscenico e hanno recitato versi pungenti sui problemi della città, in un clima a metà [illegible] il bonario e il polemico.

Dopo [illegible] gita in bicicletta «Circuito dei viali» [illegible] lunedì sera e la chiusura [illegible] [illegible] stra collettiva dei pittori chieresi «La terra e il cielo» di ieri, le manifestazioni del «Lungstember» riprenderanno sabato e domenica prossimi (15 e 16 settembre), con le giornate dedicate agli alpini. Si celebra il [illegible] anniversario della fondazione del gruppo Ana di Chieri, nato il 25 maggio 1924. Per la ricorrenza, i [illegible] soci hanno allestito la mostra «Storia alpina [illegible] Chieri», che accoglie centinaia di fotografie e documenti [illegible] dalla fondazione del corpo (1872) alle testimonianze riguardanti [illegible] alpini chieresi (Salone [illegible] Combattenti di via Palazzo [illegible] Città).

Il programma di sabato prevede: alle 15 [illegible] [illegible] Museo enologico Martini [illegible] [illegible] di Pessione e [illegible] 17 la deposizione di corone [illegible] monumenti ai Caduti, ai Partigiani, alla [illegible] e [illegible] lapide commemorativa del Battaglione Monte Assietta. Alle 18,30 verrà inaugurata la nuova sede sociale in via della Pace. Alla sera, fanfara, cori e danze al Park Hotel.

Domenica, si raduneranno le «penne nere» delle sezioni [illegible] Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lombardia e i reduci della Divisione Italiana Partigiana «Garibaldi», dei battaglioni alpini «Piemonte», «Monte Assietta» e della [illegible] compagnia del battaglione «Fenestrelle». L'appuntamento è per le 9 nel piazzale Stazione per la sfilata attraverso la città, da via Roma fino a piazza 3° Reggimento Alpini, dove verranno deposte corone di alloro al monumento dell'Alpino. Nel pomeriggio, con inizio alle 14, da piazza Mazzini a via Carlo Alberto, correranno i «Carretti a sfera», in una sfida che vedrà impegnati i giovani chieresi «alla guida» di particolari carri che viaggiano [illegible] dei cuscinetti. In serata, elezione di «Miss Stella Alpina» [illegible] Park Hotel.

Queste le altre manifestazioni in programma. Lunedì 17 settembre: calcio-spettacolo, con i «Superstars», al campo sportivo comunale di Porta Torino (ingresso lire 4000); mercoledì 19 e giovedì 20 settembre: ore 21 «Invito a [illegible] con spettacolo», con «L'eunuchus» di Terenzio, messo in scena dal gruppo «Il [illegible] di Riva, per la regia di Olliviero Corbetta (ingresso [illegible] 5000 con prenotazione); sabato [illegible] settembre: ore [illegible] spettacolo di danza classica [illegible] cortile del Municipio in via Palazzo di Città; domenica 23: ore 14 gimcana ciclistica per ragazzi in piazza Dante e alle 21 teatro dialettale del gruppo Teatro Asti, nel cortile del Municipio; sabato [illegible]: ore 21 sfilata di moda e show di aerobica nel cortile del Municipio; presenta Elsa Rossetti; domenica [illegible] settembre: ore 8,30 «Chieri antica», corsa podistica con [illegible] tenza [illegible] piazza Cavour.

Scherzosa vendetta contro gli amministratori

«STRANOT» RISO AMARO

Nei versi il [illegible] della città

[illegible] «stranot» che i chieresi recitano [illegible] anno, in occasione del «Lungstember», e soprattutto il [illegible] che discutono, potrebbero rappresentare il sintomo di [illegible] certo malessere del quale Chieri è afflitta e, al tempo [illegible] la volontà dei cittadini di scuotersi (e di scuotere gli amministratori) per [illegible] di risolvere i problemi. Dalla disoccupazione alla fame di alloggi, dall'inquinamento del rio Tepice, alla difficile situazione della viabilità nel [illegible] storico, solo per citare quelli [illegible] macroscopici.

Cosa si sta facendo? *«Per quanto riguarda la [illegible] cupazione, come si sa, gli strumenti in [illegible] ai Comuni sono praticamente nulli* — risponde il sindaco, Germano Patrito, socialista —. *Anche per il problema casa la situazione non è felice. Gli alloggi [illegible] mancano o, per lo meno, quelli esistenti riuscirebbero a coprire una parte del fabbisogno mio, come accade un po' dappertutto, i proprietari non li affittano».*

> *Disoccupazione, [illegible] a di alloggi, viabilità e inquinamento i problemi più urgenti da risolvere*

Intanto, in attesa del «via» al Piano pluriennale di attuazione (sono previste nuove costruzioni [illegible] la fine del 1985 e i primi mesi dell'86), è in procinto di venire bandito un concorso per l'assegnazione di una ventina [illegible] alloggi Iacp. *«I lavori di copertura del rio Tepice, con la realizzazione di parcheggi e zone verdi, nel tratto che va [illegible] via Roma a Porta dell'Annunziata, dovrebbero iniziare nelle prossime settimane»*, assicura il [illegible]. Un problema questo che sembra avviarsi a soluzione (solo in parte, però: rimane il degrado delle sponde del rio a ricordare che molto è ancora da fare).

Non si può dire lo stesso del problema della viabilità nel centro storico, resa difficoltosa dai [illegible] unici e dalla carenza di parcheggi. Anche la proposta [illegible] di recente di vietare il traffico piazza Umberto trasformandola, con panchine ed alberi, in un vero e proprio «salotto di Chieri», dove fare i conti con la penuria di parcheggi che si aggraverebbe con la realizzazione dell'isola pedonale. La stessa particolare conformazione della città, inoltre, soprattutto quella [illegible] centro storico, annulla o quasi [illegible] possibilità di adottare soluzioni [illegible].

A Chieri, quindi, le difficoltà, piccole e grandi che siano, [illegible] [illegible] e l'operosità [illegible] [illegible] abitanti con [illegible] per superarle. Ma questo, il Comune, lo sanno.

Graziella [illegible]

CERESER DI BRACCINI LAURA [illegible] [illegible]

CON FORNO A LEGNA

[illegible] *ALLA SPINA*

Via Rovereto 1 - Tel. 842.529
Pino Torinese
A 1 km dal traforo, verso Chieri

TORTA

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI

Grandi firme
Borse - Calzature
Donna - Uomo - Bambino

Via Vittorio Emanuele 87 - CHIERI (To)

La ditta NAPIONE

ricorda a tutti i clienti le sue ***FAVOLOSE PRIMIZIE***

e una ricca varietà di generi alimentari

Via [illegible] 5 - Tel. 947.0334 - CHIERI

E.P.T. PRO-CHIERI — CITTA' DI CHIERI ASS. COMMERCIO

SETTEMBRE IN FIORE

1ª MOSTRA DI PIANTE E FIORI

CHIERI - Piazza Europa - 8-16 settembre 1984

Orario: 8-9-10-16 settembre dalle 14 alle 23
Feriali: dalle 18 alle 23

Patrocinio Ist. Banc. San Paolo - Torino

Aperto: **venerdì sabato domenica (pomeriggio e sera)**

si accettano prenotazioni per

FESTE PRIVATE - [illegible]
SFILATE [illegible]

CHIERI - Corso Matteotti 7 - Tel. 942.5150

Arredo Quattro s.r.l.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI IN STILE, CUCINE COMPONIBILI, ARREDAMENTO MODERNO PROGETTAZIONE E CONSULENZA

Da Arredo Quattro trovi il prezzo più conveniente e uno SCONTO PARTICOLARE con questa copia di «Stampa Sera».

Strada Chieri [illegible] - Pino Torinese (To)
Telef. (011) 841.853
(Statale Traforo del Pino, da Torino 1 km dopo la galleria a destra)

RISTORANTE PARK HOTEL

Viale Fasano 34 - **CHIERI** - Tel. 947.8394

Specialità: Agnolotti - Fritto misto
Finanziera - Bollito misto
Bagna caoda - Pesce
e carne alla griglia

Grande parco - Saloni per banchetti - Sale per riunioni [illegible] di [illegible]

Sabato 29 settembre ore 21,30 nel cortile del comune di CHIERI. Una serata con pellicce, gioielli, Breakdance. Presentazione della collezione autunno-inverno 84-85 della Pellicceria Gallizzi di ASTI e delle creazioni della Gioielleria Zanellati [illegible] CHIERI. Durante l'intervallo si terrà [illegible] show di Breakdance del Warm Up Studio di CHIERI. Le decorazioni floreali saranno [illegible] Mina Fiori di CHIERI.

Città di GRUGLIASCO
COMITATO DI SAN CASSIANO — ASS. COMM. GRUGLIASCO — [illegible]
3ª Fiera
COMMERCIALE ARTIGIANALE D'AUTUNNO
SETTEMBRE 1984
12 APERTURA ore 21-23 | 13-14 [illegible] ore 10-23 | 15-16 APERTURA ore 10-23
PIAZZA [illegible]

TUTTO CARTA E'
Carta per alimenti
Addobbi per vetrine
Articoli in cellulosa
Addobbi natalizi
VASTO ASSORTIMENTO
Via [illegible]. Lupo 1 - GRUGLIASCO

creazioni Charlotte
... un tocco di eleganza in più ...
Bijouterie - Ceramiche
Porcellane
Cristallerie dipinte a mano
Incisioni [illegible]
su vetro [illegible]
[illegible] Arduino [illegible]
GRUGLIASCO

Concessionario:
sikkens linvea
EXPRO
Colorservice
CARTA [illegible] PARATI - TESSUTI MURALI - [illegible]
VERNICI [illegible] L'EDILIZIA
VERNICI [illegible] LEGNO
[illegible] INGROSSO
10095 GRUGLIASCO (To) - Via Giotto 43 - Telef. (011) 411.3344

Profumeria «LYDIA»
Le migliori marche di profumi
COSMESI - ARTICOLI REGALO
ACCESSORI GRANDI [illegible]
Viale Gramsci [illegible] - Tel. 785.690 GRUGLIASCO
Corso Francia 46 - Tel. 411.6488 COLLEGNO

VERNA BRUNO
[illegible] GRUGLIASCO (TO) - V.le Gramsci 71 - [illegible] 011 785.607
— MACCHINE PER SCRIVERE
— CALCOLATRICI
— FOTOCOPIATRICI
— VENDITA - RIPARAZIONI - OCCASIONI - ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA - FORNITURA [illegible] CONSUMO

Si apre stasera la terza rassegna commerciale

GRUGLIASCO IN VETRINA

PER FESTEGGIARE IL TITOLO DI «CITTA'»

Si apre questa sera alle ore 21 a Grugliasco la *Terza rassegna delle attività commerciali, artigianali, industriali e agricole della città*. Voluta dall'amministrazione comunale e [illegible] commercianti [illegible] l'intento [illegible] mettere in mostra una vera e propria vetrina del sistema distributivo locale, la Fiera rappresenta uno «specchio del commercio cittadino, [illegible] lo [illegible] di valorizzarne la specializzazione nei vari settori merceologici».

Inserita nel [illegible] dei festeggiamenti di San Cassiano, patrono di Grugliasco, la manifestazione assume quest'anno un particolare significato in occasione della celebrazione del titolo di Città, [illegible] recentemente [illegible] presidente Pertini al «Borgo» che già dal 1819 [illegible] fregiava del titolo di «Contessa di Torino».

Nata nel 1047, nel 1951 Grugliasco aveva 6000 abitanti, ora ne ha 37.016. Nel commentare l'onorifico riconoscimento [illegible] presidente della Repubblica il sindaco Franco Lorenzoni ha detto: «*Nonostante le gravi difficoltà dovute [illegible] uno sviluppo anomalo che ha sconvolto tutta l'area torinese, la nostra città ha saputo reggere all'ondata immigratoria, realizzare le scuole per 6500 studenti, case popolari per il 23 per cento della popolazione, centri civici, impianti sportivi e attrezzature culturali. Questo risultato è [illegible] [illegible] sacrificio e all'impegno dei [illegible] e dei nuovi grugliaschesi che hanno saputo iniziare il processo di fusione di culture diverse per [illegible] a realizzare un [illegible] modello [illegible] città [illegible] la comprensione, la tolleranza e l'impegno sociale e politico, [illegible] un fatto concreto. Il* Consiglio comunale aperto, *convocato per [illegible] [illegible] 18 del 14 settembre al quale [illegible] state invitate anche le rappresentanze dei Comuni più significativi della immigrazione (Adria, Boves, Cerignola e [illegible]) e delle città gemellate (Echirolles e Bardenas) darà una testimonianza comune per ricordare il passato e rinnovare l'impegno per il presente e il futuro al fine di superare i grossi problemi rappresentati oggi da casa, lavoro e servizi*».

Questi problemi si riassumono drammaticamente in 240 sfratti [illegible] [illegible] [illegible] disoccupati, [illegible]00 cassintegrati, 290 famiglie a reddito zero. Attualmente sul territorio cittadino hanno sede 85 aziende con oltre [illegible] dipendenti e 80 con oltre 100 addetti, tra cui Comau, Tecnocar, Castagnetti, Bertone e Pininfarina. Vi lavorano 14.850 [illegible]e: altre 2820 sono impiegate nel settore terziario e nel commercio. Un'attività, quest'ultima, che ha sempre stretto i denti e superato ogni crisi, meritandosi il plauso di tutti.

«*La terza edizione della rassegna* [illegible] — ricorda l'assessore al commercio, Gaetano Marasco — *è un'occasione per ribadire l'impegno [illegible] questa amministrazione nei confronti dei commercianti. Con il recupero degli 8000 metri quadrati dell'ex fabbrica delle spazzole, recentemente demolita, vi si [illegible] create le condizioni per realizzare un [illegible] centro commerciale e [illegible] nuovo mercato cittadino*».

José Leva

Uno scorcio del centro storico della «città» [illegible] Grugliasco [illegible] l'antica [illegible] campanaria

PUNTI DI VENDITA PIU' EFFICIENTI PER BATTERE I «RIVALI» TORINESI

Il sindaco Lorenzoni e l'assessore Marasco indicano gli scopi della Fiera. Una cinquantina di espositori, mostra di pittura, gastronomia

La terza rassegna commerciale grugliaschese, che apre i battenti questa sera, è ubicata in piazza Matteotti, a ridosso del nuovo municipio, su un'area di circa 1200 metri quadrati, interamente coperti. Ospita una cinquantina di espositori, merci dei più disparati generi, una mostra [illegible] quadri di cento autori diversi e alcuni stands gastronomici. Sono [illegible] presenti le città gemelle di Grugliasco: Echirolles (Francia) e [illegible] del Valles (Spagna).

Organizzata dall'Associazione commercianti, presieduta da Luigi Secco, in collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale, l'Ascom di Torino e il comitato per i festeggiamenti di San Cassiano, resterà aperta sino a domenica con il seguente orario: 10-23 giorni feriali; 15-23 giorni festivi e prefestivi.

In linea con il piano commerciale approvato un anno fa dal Consiglio comunale, la Fiera tende a superare l'attuale frammentazione del commercio al dettaglio con l'introduzione di elementi riqualificanti, capaci di contenere la fuga degli acquisti [illegible] Torino. «*In sostanza, vorremmo rendere più efficienti i punti di vendita* — precisano il sindaco Lorenzoni e l'assessore Marasco — *e favorire l'ingresso di una forza lavoro più giovane, meglio adatta a rispondere alle esigenze [illegible] consumatori. Per superare la [illegible] bisogna innescare fenomeni [illegible] concorrenzialità attraverso moderne logiche [illegible] basate sulla riqualificazione e specializzazione dei negozi*».

Tra i 40 stands della [illegible] [illegible]a, uno in particolare desta [illegible] curiosità e [illegible] [illegible] tutti. E' quello della «Telecontrol» una ditta rivolese che opera da quarant'anni nel settore della sicurezza e della vigilanza privata. Monta una centrale operativa d'avanguardia con impianto radio, radioallarme, ricerca persone e una tv a [illegible] chiuso. Un operatore mette [illegible] funzione la centrale e [illegible] pubblico può assistere in diretta [illegible] alle molteplici operazioni che essa è in grado di svolgere, compreso il controllo degli impianti antifurto dislocati a chilometri di distanza.

«*Ma la vera novità della nostra esposizione* — [illegible] il direttore generale [illegible] Telecontrol, [illegible] Brandolan — *sono [illegible] spie luminose per il controllo a distanza delle serrande [illegible] negozi. Esse [illegible] [illegible] accendono quando è in atto [illegible] qualsiasi tentativo di scasso, permettendo alle nostre radiopattuglie di accorrere sul posto in pochissimi minuti*».

J. L.

OTTICO DIPLOMATO
PIAZZA MARCONI N. 12
GRUGLIASCO (TO) - TEL. 785.383

oreficeria - orologeria
bonetti paola
via giustetti 30 - telefono 781.836
10095 grugliasco

[illegible]
[illegible] Dequino Giusto
FERRAMENTA
UTENSILERIA
VITERIA - COLORIFICIO
GRUGLIASCO (Torino) - Via G. Lupo 6/12
Tel. 781.346 - 781.514

CALZATURE E BORSE
GUTLINO
AGOSTINO
Via G. Lupo 18 (ang. P.zza [illegible]. Cassiano)
Tel. 781.742
GRUGLIASCO (centro)

TERE
Profumeria - Bigiotteria
Articoli Regalo
Acconciature Estetica
Viale Gramsci 48 - Tel. 786.130 GRUGLIASCO (To)

telecontrol
ISTITUTO VIGILANZA RIVOLI
Fondato nel 1947
CONSULENZA - per la sicurezza civile e industriale.
PROGETTAZIONE - impianti antintrusione, antincendio, antitaccheggio, T.V. a circuito chiuso.
IMPIANTI SPECIALI - per il controllo [illegible] distanza di caldaie macchine di produzione.
PRONTO INTERVENTO - su impianti di controllo collegati alla centrale operativa.
SOCCORSO - al personale addetto alla sorveglianza di magazzini, stabilimenti.
SERVIZI SPECIALI - di presenziamento con guardie giurate.
RICERCA PERSONE - servizio radio sul territorio della provincia di Torino.
Rivoli, via Damiano Chiesa, [illegible]
Tel. 958.7947 - 958.4138 - 953.1628

COBLAN CLUB
NUOVA APERTURA
specialità
Birra verde, panne, spaghetti, piadina coblan, hot dog, hamburger, patatine.
LOBURG - CAMPBELLS SCOTCH - TUBORG - URBOCK - EQ28
[illegible] Cravero 67
Tel. 789.552
GRUGLIASCO

RADIO CLUB
A.B.C. PIEMONTE
A NOME DELLA RETE A.B.C.
VI ATTENDE IN FIERA
TEL. 780.5083 - 780.0007

Erland Josephson protagonista insieme a Milena Vukotic del film [illegible]

Stasera [illegible] Raidue il thriller «La casa del tappeto giallo»

ARRIVA IN TV LIZZANI

E' un «thrilling» [illegible] Carlo Lizzani, «La casa [illegible] tappeto giallo» in onda stasera alle 20,30 su Raidue, con alcuni punti in contatto col [illegible] «Nucleo [illegible], presentato recentemente nella sezione tv alla Mostra del Cinema di Venezia e giudicato la testimonianza [illegible] antico impegno civile del regista.

Girato a cavallo tra il 1982 e il 1983, dopo [illegible] sere stato sostituito nel ru[illegible] direttore della Biennale da Gianluigi Rondi, «Il tappeto giallo» costituì [illegible] Lizzani [illegible] «atto di eroismo» (parole sue), in quanto [illegible] definibile altrimenti, a [illegible] avviso, la realizzazione, oggi, di un film non comico.

Protagoni[illegible] di questa pellicola [illegible] di suspense è la paura di una donna che vive [illegible] giornata solitaria e nella cui esistenza, apparentemente tranquilla, [illegible] introduce un personaggio misterioso e inquietante.

Chi si aspetta, [illegible] avendolo visto, scene truculente, andrà deluso. Lizzani stesso [illegible] giudica più da vicino a un film come «Gli occhi della notte» di Terence Young che agli «horror» di [illegible] Argento.

Prodotto [illegible] R.P.A., con la partecipazione di Raidue, il film non [illegible] soltanto il [illegible]ritorio del giallo, ma anche quello dell'ignoto. L'ignoto che è sempre presente nella vita quotidiana e che si traduce in una paura misteriosa percepibile nelle strade e nelle case. Il veicolo di questa paura [illegible] il personaggio [illegible]terpretato [illegible] Erland Josephson, che penetra in [illegible] vita assolutamente normale.

Josephson, com'è noto, è uno degli attori prediletti da Ingmar Bergman., si è dichiarato fin dal primo momento entusiasta [illegible] «Tappeto giallo». A proposito del suo person[illegible] egli sostiene che permette a un attore di «mostrare tante facce, di rivelare a poco a poco una serie [illegible] caratteri diversi, riunendo in sé quasi un'antologia di interpretazioni». All' [illegible] del «Tappeto giallo», l'attore svedese [illegible] suo quarto film in Italia, dove [illegible] accin[illegible] a prendere parte a [illegible] film del [illegible] Andrej Tarkovskij. Nel [illegible] Beatrice Romand, vincitrice nel [illegible] della «Penice d'oro» per la migliore interpretazione alla mostra [illegible] Venezia, nel «Bel matrimonio» [illegible] Eric Rohmer, «scoperta», inoltre, proprio sulla Laguna da Lizzani. Altri attori: Vittorio Mezzogiorno e Milena Vukotic. Cosceneggiatore Filiberto Bandini.

Ancora oggi parla di «thrilling» con una certa paura: «Temevo di essermi arrugginito a [illegible] della mia lontananza dalla macchina da presa». Nel corso delle riprese, riconobbe che [illegible] trattato di un falso timore.

Ancora Lizzani ha ribadito il carattere di film mozzafiato riferendosi al «Tappeto giallo», forse anche per richiamare l'attenzione sul «discorso civile» ripreso sulla linea portante di «Achtung banditi», e di «Processo di Ve[illegible]», con «Nucleo [illegible]», tratto [illegible] romanzo di Luce d' Eramo.

E' finito ieri in tv Alessandro il Grande

BRIZIO MONTINARO

OVVERO DA JANCSO AD ANGHELOPOULOS

Dalle [illegible] distrutte e dai cadaveri [illegible] per la [illegible] vien fuori un ragazzo di [illegible] Alessandro che salta in groppa [illegible] un cavallo bianco e si allontana a tutto galoppo. E' l'unico a salvarsi dalla [illegible] ed è il simbolo della lotta che continua, malgrado quella catastrofe. Non è l'inizio ma la fine di Alessandro il Grande, il film che quattro anni fa, nel 1980, vinse il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Opera fluviale del regista greco Theodoros Anghelopoulos la cui ultima puntata è andata in onda [illegible].

Viene subito da pensare [illegible] g[illegible] affresco sul condottiero macedone ed invece il titolo (nell'originale è Megalexandros) si richiama ai [illegible] del protagonista: un novello Alessandro, un [illegible] contemporaneo, un capopolo che incarna una tradizione greca che vuole Alessandro Magno [illegible] emblema del vendicatore degli oppressi, [illegible] realizzatore di speranze popolari.

[illegible] vicenda, ispirata ad un [illegible] realmente accaduto in [illegible] nel 1870, è [illegible] tra[illegible] a giorni più recenti e il regista [illegible] è servito per tracciare un apologo politico, un teorema ideologico. Quello del capo esaltato da [illegible] popolo che vede in lui un liberatore e gli concede tutta la sua fiducia, ma l'altro cade nella trappola del potere, diventa [illegible] autocrate, perde il senso [illegible] e provoca [illegible] propria fine [illegible] e la distruzione della sua gente.

Gli interpreti principali [illegible]: Omero Antonutti, [illegible] Kolamanidu, Grigoris Evangholatos, Michalis Yannatos, Francesco Carnelutti, Brizio Montinaro. E' quest'ultimo un attore un po' particolare che proviene dal Centro Sperimentale di Cinematografia ed è privo [illegible] lustro, ma registi come Jancso, Lattuada, Montaldo lo hanno chiamato a ricoprire ruoli non principali ma sempre [illegible]gnificativi. E' lui che racconta la straordinaria avventura vissuta [illegible] Anghelopoulos, sui monti della Grecia, per realizzare quest'opera.

Dice: «Avevo conosciuto Angelopoulos diversi anni fa a Cannes, e poiché parlo un po' il greco ci siamo poi rivisti a Roma quando stava concludendo con la Rai gli accordi per il film. Con la più grande naturalezza mi ha proposto di fare uno [illegible] ruoli in Alessandro il Grande che anch'io, lì per lì, credetti una specie di cinebiografia del condottiero...».

[illegible] Montinaro interprete dell'Alessandro[illegible] di [illegible]

— E' stato complicato lavorare con lui?

«Molto, [illegible] per motivi finanziari, perché è stato diffi[illegible] insieme la somma necessaria e farla bastare, e poi perché lui è un uomo che parte con d[illegible] idee precise, che [illegible]n concede nulla che non sia in linea [illegible] ciò che ha in mente, è un cocciuto che vuole fare solo i film in cui crede... Ma a parte questo, che ovviamente si riflette positivamente [illegible] sul suo [illegible] di lavorare, [illegible] siamo venuti a trovare in situazioni durissime durante [illegible] riprese in esterni. Il freddo e la neve [illegible] hanno scacciato dalla [illegible]cedonia e ci siamo spostati con tutta la troupe a 200 chilometri di [illegible] in Tessaglia, sperando in [illegible] tempo migliore... Poi [illegible] tornati in Macedonia perché dovevamo raggiungere l'impervio paese di Dotsicò, arrampica[illegible] sulla montagna, e che lui trovava insostituibile per le scene che aveva [illegible] mente. Sia[illegible] senza soldi, quasi [illegible] mangiare [illegible] giorni e giorni. Ci dovevamo accontentare, lui compreso, di qualche tozzo di pane, e acqua f[illegible]...».

— **Quali sono, secondo lei, i meriti che fanno di Anghelopoulos un grande regista?**

«In parte proprio quella sua intransigenza intellettuale, in parte la capacità [illegible] tenere in pugno l'intera troupe nelle condizioni più disagiate, infine grandi qualità tecniche. Quel suo difficilissi[illegible] di girare [illegible] scene lunghissime senza interruzione, il piano-sequenza in[illegible], [illegible] cui [illegible] a sbagliare, si ricomincia tutto da capo... Ma [illegible]sto gli permett[illegible] di ritrovarsi il film in [illegible] di blocchi, [illegible] pochissimo montaggio [illegible] fare poi».

— **Qual è il tema, diciamo anche il messaggio del film?**

«Chiaramente si tratta di un apologo sul potere e sui micid[illegible] contrasti che nascono durante una situazione grave, quando il nemico minaccia di prevalere... Per cui si arriva o a lotte fratricide o al trionfo del più dittatoriale. Può [illegible] la meglio e spuntarla quello che in quel momento [illegible] come il più forte, [illegible] è detto che — nel contesto generale — egli [illegible] ragione e quindi [illegible] ottenere la vittoria finale. E [illegible] infatti è proprio Alessandro che impone [illegible] propria linea [illegible] condotta provocando quella catastrofe finale che qualcuno, più prudente, meno accecato [illegible] posizione di comando, [illegible] previsto».

Lamberto Antonelli

In tv le dive dei tempi dell'Asse

IL CASTELLO

Rossano Brazzi parla delle dive della sua epoca

«Il castello di sabbia - attrici e dive dell'Asse (1930-40)» di Italo Moscati che andrà in onda in [illegible] puntate il 19 e il [illegible] alle [illegible] sulla rete 3 tv, è un programma che si propone di documentare [illegible] chiave spettacolare alcuni aspetti della [illegible]ria del divismo, in Italia e in Germania, negli anni dell'Asse Roma-Berlino (il patto di alleanza è del 1936).

E' la storia di donne bellis[illegible] coinvolte [illegible] un'avventura spesso più grande di loro. [illegible] una struggente [illegible] nello stile [illegible] «Viale del tra[illegible]» e di «Veronica Voss», rispettivamente [illegible] Billy Wilder e [illegible] Werner Fassbinder. [illegible] registi che [illegible] diverse [illegible] e in diverse epoche hanno saputo [illegible] il fascino e il dramma delle dive.

La prima puntata segue il [illegible] delle commedie brillanti e del musical all'europea, ispirato ai modelli di Hollywood (a loro volta influenzati dall'operetta e dalle commedie fine Ottocento, inizio Novecento). Vi compaiono le attrici Maria Mercader, Elsa De Giorgi, Lilia Silvi, Maria Denis e gli attori Rossano Brazzi, Massimo Girotti, Roberto Villa, i divi dell'epoca chiamati ad esprimere giudizi sulle colleghe e soprattutto sul rapporto [illegible] donna nel cinema di quei tempi.

Spezzoni di [illegible] e di documentari inediti intervengono a completare il quadro d'insieme e a fornire adeguati esempi [illegible] in chiave ironica.

Alberto Carrara: quando si [illegible] dalla cabina di regia e si entra in sala-computer

OH MIO CARO EX DEE JAY!

Nella multiforme geografia della nostra canzone d'oggi un posto [illegible] tutto rilievo l'ha senz'altro la cosiddetta «disco dance» [illegible] mix e medley firmati sempre più spesso da personaggi italianissimi anche [illegible] firme anglofone d'assoluta fantasia.

«E' un aspetto molto impor[illegible] per tutto il settore che vive una crisi profonda ed ha nella "disco dance" [illegible] valvola d'ossigeno [illegible] notevole interesse», spiega Alberto Car[illegible] 25 anni, [illegible] e musicista di [illegible] nei «[illegible] caldi» [illegible] para[illegible] con l'album strumentale «Shine [illegible] Dance».

Carrara ottenne già [illegible] considerevole successo con un altro brano di disco music, quel «Disco King» esportato praticamente in tutta Europa.

I dee jay insomma [illegible] dalle loro cabine di regia [illegible] entrare nelle sale di registrazione...

«Sì, sta succedendo qualcosa del genere. Del resto in questo settore operano da tempo [illegible] personaggi di indubbio talento [illegible] Malavasi, Bigazzi, Pettazzo che hanno fatto delle cose notevoli. Basti pe[illegible] successi internazionali, ma comunque " made in Italy", di Laura Branighan o di Shannon e poi alle sorprendenti [illegible] di Raf o, ancora, Mike Francis, Ago e avanti così».

Il d.j. come [illegible] che programma la musica, la scrive, l'arrangia, la [illegible]

«Diciamo che vivi la musica a tempo pieno anche se "santone" mi sembra fuori luogo. Di certo c'è il fatto che, facendo questo mestiere, hai [illegible] più chiaro [illegible] vogliono i giovani per ballare e allora provi a farlo tu. La mia più grossa soddisfazione l'ho avuta quando ho finalmente potuto mettere [illegible] piatto dei giradischi il mio album per fare ballare la gente in discoteca. Dopo tanti dischi di altri, era ora che arrivasse qualcosa di mio!».

Come sei arrivato alla realizzazione del tuo primo disco?

«Nel modo più semplice e giusto e cioè dopo tanto lavoro e tanta sperimentazione. Ho suonato per anni la batteria e le tastiere con vari gruppi girando nelle sale da ballo: poi, con l'arrivo della disco dance, il lavoro si è drasticamente ridotto e così sono passato dall'altra parte [illegible] vetro a programmare dischi nelle radio e in discoteca. L'album è poi arrivato da sé e certamente è stata una [illegible] perché, in genere, i dischi solo strumentali non hanno [illegible] grande seguito. Invece tutto è filato [illegible] liscio, oltre le previsioni».

Per l'estate Carrara ha così proposto la sua «danza lumi[illegible]» che, fra l'altro, presenta una nuova edizione di «Di[illegible] King» arrangiata [illegible] Maurizio Bassi.

«Un brano dell'ellepi è stato scelto da Italia 1 come sigla per "Bit", il programma [illegible] Luciano [illegible] Crescenzo presenta sui computers, ed è " Midnight walking". Tutto l'album è una colonna sonora per danzare in allegria, alla luce solare. [illegible] gioia ne abbiamo [illegible] davvero molto bisogno, soprattutto i più giovani».

Alberto [illegible]

«La corsa più pazza d'America n. 2» vede nuovamente un cast eccezionale partecipare [illegible] una [illegible] automobilistica, che è una [illegible] sfrenata attraverso gli Stati Uniti, da effettuarsi alla massima velocità e [illegible] qualsiasi mezzo. Se il primo film [illegible] non meno di venti stelle del firmamento [illegible]llywoodiano, il [illegible]o le raddoppia. Nomi prestigiosi [illegible] cinema americano prendono parte al film tra cui Burt Reynolds, Dom DeLuise, Sammy Davis Jr, Ja[illegible] Farr, Marilù Henner, Shirley MacLaine, Dean Martin, [illegible] Kiel, Susan Anton, Telly Savalas, Catherine Bach, Ricardo Montalban, Frank [illegible]

«La [illegible] più pazza d'America n. 2» si ispira ad una competizione del tutto illegale il [illegible] è di guidare dal Connecticut fino a [illegible] Beach in California, nel più breve tempo possibile. Intorno a questa corsa si svolge [illegible] farsa ricca di una comicità esilarante, che mette a nudo i vizi e le fissazioni di tanti strani americani che prendono parte alla competizione e la bravura di tutti gli interpreti ha fatto sì che il [illegible] ora è ai primi posti per gli incassi ne[illegible] [illegible] Uniti.

Nella foto: [illegible] Henner e Shirley MacLaine

Al cinema Romano il [illegible] del nuovo [illegible] del filone horror: Samuel Raimi, il terrorizzatore

QUANDO LA CASA INCUTE PAURA

[illegible] CASA, di [illegible] Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich. Horror Usa 1984 a colori (cinema Romano)

Samuel Raimi, che la locandina pubblicitaria definisce come «il nuovo genio dell'orrore», è tutt'al più un asso degli effetti speciali che nel film si sprecano e che tutto sommato si sprecano (basta pensare all'imminente «*Storie senza fine*») un poco in tutta la cinematografia attuale.

Trama: cinque amici fanno la solita scampagnata finendo nella solita catapecchia disabitata e un po' cupa. Dalle prime assi che scricchiolano si passa subito all'azione con l'ingresso in scena di una registrazione su nastro (la voce che parla è quella del precedente padrone di casa) che parla di cadaveri che resuscitano, anime possedute da demoni e di un libraccio antichissimo (addirittura «*Foderato di pelle umana e scritto col sangue*») contenente tutte le formule di evocazione dei defunti.

Uno spirito invisibile, strapotente e imprevedibile s'impossessa di una piacente gitante trasformandola in un'orrida creatura che con forze ovviamente inumane si dà al massacro dei compagni. Gli amici massacrati si risvegliano dopo un breve sonno mortale e a loro volta si lanciano [illegible] rimanenti, fino a ridurre quegli ultimi a uno solo ed ingaggiare con [illegible] la frenetica lotta finale.

Giudizio: la comicità involontaria, tallone d'Achille dell'horror è ridotta al minimo, cioè ad una sola battuta pronunciata dal protagonista che implora la schiera dei cadaveri gridando: «*Fatevi sotto!*». Per il resto si procede come da cartone con crescendo di orrori, squartamenti, autoesplosioni, e schizzi di sangue che, gran protagonista della pellicola, giunge a uscire dai muri, dalle lampadine, dalle prese di corrente e dai tubi dell'acqua.

Il regista Raimi, fra la via della sottile suggestione e quella dell'effetto speciale sceglie quest'ultima, [illegible]dando nel fatto che parla da sé e che bene o male una testa che si sappola con fuoriuscite di una materia simile al passato di verdura fa sempre spettacolo. **sta. pet.**

MUSICA
[illegible]
ORE 21
[illegible] KAPROEN
voce, flauti, cornetto, trombone, viola, liuto
«Compositori franco-fiamminghi, 1360-1450»
INGRESSO GRATUITO

Santa Teresa
ORE 16
[illegible]
CONCERTO DI MILANO
voce, viole, flauti, liuti
«La Morte, la Danza, gli Affetti e l'Intelletto»
Musiche rinascimentali
INGRESSO GRATUITO

Danze [illegible]
[illegible] Palmiere
C. M. d'Azeglio 3 - Tel. 66.52.66
Ore 21 BALLO LISCIO
DOMANI [illegible]ROLI

club 84
Ore 16,30 PER GLI AMATORI DEL BALLO
[illegible]: ELEGANTE TRATTENIMENTO
Rose alle dame

FA[illegible]O
V. S. Massimo [illegible] - Via Po
domani ore 21
RIAPERTURA
orch. ROCKY e VITO

Hollywood
Dancing - Discoteca - Music Hall
Piazza [illegible] - Torino - Tel. [illegible]
Orario: 15,30 - 1,30
VIDEOTAPE GIGANTE
CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
[illegible]

Dove andiamo stasera in città

ENSEMBLE KAPROEN

Alla Santissima Annunziata

Concerti

Settembre Musica. Oggi alle 16, nella chiesa di Santa Teresa, l'Ensemble Concerto di Milano interpreterà il programma dal titolo «La morte, la danza, gli affetti e l'intelletto». Musiche di [illegible], Rore, Monte, Rufio, Luzzaschi, Bassani, Gesualdo, Gagliano con Candace Smith soprano; Roberto Gini, [illegible] Maurette e Sylvie Moquet viole da gamba; Giovanni Antonini flauti; Paul Beier liuto e chitarrone.

Questa [illegible] alle 21, [illegible] chiesa della Santissima Annunziata, l'Ensemble Kaproen eseguirà un programma dal titolo «Compositori franco-fiamminghi, 1350-[illegible]». Musiche di Machault, Binchois, Dufay, Landini, [illegible] Lucia Meeuwsen mezzosoprano; Harry [illegible] tenore; Marion Verbruggen flauto dritto e cornetto; Leo Meilink flauto dritto e trombone; Tiba de Zwart e Anneke Pols viole da gamba; Jacques Bogaart liuto. L'ingresso è libero a entrambi i concerti, ma l'afflusso del pubblico sarà contenuto numericamente e limitato ai posti a sedere disponibili.

I Nomadi a Pancalieri. Il gruppo guidato dal cantante Augusto Daolio, che ormai regge la scena da vent'anni e continua a sfornare dischi e tournées, tiene un concerto [illegible] sera (ore 20,30) a [illegible]ieri. Lo spettacolo comprenderà brani di tutto il repertorio dei Nomadi, dalle canzoni «storiche» degli Anni 60 [illegible] Guccini, come «Dio è morto» e «Noi non ci saremo», agli ultimi lavori.

Cinema

[illegible] **Club.** Con «Break-up» e «L'uomo [illegible] cinque palloni» prosegue [illegible] Movie la rassegna «Tutto Ferreri», il regista che tante polemiche ha suscitato al festival di Venezia appena concluso. Dopo le commedie di humour nero con cui si è affermato negli Anni 60, Ferreri ha diretto negli Anni 70 film [illegible] cui [illegible] oltre di lettura più importante è [illegible] fine dell'uomo, l'impossibilità [illegible] riproduzione, la sterilità. Marco Ferreri sarà personalmente presente alla rassegna in occasione [illegible] torinese [illegible] suo ultimo film «Il futuro è donna». [illegible] film in [illegible] sono: «L'ultima [illegible]» (giovedì 13 e venerdì 14), «L'udienza» (17 e 18 settembre), «Chiedo [illegible]» (24 settembre), «Storie di ordinaria follia» (giovedì 27 e venerdì [illegible] settembre), «Il futuro è donna» (a data da destinarsi).

[illegible] Il Movie, in [illegible] della sua riapertura, ha organizzato altre [illegible] rassegne, [illegible] dedicata a Francis [illegible] Coppola, l'altra al divo rock [illegible]. [illegible] prima riguarda i film diretti e prodotti [illegible] Coppola nei suoi [illegible] Zoetrope. Si tratta di [illegible] diversi, [illegible] significativi della volontà di questo autore [illegible] rinnovare il cinema attraverso l'immissione dell'elettronica nella realizzazione. [illegible] l'operazione [illegible] ha [illegible] economicamente e gli studi [illegible] Zoetrope [illegible] in gran parte [illegible], non senza polemiche. [illegible] nota è rimasta quella tra Coppola e Wim Wenders sul film «Hammett». Proprio per questo [illegible] rassegna viene [illegible] (il 20 e [illegible] ottobre) anche «Lo [illegible] delle cose», il film diretto da Wenders [illegible] pesanti allusioni ai diverbi con Coppola. Gli altri [illegible] della rassegna sono: «Rusty il selvaggio» (15 e 16 settembre), «I ragazzi della [illegible]» (22 e 23), «Hammett» (25 e 26) e «Koyaanisqatsi» (il 29 e il [illegible]bre).

La rassegna [illegible] del rock David Bowie comprende invece quattro film [illegible] cui Bowie è attore principale. La rassegna vuol essere un omaggio dedicato [illegible] un personaggio [illegible] dell'ambiguità [illegible]. Proprio per [illegible] motivo, ai quattro film è abbinata, in sala video, una «personale» di Marlene Dietrich, altro simbolo perverso e ambivalente della [illegible] del cinema. Ma ecco i titoli ancora in programma: «L'uomo che cadde sulla terra» (19 e 20 settembre); «Gigolò» (21 settembre) e «Myriam si sveglia a mezzanotte» (in data da destinarsi).

Accade

Battelli sul Po. Il servizio di navigazione fluviale da [illegible] orario. Nei giorni feriali, partenze ogni 20 minuti dalle ore 16 alle 22. Nei giorni festivi e [illegible], dalle 14,20 alle 22. L'imbarco è ai Murazzi. Biglietto, L. 3000.

Mostra fotografica. La galleria Luisella D'Alessandro di corso Moncalieri 3g ha riaperto ieri con una mostra dedicata ai [illegible] fotografi inglesi. L'es[illegible] è organizzata [illegible] con il British Council.

[illegible] **musica.** Mercoledì 19 settembre inizia, alla Cooperativa Musica [illegible] vivo di via Borg Pisani [illegible], una serie di lezioni [illegible] con il maestro Enrico Lucchini. I posti [illegible] limitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 3356424.

Ceramiche di Faenza. Alla galleria Pitra Ceramiche di lungo Po Cadorna 1, è in corso una mostra dei ceramisti di Faenza. L'esposizione rimarrà aperta fino al 28 settembre.

Torino 1884. È il titolo della [illegible] in corso [illegible] la [illegible] del quartiere Santa Rita. L'esposizione è realizzata [illegible] Centro Studi Anna Kuliscioff.

1° Concorso nazionale [illegible] giovani pianisti. Organizzato [illegible] Centri Sportivi Aziendali e Industriali si svolgerà a Torino [illegible] ottobre al 3 [illegible]. Lo scopo è di contribuire a [illegible] conoscere i migliori talenti giovanili. La giuria [illegible] dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio [illegible], il [illegible] dell'Orchestra da camera di Torino Enzo Ferraris e il critico musicale Massimo Mila. Regolamento e informazioni presso la segreteria del concorso: C.A.S.R.C.-C.S.A.In. Musica, via Olivero 19, Torino, tel. (011) 619.31.87.

In poltrona davanti alla TV

CHE PERICOLO

Fare gli Stuntmen [illegible] Raiuno

Raitre

Ore 20,30: All'ultimo secondo, Usa, drammatico 1981. Film in piena tradizione anni hollywoodiana, diretto da un regista «marginale», Richard T. Heffron, e interpretato dall'anti-divo Peter Fonda, affiancato dal cattivo James Callaghan e dalla romantica Susan Saint James.

Vi si narra una storia solo apparentemente banale e confinata [illegible] limiti di un dramma [illegible] cantanti folk. Bobby Ogden è uno di questi, sbandato, sempre [illegible] ricerca [illegible] un [illegible] impossibile, detenuto in [illegible] di [illegible] in prigione per lanciare sul mercato discografico le sue romantiche [illegible] di oggi [illegible]. Ma [illegible] arriva [illegible] così che Bobby scopre [illegible] motivo viene trafugato da un divo affermato, Garland Dupree, furoreggia nella hit parade. [illegible] le sbarre si aprono, il protagonista [illegible] in pratica [illegible] solo [illegible] consistente nel trovare il [illegible] ed affrontarlo [illegible] troppi complimenti. Per fortuna una [illegible] lo induce a più miti consigli e Ogden trova una via [illegible] sottile per vendicarsi. Non [illegible] di un capolavoro, ma di un film che ha il pregio, tutto sommato raro, di mostrare la faccia nascosta della musica country, ovvero di un genere melodico e popolare che secondo gli esperti «rappresenta bene l'ambiente operaio e quello degli hobos che negli anni Cinquanta si immedesimavano nel rock carcerario di Elvis Presley».

Raidue

Ore 22,05: Tribuna sindacale, attualità. Prima puntata di un ciclo di otto nuove trasmissioni nel quale sindacalisti e imprenditori risponderanno alle domande dei giornalisti, su problemi dell'attualità economica del Paese.

Il primo appuntamento vedrà protagonista il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando mentre il secondo, previsto per venerdì, sempre su Raiuno alle ore 22 circa, ospiterà Stefano Wallner, presidente della Confagricoltura. I problemi [illegible] ai prezzi [illegible] al centro delle prime [illegible] trasmissioni.

Dopo anni di totale [illegible] resse le tribune sindacali e politiche hanno conquistato la loro platea ottenendo ultimamente indici d'ascolto inaspettatamente alti.

Raiuno

[illegible] **20,30: Professione pericolo,** telefilm. Terzultimo [illegible] col [illegible] che ci ha tenuto compagnia tutta l'estate e che narra le non credibilissime avventure di Colt, stuntman cinematografico e detective part [illegible] specializzato nel rintracciare [illegible].

Stasera l'investigatore è incaricato di scortare da Filadelfia a Los Angeles la [illegible]sima Christina Smith, in libertà provvisoria solo [illegible] dopo essere stata arrestata per [illegible] rubato un'enorme cifra [illegible] una banca manomettendone il [illegible]. La vicenda avrà sorprendenti svolte e questo perché Christina innanzitutto è bellissima, in secondo luogo è costantemente minacciata da [illegible] di gangster che [illegible] di ucciderla e in terzo luogo sostiene di [illegible] la banca solo [illegible] il papà, [illegible] anni prima [illegible] medesima.

Protagonista del [illegible] è Lee Majors, ex marito [illegible] Farrah Fawcett, [illegible] noto con il telefilm *L'uomo da sei milioni di dollari* in [illegible] sulle private.

Ore 21,25: [illegible] al tesoro, [illegible] a premi. Settimo [illegible] col gioco estivo in [illegible] su Raiuno [illegible] il [illegible] di Ala. [illegible] gole della trasmissione [illegible] vedono che i [illegible] concorrenti a turno giochino dagli studi di Parigi cercando di interpretare i [illegible] messaggi che incontrano sul percorso e trasmettendo le indicazioni di direzione al disc jockey Jocelyn che in varie parti del mondo dovrebbe riuscire nel tempo reale di un'ora a raggiungere il luogo misterioso in cui è nascosto il tesoro.

Stasera Jocelyn si trova a New Orleans. I concorrenti per rispondere ai quiz potranno avvalersi dell'aiuto di enciclopedie e mappe oltre [illegible] di Brando Quilici, figlio [illegible] documentarista Folco

Italia 1

Ore 20,25: OK il prezzo è giusto!, quiz. Nuova serie del gioco a premi condotto dall'[illegible] trentaduenne Gigi Sabani, che [illegible] 20 [illegible] prima [illegible], andate in onda dal dicembre 1984 al luglio 1984 [illegible] in palio premi per un valore complessivo di [illegible] miliardo [illegible] fine e ha raggiunto punte di ascolto di oltre 8 milioni di spettatori diventando [illegible] lo e *Drive in* il programma più importante [illegible] Italia 1.

La trasmissione è ispirata ad un gioco televisivo americano «Ok the price is right», fortunato programma condotto da Bob Barker [illegible] riscuote un ininterrotto successo negli [illegible] Uniti [illegible] 1957. I produttori della trasmissione originale hanno indetto un concorso tra i conduttori che l'hanno presentata in tutto il mondo. Il concorso è stato vinto ex [illegible] da [illegible] per l'Italia e da Jeremy [illegible] per l'Inghilterra. I due vincitori riceveranno il premio a Las Vegas il 23 sett[illegible] prossimo dalle mani dell'attrice Shirley MacLaine.

La formula del gioco [illegible] prossime puntate sarà la stessa delle precedenti, [illegible] undici [illegible] estratti a sorte fra il pubblico e premi di grande valore (anche barche e automobili) regalati a chi riesce ad indovinarne il prezzo esatto.

Il programma, che costa a Italia 1 200 milioni a puntata, durerà venti settimane. Oltre a quella di Sabani registrerà la presenza delle tre vallette Andy Rapagna, ex miss California, Daniela Fornari, foto[illegible] e Jolanda Cyganec, bionda polacca che ha preso il posto lasciato da Federica Paccosi. Gigi Sabani ha raggiunto con *OK il prezzo è giusto!* il culmine del suo successo, tanto da poter tentare con successo una tournée estiva che quest'anno lo [illegible] portato [illegible] tutt'Italia con uno [illegible] di sole imitazioni e canzoni. Parrebbe certa comunque la sua defezione dalla prossima edizione di *Premiatissima*, la trasmissione che lo ha definitivamente lanciato. L'imitatore, presentatore e cantante tenta di stancare il pubblico riproponendo se stesso

Raiuno

13 — [illegible]na d'estate. Rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Antologia di protagonisti
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 [illegible] **lifi,** di [illegible] Leoni, [illegible] Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame. Italia commedia 1957 — *Renato e Gedeone aprono un locale notturno in un quartiere malfamato di New York provocando [illegible] capo di una [illegible] proprietario [illegible] locale posto di fronte al loro. Questo ricorre alle più astute macchinazioni per provocare uno scandalo e causare la chiusura del locale*

Franco Rame alle 13,45

15,10 [illegible] **grandi battaglie del passato,** documenti
16,05 **Avventure e amori di Nero, cane di leva,** cartoni animati
17 — **Il ritorno del Santo:** Il pro[illegible] imprudente, telefilm
17,50 **Il fedele Patrash,** cartoni [illegible]
18,10 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
18,35 **Il barone e il servitore,** [illegible] manzo sceneggiato comico tratto da celebri farse [illegible] Belle Epoque. Con Giuseppe Pambieri, Franca Valeri, Giancarlo Dettori, Mita Medici, Vittorio Congia
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo:** In viaggio [illegible] Cristina, telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barry, Heather Thomas, Jo Ann Pflug
21,25 **Caccia al tesoro,** gioco a premi presentato [illegible] Jocelyn
22,35 **Telegiornale**
22,40 **Mercoledì sport:** Milano, riunione internazionale di ciclismo — Al termine: **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3**
20 — **Il continente guida - Panorama dell'Europa** [illegible] **secolo.** Scritto e raccontato da Jean Terraine, commentato da [illegible]er Ustinov
FILM 20,30 **All'ultimo secondo,** di Richard Heffron, con Peter Fonda, Susan Saint James, James Callahan. Usa avventuroso 1977 — *Un ex galeotto scopre che un popolare cantante gli ha soffiato una delle canzoni da lui composte in carcere. Parte alla ricerca del divo, ma questo viene ucciso. Tutti i sospetti puntano contro di lui che però riesce a cavarsela con l'aiuto di una ragazza e intraprende la carriera musicale*
22,05 **Delle selle,** documentario
22,35 **Tg3**
23 — **La cinepresa e la memoria,** documenti
23,10 **Chianciano ieri e oggi,** musicale
23,40 **Speciale Orecchiocchio,** musicale. Con Jo Squillo e Eugenio Finardi

Raidue

13 — **Tg2 ore** [illegible]
13,15 **Due e simpatia,** uno [illegible] neggiato ai gi[illegible]: [illegible]dark, dai romanzi di Winston Graham. Con Robin Ellis. Decima parte
14,10 **Questestate,** quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme. Con Giulia Fossà, [illegible] Paone, Paola Tanziani. [illegible] programma: **Vecchi comandamenti,** [illegible] animati — **Viaggio dell'**[illegible] [illegible] mentario — **Alias** [illegible] **Robot,** cartoni animati
FILM 16,50 **Fantomas '70,** di André Hunebelle, con Jean Marais, Mylène Demongeot. Francia poliziesco [illegible] — *Fantomas compie clamorosi furti nascondendosi sotto le sembianze [illegible] giornalista Fandor che finisce in galera. L'ispettore Juve che [illegible] subito la stessa beffa lo aiuta e [illegible] lui raggiunge il bandito. Questo però fugge per mare*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **I professionals,** telefilm
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **La casa del tappeto giallo,** di Carlo Lizzani, con Erland Josephson, Vittorio Mezzogiorno, Beatrice Romand. Italia giallo 1983 — *Due giovani sposi [illegible] di vendere un ingombrante tappeto giallo e lo fanno tramite un'inserzione sul giornale. [illegible] mattina si presenta a [illegible] loro un misterioso acquirente. [illegible] aprirgli è la donna, ignara [illegible] cominciare così un'allucinante serie di esperienze*
22,05 **Tribuna sindacale**
22,20 **Tg2** [illegible]
22,30 [illegible] **Market,** musicale
23,30 **Tg2 stanotte**

Vittorio Mezzogiorno alle [illegible]

Montecarlo

18 — **Per** [illegible] **l'oro del Transvaal,** telefilm — *Alla fine del secolo [illegible] Jacques Cervin riceve [illegible] un [illegible] che sta per morire un'eredità favolosa consistente in una miniera d'oro nel Transvaal. Mentre la guerra fra inglesi e boeri sta infuriando in Sud Africa, Cervin cerca di prenderne possesso*
18,30 **Un uomo vuol salire,** sceneggiato
19,30 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie** [illegible] — **Bollettino meteorologico**
19,55 **Shirab il ragazzo di Bagdad,** cartoni animati
FILM 20,25 **Il bacio** [illegible] **pantera,** di Jacques Tourneur, con Simone Simon. Usa [illegible]tico 1943 — *Un giovane s'innamora di una timida ragazza incontrata allo zoo e la [illegible] ma lei si rifiuta categoricamente di baciarlo. Ad uno specialista confida di essere una donna-pantera che se baciata si trasforma nel terribile animale e sbrana chi l'ha baciata. Il medico [illegible] convincerla [illegible] contrario la bacia. Peggio per lui*
22 — [illegible] **Ami,** sceneggiato. Con Corrado Pani, Arnoldo Foà — Al termine: [illegible] — **Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford,** [illegible]
15 — **Cannon,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La casa nella prateria,** telefilm
18,40 **Kung-fu,** telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold,** telefilm
20,25 **OK il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi Sabani
FILM 22,20 **Camorra,** di Pasquale Squitieri, con Fabio Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin. Italia drammatico 1972 — *Uscito di prigione, uno sbandato entra nell'organizzazione del camorrista Capece. Prima riceve il controllo di due bische, ma poi vuole sostituirsi al capo nel controllo dell'edilizia. Il boss tenta di ucciderlo, ma è il giovane che riesce a uccidere lui*
FILM 0,20 **Il grande Niagara,** di William Hale, con Richard Boone. Usa film drammatico per la tv 1974 — *Un vecchio storpio ossessiona i figli con l'idea di sfidare le cascate del Niagara in un barile come è tradizione [illegible] sua famiglia*

Canale 5

Canali 61-32; 30-69-36

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una** [illegible] **vivere,** sceneggiato
16,25 **Mary Tyler Moore,** telefilm
17 — **Hazzard,** telefilm
[illegible] — **Tarzan,** telefilm
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Baretta,** telefilm
FILM 20,25 **Il cervello,** di Gérard Oury, [illegible] Niven, Jean-Paul [illegible], Bourvil, Eli Wallach. Francia commedia [illegible] — *«Il cervello» è l'astutissimo ideatore [illegible] rapina al treno Glasgow-Londra, ancora in libertà. Il bandito si [illegible] un gangster per ripetere il colpo. Stavolta si tratta di rubare un [illegible] quantitativo di sterline che debbono [illegible] re trasferite da Parigi a Bruxelles*
22,25 **Kojak,** [illegible]
23,25 **Canale 5 news,** attualità
FILM [illegible] **Contrabbandieri a Macao — Agente segreto Eddie Darrow,** di Rudolph Maté, [illegible] Joanne Dru, Lule Belger. [illegible] 1953 — *Eddie Darrow incontra a [illegible] la bella Christine, vedova di un gangster e sua ex fidanzata. Un altro gangster americano volendo liberarsi di lei, scomoda testimone, assolda Eddie [illegible] il compito di riportarla in America*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

FILM 14,45 **Il** [illegible] **Paradine,** di Alfred Hitchcock, con Gregory Peck, Ann Todd, Charles Laughton. Usa drammatico 1948 — *Un [illegible] difende una bella vedova accusata di aver ucciso il marito, un ufficiale cieco, e se ne innamora. Durante il processo sospetta il cameriere di lei e finisce per accusarlo apertamente nonostante le suppliche della donna.*
17,30 **Gletrus,** cartoni animati
18 — **Truck Driver,** telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto,** te[illegible]
19,25 **Chips,** telefilm
20,25 **Mai** [illegible] **si,** telefilm
FILM 21,30 **La polizia ti vuole morti,** di Charles S. Lubin, con Kay Lenz. Usa drammatico 1977 — *Un poliziotto cerca di ricattare lo sceriffo di una cittadina [illegible]na che lo uccide per impedirgli di parlare. All'omicidio assistono per caso un [illegible] e una ragazza che da quel [illegible]ento non hanno più pace e vengono inseguiti per tutto lo Stato da agenti.*
23,20 **Quincy,** telefilm
0,20 **Baseball**
FILM 0,50 **Il falso traditore,** di George Seaton, con William Holden, Lilli Palmer. [illegible] drammatico 1962 — *Un americano naturalizzato [illegible] commercia in petrolio con i tedeschi durante la [illegible] mondiale. Dopo qualche ritrosia però accetta di collaborare con lo spionaggio del suo Paese fingendosi un nazista*

Temperatura a Torino ore 8 +16	
TEMPO PREVISTO: nuvolosità variabile con precipitazioni. VENTI: moderati. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in [illegible] diminuzione. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.	

Regioni ore 12	
Aosta	np
Alessandria	+17
Asti	+16
Cuneo	+16
Novara	+17
Vercelli	+19
Genova	+21
Imperia	+22
Savona	+22

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+9
Milano	+10
Bologna	+11
Ancona	+18
Roma	+13
Napoli	+17
Bari	+20
Reggio C.	+20
Palermo	+22
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+18	+32
Berlino	+12	+17
Bruxelles	+ 9	+17
Buenos Aires	+13	+21
Ginevra	+12	+16
Lisbona	+18	+27
Londra	+11	+19
Mosca	+ 7	+18
New York	+18	+26
Parigi	+12	+17
Tokyo	+28	+33

Al cinema Nazionale

[illegible] DAL MARE IL SUPERSQUALO CHE TERRORIZZA LA CALIFORNIA ED IL [illegible]

SHARK, ROSSO NELL'OCEANO, di John Old jr, con [illegible] Sopkiw, Valentine Monnier. Avventuroso [illegible] 1984 a colori (Cinema Nazionale).

Seconda prova cinematografica di Lamberto Bava, figlio [illegible] dell'horror Mario Bava. Il padre si firmava John Old, il figlio con un omaggio affettuoso alla sua memoria, diventa John Old jr imitato da tutta la troupe che [illegible] al cento per cento (sola eccezione è il protagonista Michael Sopkiw) si trasferisce negli [illegible] Uniti e americanizza la pellicola forse in cerca di una maggior credibilità.

Trama: un [illegible] supersqualo terrorizza le coste californiane. [illegible] sua ricerca si lanciano [illegible] splendido battello un'etologa, un esperto di apparecchiature elettroniche, la sua fidanzata negra e un biologo, tutti desiderosi di catturare l'animale vivo in concorrenza con la guardia costiera decisa [illegible] arrivare prima sul mostro e ucciderlo senza troppi complimenti.

Intanto a terra un brutale killer uccide varie donne su ordine di un misterioso personaggio legato in qualche modo ad un altrettanto oscuro centro di ricerche che prende parte [illegible] caccia allo squalo avvalendosi di un computer [illegible] straordinarie qualità.

Dopo un po' appare chiaro che il mostro marino non è uno squalo ma un suo lontanissimo antenato [illegible] più terribile, fossilizzato e misteriosamente richiamato in vita, che qualcuno dal centro di ricerche [illegible] vuole proteggere ad ogni costo, che l'esperto di elettronica lascerà la fidanzata (oltretutto un po' infida) [illegible] l'etologa e che il solo modo di distruggere la creatura consiste nel darle fuoco. Dotato infatti di cellule autorigeneranti, il mostro se [illegible] esplodere [illegible] mina si riprodurrebbe invadendo tutti gli oceani in pochi giorni. Ovvio che il finale sarà denso di su[illegible]

Giudizio: fare un film del [illegible] «squalo» e accontentarsi di effetti speciali accademicissimi equivale a candidarsi al sicuro insuccesso di pubblico. Si [illegible] il mostro in lontananza, si vedono le sue malcapitate vittime gridare, si scorgono due tentacoli che si agitano nell'acqua (va bene che si tratta di uno squalo fossile resuscitato, ma regalargli anche i tentacoli da piovra sembra eccessivo) e si vede l'immagine fissa [illegible] una bocca dentuta [illegible] fra spruzzi di onde. Nient'altro. [illegible] spettacolo [illegible] per tanto un po' a desiderare.

Michael Sopkiw, invincibile protagonista (è l'esperto elettronico) assomiglia a Terence Hill ed è simpatico. La sua partner Valentine Monnier (probabilmente dietro il nome esotico se ne nasconde [illegible] più nostrano) quand'è in scena abbellisce considerevolmente il film.

SETTEMBRE MUSICA - Il «Quartetto Johannes»

LIMPIDA MUSICALITA'

Il concorso per complessi da [illegible] dedicato [illegible] memoria [illegible] *I solisti* [illegible] *Torino* è stato vinto qualche giorno fa da un quartetto [illegible] tre [illegible] con pianoforte e si tratta — fa piacere constatarlo — [illegible] quattro giovanissimi musicisti che [illegible] sono studenti presso il Conservatorio di Torino [illegible] quale [illegible] capitano solo disgrazie.

I quattro, che da neppure un [illegible] hanno dato vita al *Quartetto Johannes*, sono il pianista Luca Brancaleon, il violinista [illegible] Cibin, il violinista Andrea Repetto, il violoncellista Enrico Dindo e sono [illegible] dalla [illegible] di musica da camera [illegible] professoressa Mara Armani per infilare dritto dritto [illegible] porta [illegible] successo.

Il [illegible] col quale si [illegible] presentati al pubblico di [illegible] è lo stesso col quale hanno convinto l'illustre giuria e comprende [illegible] lavori [illegible] impegno come il Quartetto [illegible] do [illegible] op. 60 di Brahms ed il Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47 di Schumann.

Si tratta di due capolavori ma mentre il primo [illegible] celeberrimo il secondo è un'opera assai trascurata per uno di quegli insondabili misteri della musica.

Nella partitura b[illegible] tutta coperta di ombre tragiche, c'è un vigore drammatico che quasi la fa assomigliare [illegible] una sinfonia trascritta per quartetto. I nostri giovanissimi si buttano [illegible] generosità dei loro diciannove anni [illegible] dramma cameristico: fanno fuoco e fiamme e inseguono quella granitica e [illegible] compattezza [illegible] suono che dell'opera è il tratto saliente.

Suonano bene ma di fronte a quell'opera maestosa e un po' arcigna scaturita dall'estrema maturità di Brahms, rischiano di apparire qualche volta un poco intemperanti. Potrà sembrare [illegible] troppo scontato ma il quartetto [illegible] Schumann risulta invece un'opera molto più adatta [illegible] loro fresca musicalità.

Qui si [illegible] intensità e immediatezza di [illegible] più [illegible] procedere per singoli monologhi che un dialogo serrato: si chiede anche un affidarsi ingenuo ai palpiti della melodia ed i quattro giovanotti affrontano quelle frasi struggenti con una tenerezza che pare un dono del cielo, vicinissima al mondo ideale di Schumann.

Enzo Restagno

Ieri allo Stadio niente concerto punk

HAN FATTO «CLASH»

I «SOVVERSIVI» SENZA PERMESSO DI AGIBILITA'

Code ed attese ieri [illegible] davanti [illegible] stadio, ma tutto è stato inutile

«Niente musica stasera» — annuncia Joe Strummer improvvisando [illegible] palco di fronte alle gradinate deserte — *«le autorità* [illegible] *Torino non vogliono lasciarci suonare. Fa schifo»*.

La notizia è stata data mezz'ora prima [illegible] folla in attesa di entrare [illegible] stadio provocando qualche tumulto ai cancelli. Insolitamente massiccio lo spiegamento [illegible] polizia, ma per fortuna nessun [illegible] anche perché [illegible] sperava che i Clash avrebbero potuto suonare stasera. Invece niente, il [illegible] più [illegible] definitivamente annullato, i biglietti [illegible] rimborsati oggi a partire [illegible] Erano già circa 3500 le prevendite, e si prevedeva almeno il raddoppio alla biglietteria.

Franco Manone, l'impresario, è filosofico: *«Questo è un mestiere come un altro — dice — gli imprevisti ci sono sempre»*. Questa volta si tratta dell'impalcatura: due delle quattro [illegible] metalliche che sorreggono il telone posto sopra il palcoscenico e che devono sostenere anche il peso delle travi d'acciaio dell'illuminazione [illegible] evidentemente [illegible] inclinate e potrebbero non reggere all'esibizione del quartetto londinese.

«Se la comunicazione fosse arrivata questa mattina — commenta qualcuno — *si sarebbe fatto in tempo a riparare all'inconveniente»*. Una [illegible] misura anti-Clash, dunque? Loro non hanno dubbi. Arrivano allo stadio largamente [illegible] di birre e bottiglie di vodka che distribuiscono ai pochi presenti:

«Cantiamo e balliamo insieme, divertiamoci». Ma nessuno [illegible] ha voglia, si preferisce ascoltare il discorsetto arrabbiato del leader [illegible] gruppo storico [illegible] movimento punk, [illegible] dura e politicizzata del rock internazionale.

«In questi giorni [illegible] *Italia mi sono proprio divertito* — dichiara Strummer — *e ieri a Genova, sul palco, me la sono goduta davvero. Soltanto a Torino non ci vogliono. Platini è benvenuto in questo stadio, ma non i Clash»*.

Spiega il significato del motto *Sex Style Subversion* proclamato [illegible] striscione [illegible] sul palco: *«Il sesso è tutto,* [illegible] *il sesso non* [illegible]*mo niente. Lo stile è il supporto al sesso e la sovversione è il senso della vita»*. Poi scende dal palco, firma autografi, bacia l'obiettivo di una giovane fotografa e mentre fa tutto questo riesce anche a rispondere a qualche domanda. Quale molla lo spinge a diffondere idee libertarie e eversive attraverso la sua musica, [illegible] o disperazione?

«No, non disperazione. Io devo farlo, sento che devo farlo».

A proposito [illegible] movimento punk: *«Stasera le autorità hanno detto che il punk non è morto, perché evidentemente lo considerano pericoloso»*.

Allora non [illegible] sarà concerto [illegible] domani sera, neppure se si sistema il palco... *«Naturalmente, no. Direbbero che piove sangue, che si rovescia il cielo, troverebbero una scusa qualunque... Noi a[illegible] suonato [illegible] qualsiasi condizione, anche sul terreno, ma ci hanno detto di no»*.

Così, per [illegible] faciloneria (ma il signor Togni incaricato di allestire il palco, non poteva vedere che le strutture [illegible] storte e non sapeva che a Torino sulla sicurezza non si transige?) si riconferma la leggenda della band sovversiva, rifiutata in America (*I'm* [illegible] *with Usa*, dice uno [illegible] loro pezzi incriminati) censurati in Inghilterra (*Bankrobber*) sgraditissimi alla po[illegible] (*Complete control* e *Police and Thieves*, altre loro canzoni), che da *White riot* a *London's burning*, attraverso *London Calling* e *Sandinista!* [illegible] avanti da otto anni il loro durissimo *Combat* [illegible]

[illegible] Torino *Radio Clash* è stata imbavagliata? Un altra tessera si aggiunge al mosaico del mito punk.

Laura Schrader

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

L[illegible] Lire 3000. Dal martedì al [illegible] Lire 5000 (con riduzione del 50% agli [illegible] dei [illegible] enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.) [illegible] e domenica lire 6000

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dimensione violenza, di Mario Morra (Italia-[illegible]) — Allucinanti riprese sulla violenza più strana e crudele raccolte in tutto il mondo. La violenza di potere, di religione e di sesso. Le torture e riti più sconvolgenti. Viet. 18 — Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25 — ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.189
La zona morta di David Cronenberg, con Stephen King's, Christopher Walken, Martin [illegible] (Usa-Colori) — Uomo dotato di straordinari [illegible], prevede il futuro ed è in grado di cambiare il corso degli avvenimenti. Non viet. — Thrilling
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Quintino 34, Tel. [illegible]
Arrapaho, di Ciro Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — Un film pazzo come i tempi moderni seguono nell'interpretazione del gruppo più «scalcinato» dei nostri tempi. Non viet. — Comico
15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★/●●●●

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Noi tre di P. Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane, I. Di Benedetto (Italia-Colori) — Un episodio [illegible] vita di Mozart quattordicenne che, durante un breve soggiorno bolo[illegible] le glie dell'adolescenza. Non viet. — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE [illegible] **1** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Suzy Gilder, Douglas Ferguson (Usa-Colori) — Tempo d'estate e quindi di divertimenti, di avventure e di amori per un gruppo di giovani più o meno sani. Ultimi due giorni. Non viet. Ultimo giorno. — Commedia
16,30; 17; 18,25; 19,50; 21,15; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Al caso! In taxi (Taxi zum klo), di Franck Ripploh, con Franck Ripploh, Bernd Broaderup (Germania-Colori) — Sull'onda del film giovanili una storia che la pubblicità definisce «la più irriverente della stagione». Ultimi due giorni. [illegible]. Ultimo giorno — Commedia
16,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.60
Emmanuelle 4, di Francis Giacobetti, con Sylvia Kristel, Mia Nygren (Usa-Colori) — Tratto dal romanzo di Emmanuelle Arsan il quarto film ispirato alle avventure erotiche della bella e spregiudicata Emmanuelle. Viet. 18 — Comm. erotica
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Ladies & Gentlemen, di Tonino Pulci, con Maurizio Micheli, Anna Pieroni (Italia-Colori) — Una bella e femminissima ed un ingenuo e stravagante personaggio, sono i protagonisti di questa [illegible] all'italiana. Viet. 14
16,05; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Metropolis, di Fritz Lang, con Gustav Fröhlich, Brigitte Helm (Usa-b.n.) — Il capolavoro fantastico e visionario di Lang arrangiato con una nuova colonna sonora composta da Giorgio Moroder. Non viet. — Fantascienza
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Riedizione (1927)

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
New York nights di Romano Wanderbes, con [illegible] Ayer, C. Alphen (Usa-Colori) — Con la colonna sonora appositamente scritta da Rod Stewart, un documento «piccante» su come la New York bene si diverte di notte. Vietato 18 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Io Caligola, di Tinto Brass, con [illegible] McDowell, Peter O'Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Viet. 18. — Storico
16; 18; 20,15; 22,25 — Riedizione (1977)

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 272.067
Due vite in gioco, di T. Hackford, [illegible] Raquel Ward, James Woods (Usa-Colori) — Con le splendide canzoni di Peter Gabriel, un giallo [illegible] ambientato fra le rovine azteche e maya del Messico. Non viet. Ingr. 4000 — Avventuroso
Ap. 20; ult. 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Maladonna, con Paola Senatore, Maurice Poli, Claudia Cavalcanti, Jacques Stany (Italia-Colori) — Provocante ed esibizionista, la protagonista di «Malombra» in un nuovo rivalto di donna scandalosa e disinibita. Viet. 18 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Non recensito

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.322
Il Bounty di Roger Donaldson, con Mel Gibson, Anthony Hopkins, Laurence Olivier (Usa-Colori) — A 200 anni dall'ammutinamento sul galeone inglese, la ricostruzione della storia del comandante e del suo equipaggio. [illegible]
16,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.189
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — A[illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX — Galleria S. [illegible]
Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattral (Usa-Colori) — Alla scuola per giovani aspiranti poliziotti, tra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. — Commedia
15,30; 17,10; 18,50; 20,45; [illegible] — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 512.880
Shark, rosso nell'Oceano, di Lamberto Bava, [illegible] Michael Sopkiw, Valentine Monnier (Usa-Colori) — L'Oceano grande e misterioso è il palcoscenico per una grande avventura, filmata con gli effetti più moderni. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile. I protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — [illegible] Settembre, Tel. [illegible]
All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Colori) — Diversi gruppi scatenati alla ricerca di un favoloso e prezioso gioiello. Non viet. — Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 512.148
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Gruppo di giovani in una casa di campagna. «Qualcuno» fa sì che ad uno ad uno si trasformino in mostri orrendi ed estremamente aggressivi. Viet. 14 — Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, Tel. 530.521
Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock, con James Stewart (Usa bn) — Due giovani bene uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Viet. 14. Ultimo giorno — Giallo
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. — Riedizione '48

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 581.789
Breakdance di J. Silberg, con L. Dickey, S. Lokey (Usa-Colori) — Una ragazza fa la cameriera ma sogna di andare a Broadway. Ci riesce con l'aiuto di due amici bravissimi nella «breakdance». Non viet. [illegible]
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA [illegible] — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187
The day after, con J. Robi[illegible], J. Williams (Usa-Colori) — Desolante visione del mondo il giorno dopo la guerra nucleare. Ore 15; 17 — Drammatico — ★★/●●●●●
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori). Viet. 18 — Commedia erotica
20,30; 22,30 Ultimi giorni — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 532.214
Chiuso.

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 785.[illegible]
Chiuso per riposo. Domani: I predatori [illegible] perduta.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Dalla Sugar vive. Viet. 18.
[illegible]
CINECITTA': I [illegible] del giardini di Campina Verde.
CIRIE'
ITALIA: Tentazioni di [illegible]. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
IVREA
POLITEAMA: Contatto erotico Lily. V. 18
MONTANARO
VITTORIA: Porno night al Carlos-Sex [illegible]. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo
PINEROLO
ITALIA: Breakdance.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [illegible] 16, [illegible] 511.793)
Vieni vieni da me amore mio con Laura Levy. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

[illegible] (c. F. Oddone 31, tel. 494.421)
Situazioni calde e bagnate con Daniel Trabet, Daniele Azeliri, Ibert Girllet. 1ª visione. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. [illegible]

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.667)
Dalle 14,30 alle 24 continuato [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.804)
Teenager full action liquid lunch. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

[illegible] (via F. Tommaso 6, tel. 655.344)
Sharon e Dominique le superbestie, con May Lin, Sharon Kane, Lee Carroll. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Viaggi erotici super Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (Via Principe Tommaso 8, [illegible] 6503479)
Ecstasy girl, con Leslie Bovee, Serena, Jamie Gillis, Georgina Spelvin. Apertura 14,30; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano [illegible] tel. 520.026)
Super[illegible] Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.8651)
Hot line clever girl e Tendre et malicieuse (2 hard core 2) [illegible]. Ap. 15; ult. [illegible]

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 832.[illegible])
Situazioni calde e bagnate con Daniel Trabet, Daniele Azeliri, Ibert Girllet. 1ª visione. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000. Rid. 3000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Eccitanti e perverse con Jane Vernon (new hard core). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617)
Urban cow girls. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Nizza 8, tel 630.263)
Body play, con Serena, Desirée Cousteau, Georgina Spelvin. Colori. Ap. 10, ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Super [illegible] e Le ragazze di [illegible] Ap. 15. Ult. 22,30

ALTRE VISIONI

NUOVO DOGMA (via Venaria 6, telefono 749.23.57)
Sotto tiro di Roger Spottiswoode, musiche di Jerry Goldsmith, con Nick Nolte, Gene Hackman. Versione dolby stereo in high dynamic system (minuti 120). Ap. 20, ult. 22,30 — Drammatico

[illegible] (via Digna 47, tel. 494.880)
Chiuso

[illegible] (p. Belgio 53, telefono 874.171)
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis. Ore 20,30; 22,30 — Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Tutto Ferreri: Break up di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, [illegible] Tognazzi, Catherine Spaak. Ore 20,15 e 22,[illegible]. L'ultima dei cinque palloni di Marco Ferreri. Ore 21,50 Ingresso soci. — Rassegna

[illegible] (c. Cosenza 66, telefono 309.723)
Mi manda Picone, di Nanny Loy, con G. Giannini, L. Bastri. Ore 20; 22,30. Prezzo unico L. 2000 — Commedia

TEATRI

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: Ammissione ai livelli avanzati di danza classica - Iscrizioni alla Scuola di Danza - Seminario di Danza contemporanea con Peter Goss e Carla Perotti - Seminario di Danza Jazz con Adriana Cava - Corsi annuali di danza spagnola con Franca Roberto. Iscr. e inf. ore 9-12 e 15-19 C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 660.668

NUOVO - TEATRO STUDIO: Scuola di Avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco Passatore. Iscr. alle prove di ammissione da lun. a ven. ore 15-19. Inf. tel. 660.668.

EVION CENTRO CULTURALE: Ginnastica dolce: dal 18 settembre stages di sensibilizzazione. Per inf. tel. 398.380 ore 14-18

BALLET-SCUOLA DI DANZA: Classica e Jazz dance (Via Pinelli, 60). Corsi re[illegible] golari [illegible] Patti Vivanco, [illegible] Pietti e Betti Chiappero. Iscrizioni tel. 473.04.75

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Informazioni e iscrizioni ai corsi di recitazione e per speaker: via C. Alberto 12/L, tel. 630.378 ore 16-20, sabato 10-12 e tel. 113.840 mattino ore 8-12

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: Stage di danza jazz con Enrica Patrito dal 17 al 29 sett. Iscrizioni ai corsi di danza Classica Moderna e Jazz. Inf. tel. 546.173

[illegible] (v. S. [illegible] 21): [illegible] di recitazione, dizione, [illegible]. Or. segr. 18-21 (tel. 871.008)

PUNTO FISSO (tel. 682.308): teatro di movimento, mimo e acrobazia. Corsi e stages.

TEATRO OLE [illegible] 679.373): Scuola di musica-danza

TEATRO OLE MARINA' (tel. 679.373): Spettacoli per le scuole.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni 7, tel. 546.633): iscrizioni scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Or. 16-19.

[illegible]

AL [illegible] (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingr. libero.
CHALET: 21 I Ragazzi del Sole
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
GARDEN: (str. Valsalice 4/A - t. 655.656): ore 21 serata con orchestra Orch. Gli Spermen
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
Il [illegible] RISTORANTE (v. Ogn[illegible] 25, tel. [illegible] 1680) orch. Nando Franco.
LE [illegible] - Piano Bar (v. Verdi 10, tel. 838.7441) al piano Piero.
MILLELUCI - Music Hall - Discoteca (F. Corsio 147) ore 16-2.
OCEAN NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.402): Renzo Gallino. Discoteca R. S.

BINGO

estrazione finale

numero [illegible] fortuna *

nominativo

indirizzo

città

prefisso telefono

* Il numero della fortuna è quello che potete trovare sulla cartoline nella pagina delle spiegazioni.

****

Per meglio conoscere chi sono i nostri lettori, la preghieremmo di rispondere, se lo desidera, alle seguenti domande:

Età

professione

Sono [illegible] abituale di Stampa Sera SI NO (sbarrare la casella che interessa)

Ritagliate il tagliando, compilatelo e stampatello e speditelo [illegible] busta chiusa a:

Editrice «La Stampa» Concorso Bingo - 10100 Torino
oppure imbucatelo nelle urne collocate presso a:

Salone [illegible] Stampa - via Roma [illegible] - Torino

[illegible] Rinascente - via Lagrange [illegible] - Torino

Salone Esposizione Fiat - via [illegible] 305 - Torino

****

ESTRAZIONE FINALE
REGOLAMENTO

[illegible] lunedì 10 settembre a giovedì 20 settembre Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori [illegible] cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina [illegible] gioco.

Il termine utile per l'invio [illegible] tagliandi è giovedì [illegible] settembre.

Sabato [illegible] settembre avrà [illegible] l'assegnazione [illegible] premi, mediante sorteggio con le garanzie di legge.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati [illegible] Stampa [illegible] di lunedì 1° [illegible].

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e [illegible] loro rispettivi familiari.

****

I PREMI IN PALIO SONO:

1 LANCIA TREVI 2000

6 MILIONI! [illegible]
6 BUONI ACQUISTO
«LA [illegible]»
[illegible] 1.000.000

[illegible]
5 MILIONI 400 MILA!
[illegible]
30 BUONI ACQUISTO
«LA [illegible]»
[illegible] L. 200.000

AUT. MIN. N. 4/264836 DEL 19-5-84

Mille questionari tra gli alunni delle 150 ore

CHIEDONO DEI CORSI CHE DIANO UN LAVORO

I giovani vogliono scuole che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro. Chi ha già un'occupazione punta al diploma oppure vuole approfondire argomenti di carattere scientifico, sociologico, economico o storico.

Indagine fra i frequentatori [illegible]

Che «formazione» vuoi? Quali corsi ti interessano? Che tipo [illegible] cultura cerchi? Le risposte sono scritte in mille questionari. Li hanno distribuiti i ricercatori del Centro di documentazione per l'istruzione degli adulti agli iscritti alle 150 ore e [illegible] disoccupati.

L'inchiesta [illegible] versi corsi possibili: quelli dell'obbligo, [illegible] ottenere il dipl[illegible] una qualifica professionale, oppure lezioni [illegible] argomenti [illegible] senza titolo e a carattere sociologico, storico ed economico, [illegible] tipo hobbystico, di lingua straniera. Dalle risposte emergono le esigenze nuove dettate dalla crisi ma anche [illegible] mutare [illegible] mondo del lavoro.

Si scopre così che il 37 per [illegible] degli intervistati vorrebbe poter approfondire argomenti tecnico-scientifici, mentre 67 [illegible] su [illegible] frequenterebbero volentieri corsi di formazione professionale.

A [illegible] a mano [illegible] cresce poi il [illegible] studio di coloro che hanno partecipato all'in[illegible]ne aumenta anche l'inte[illegible] quei [illegible] che non forniscono [illegible] non direttamente ed immediatamente utilizzabili sul lavoro.

In pratica i disoccupati chiedono un genere [illegible] formazione che possa [illegible] qualche modo favorire il [illegible] ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro. Tra i corsi che non rilasciano certificati professionali sono privilegiati quelli di lingue straniere.

La ricerca fissa anche i profili-tipo dei potenziali alunni. [illegible] coloro che per vario ragioni non hanno conseguito il diploma di [illegible] media vorrebbero poterlo [illegible] ore. In [illegible] sono giovanissimi. Più [illegible] sposate, [illegible] lavoro e con oltre trent'anni.

Studierebbero volentieri, invece, per poter raggiungere il diploma coloro che dopo i 30 anni in genere non hanno un'occupazione fissa e, abitualmente, sono liberi da impegni familiari.

I giovani tra i 14 e i 29 anni guardano invece con grande interesse ai corsi che forni[illegible] qualifiche [illegible]mente utilizzabili sul posto di lavoro. Chi invece ha [illegible] lavoro [illegible] frequenterebbe anche lezioni a carattere tecnico-scientifico anche [illegible] senza titolo.

Chi ha [illegible] di scuola superiore, e abitualmente anche un'occupazione sicura, parteciperebbe a corsi su sociologia, economia e storia. Così anche chi lavora si metterebbe volentieri in coda per lezioni sui vari hobby.

Il [illegible] per cento degli intervistati s'iscriverebbe a corsi [illegible] lingue straniere.

Tre giorni di aggiornamento al centro la Salle per gli insegnanti di religione

UN INSEGNAMENTO COME GLI ALTRI MA CON QUALCOSA DI PIU'

Spiega il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano: «Sino alla ratifica del Concordato l'ora di religione rimarrà quella di sempre. Ma [illegible] vogliamo prepararci». Frequenza facoltativa: «Cercheremo di far riflettere»

Tre giorni di aggiornamento che si concluderanno domani sera, al Centro *La Salle*, per gli insegnanti di reli[illegible]one. L'iniziativa, varata [illegible]l'Ufficio Catechistico Diocesano e autorizzata dal ministero, raccoglie oltre [illegible] docenti: uomini e donne, laici nella maggioranza, [illegible] oltre ad aver frequentato la facoltà di Teologia oppure superato i 32 esami del quadriennio teologico [illegible] quasi tutti alle spalle [illegible] laurea in lettere o filosofia.

Spiega don Carrù, direttore dell'Ufficio catechistico dio[illegible] e regionale: «*Questo convegno riprende e precisa il dibattito sulla realtà scolastica approfondito lo scorso anno durante la tradizionale serie di incontri che, ogni lunedì, proseguiranno adesso con l'obiettivo [illegible] adeguarci [illegible] nuova normativa concor[illegible]. Tra i temi: la formazione dell'insegnante di religione e il suo rapporto con genitori, alunni, colleghi*».

E intanto, ecco queste giornate di riflessione e di sintesi, ieri inaugurate dal cardinale Ballestrero che ai convenuti ha rivolto l'esortazione «*di una presenza costruttiva*». Un invito impegnativo in un momento complesso e delicato. Precisa [illegible] Carrù: «*Sino alla ratifica del Concordato l'ora di religione rimarrà quella di sempre. Orari, modalità, contenuti, idoneità dei docenti verranno infatti definiti tramite un accordo tra lo Stato e la Conferenza Episcopale Italiana che solo dopo questa ratifica sarà riconosciuta come parte [illegible] causa. [illegible] comunque vogliamo prepararci. E' [illegible]po che gli insegnanti [illegible] religione si inseriscano nelle strutture [illegible] dattiche imparando a valutarle con capacità critica e individuando le radici, le matrici ideologiche e gli obiettivi delle scelte e degli atteggiamenti che vi sono inseriti*».

Un traguardo sentito molto più importante della scadenza di febbraio, quando le famiglie [illegible] chiamate a decidere sulla frequenza dei propri ragazzi all'ora di religione, con un sì oppure [illegible] «*sulla cui responsabilità, senza ricatti completamente fuori luogo, cercheremo di far riflettere*». Sostiene don Carrù: «*Crediamo in un [illegible]gnamento che, per quanto confessionale, sarà aperto ad una dimensione cultur[illegible] e [illegible] in cui rientra il confronto con le altre religioni e con gli umanesimi contemporanei. [illegible] questo vogliamo [illegible] i [illegible] insegnanti siano in grado di lavorare sullo stesso piano dei colleghi, collaborando nel portare a maturazione un organico progetto educativo. Sotto questa angolazione, l'ora di religione non va considerata la catechesi affidata alla [illegible] dei credenti o la succursale della parrocchia ma una materia di insegnamento, una reale occasione per approfondire il problema*».

L. r.

oggi & domani

● Ai Giardini Scapeito, per la festa dell'Unità, questa sera è in [illegible], dalle ore 20,30, un concerto di musica rock. Al Borgo Medioevale del Valentino, [illegible] per la festa dell'Unità, alle ore 21, dibattito sul [illegible] di piccoli parchi e i parchi fluviali nel sistema [illegible] verde urbano».

● Da oggi pomeriggio il servizio [illegible] navigazione sul [illegible] il seguente orario. Nei giorni festivi e prefestivi, dalle ore 14,20, alle ore 22, nei giorni feriali dalle ore 16 alle 22.

● Questo pomeriggio alle ore 17, da [illegible] angolo piazza Statuto, si snoderà una [illegible] di solidarietà fra i popoli. L'iniziativa [illegible]anizzata da un gruppo di giovani stranieri. [illegible] fronte a Palazzo [illegible] la [illegible]ata si trasformerà in un momento di festa e d'in[illegible] «per coinvolgere [illegible] i giovani di Torino [illegible] questo incontro tra le molteplici [illegible]tà».

● Nell'ambito della festa patro[illegible] di [illegible] Bernardo e Brigida, questa [illegible] alle ore 20,30, è in programma [illegible] parrocchia di Lucento un concerto d'organo.

● Il 19 settembre scade il termine ultimo [illegible] partecipazione al Concorso per [illegible] di «disegnatore nei servizi [illegible]nici [illegible]». [illegible] l'Intendenza di [illegible]

GALLERIE E [illegible]

LA ROCCA: Mandala originali.

[illegible] ARTISTICO (via Roma [illegible]): [illegible] della grafica, [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

GISSI (tel. 534.473): G. Sutherland, oli, tempere 10-12, 16-20 (lunedì chiuso).

L'ARIETE - Chiarenu: pittori piemontesi dell'800.

PIERA CERASNOHI: (Lungopò Cadorna 7, tel. 877.610) Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12, 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA [illegible] E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30, Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-12; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da scaloni).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124-33.100).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

OGGI PER DOMANI
CERCHIAMO
GIOVANI AMBOSESSI

da avviare alla professione di programmatore/programmatrice di COMPUTERS con addestramento in orari extra-lavorativi NELLA TUA CITTA'.

Per colloquio nella tua città telefonare 02/67.00.729, 02/20.43.368 oppure scrivere: [illegible] via Palestrina 30 - 20134 MILANO.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brassardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massenmi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Comastri, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 891 DEL [illegible]

Scoperto un ladruncolo [illegible] palazzina uffici

ARRESTATI ALLA TEKSID

Era stato aiutato da un autotrasportatore

Rocco Galluzzo e Martino Fiore, arrestati per furto

Questa notte la polizia ha arrestato un giovane di 37 anni, Rocco Galluzzo, residente in via Don Bosco 65, sorpreso all'interno degli stabilimenti Teksid di corso Regina Margherita 400. Il Galluzzo stava entrando nella palazzina degli uffici quando è stato notato da un sorvegliante. Questi ha chiamato la polizia che lo ha sorpreso mentre stava scassinando una scrivania.

L'uomo ha spiegato di essersi introdotto nello stabilimento grazie alla complicità di un amico — Martino Fiore, di 25 anni, residente a Trino Vercellese, in via Torino 2, ma ospite in città di una sorella. Il Fiore lavora per una ditta di trasporti i cui mezzi entrano quotidianamente nella Teksid. Ieri pomeriggio, alle [illegible] 13,30, Rocco [illegible] dal furgone senza [illegible] notare e [illegible] probabilmente, dopo essersi nascosto in qualche [illegible] poco frequentato, [illegible] con lo stesso mezzo. Nei pressi del piazzale dove avrebbe parcheggiato il [illegible] il Galluzzo aveva [illegible] una macchina da scrivere. Anche Martino Fiore, nella notte, è stato arrestato.

All'on. Bodrato il compito di riorganizzare il partito per le elezioni '85

LA DC [illegible] IL COMITATO CITTADINO TRE COMMISSIONI LO SOSTITUISCONO

Verrà sostituito [illegible] tre commissioni di lavoro: la prima (problemi organizzativi) sarà affidata a Borgogno; la seconda (programma) a Porcellana; la terza (cultura) preparerà gli elenchi dei candidati

Verrà sciolto domenica il comitato cittadino della dc. Lo ha annunciato l'onorevole Guido Bodrato due giorni fa ai consiglieri comunali democristiani riuniti [illegible] Municipio. [illegible] un atto ritenuto necessario per permettere il rinnovamento e la riorganizzazione del partito in vista delle elezioni amministrative ormai dietro l'angolo.

Bodrato, che il segretario nazionale Ciriaco De Mita ha inviato a Torino per «coordinare» il partito, avrebbe pensato di sostituire il comitato cittadino con tre commissioni di lavoro che verranno da lui coordinate. La prima, che si occuperà dei problemi organizzativi, verrà affidata all' [illegible] segretario cittadino Elio Borgogno; la seconda, che dovrà stilare il programma della dc per Torino, sarà con ogni probabilità seguita dall'ex [illegible] Giovanni Porcellana; la terza, della quale faranno sicuramente parte esponenti del mondo culturale cittadino, preparerà gli elenchi dei candidati alle elezioni '85.

La componente democristiana a Palazzo di Città dovrebbe subire, secondo indiscrezioni, un grande rinnovamento. Tra i nomi di coloro che dovrebbero, in una testa di lista, contribuire al recupero di voti dello «scudo crociato» ci sono quelli dell'onorevole Porcellana, del professor Siro Lombardini, dell'eurodeputato Vittorino Chiusano, del rettore magnifico dell'Università professor Dianzani.

Ma queste non sono che indiscrezioni. L'appuntamento più importante è fissato, per ora, alle 9 di domenica nelle [illegible] del Jolly Ambasciatori. In quell'occasione l'ex ministro Bodrato annuncerà lo scioglimento del comitato cittadino e l'inizio dei preparativi per l'appuntamento elettorale del prossimo anno.

E nelle medie inferiori i soldi per il prestito d'uso non bastano mai

SULLA SCUOLA SI ABBATTE IL CARO-LIBRI? EDITORI E INSEGNANTI DICONO DI NO

Nelle scuole elementari il problema non esiste, perché vengono dati gratuitamente. Ma per il triennio delle medie non serve neppure il mercatino dell'usato, che copre specialmente le superiori. Per il primo anno il costo può arrivare a 250 mila lire

La immagini del mercatino dei libri usati, l'anno scorso. Quest'anno sta per cominciare

Riparte l'anno scolastico e sono preoccupazioni serie per i nostri portafogli. Libri in testa alla classifica dei rincari. Nella scuola elementare vengono dati gratuitamente, nelle medie inferiori esiste il prestito d'uso. Ma i fondi a disposizione delle scuole sono insufficienti e, una parte dei volumi, deve pagarli la famiglia. Una spesa forte che si registra soprattutto nel primo anno. Mandare il figlio in prima media vuol dire tirar fuori non meno di 200-250 mila lire solo per i testi, compresi vocabolario e atlante (il mercatino dell'usato interessa, per ora, solo le superiori e non copre la media dell'obbligo). E non mancano le polemiche.

Come vedono questo problema insegnanti ed editori?

Gli editori. Spiega don Francesco Meotto, direttore editoriale della *Sei*, una delle società editrici maggiormente impegnate nel campo scolastico. «*Il prezzo dei libri di testo è un problema che ci angustia. Un editore serio lo vive spesso in modo angoscioso: ci sono preoccupazioni di tipo personale, aziendale e associativo. Prima di definire la scelta delle illustrazioni, della carta, del numero di pagine si fanno cento progetti per riuscire a stabilire un equilibrio fra qualità e prezzo. Se non si vogliono fare cose di tipo vetero-industriale, occorrono mesi e mesi per avviare un programma scolastico. Col rischio di fare sperimentazioni che poi non arriveranno in porto, nel senso che il libro non uscirà mai*».

Perché? «*Per la grande condizione di incertezza in cui viviamo. Della riforma delle superiori se ne parla da anni; ora è la volta di quella elementare. Un editore deve essere pronto nel momento in cui scattano i nuovi programmi, ma le non scelte a livello parlamentare pesano enormemente sui nostri bilanci*».

E' vero che qualche aumento dei prezzi non è giustificato? «*A livello associativo si è parlato molto di questo problema. Mi sembra che gli editori siano rimasti molto fedeli rispetto alle linee date dall'organizzazione: una politica di contenimento dei ritocchi condotta con rigore*».

Gli insegnanti. «*Quando i docenti scelgono un testo* — osserva il professor Michele Canonico, docente di lettere e vicepreside della scuola media don Milani di Chieri — *non badano, di solito, al fatto che costi mille lire in più o in meno. Anche perché, oggi come oggi, i prezzi sono abbastanza equilibrati. Meno facile, invece, è riscontrare l'equiparazione fra qualità e prezzo*».

I genitori accusano spesso i docenti di cambiare i libri con troppa frequenza. E' fondato? «*C'è stata una stasi nell'uscita dei testi scolastici che è durata sei-sette anni. Volumi molto simili fra loro; uno valeva l'altro. Perché cambiare? Poi, qualche editore scolastico ha pubblicato dei libri molto belli, invogliando così gli insegnanti ad adottare nuovi testi. Inoltre, in questi ultimi tempi, vi è stata una grossa rivalutazione del libro di testo; un tempo contestato, torna ad essere considerato uno strumento utile*».

Ma per le famiglie si tratta di un costo notevole... «*Forse, però, si possono ridurre le spese voluttuarie. A volte, ci si lamenta per un libro da dodici-quindici mila lire e poi non si batte ciglio per la cartella di Snoopy a 25-30 mila lire o per un diario che costa 6-7. Non è una contraddizione stridente?*».

m. tor.

MA INTANTO LE BIBLIOTECHE DI QUARTIERE SONO PRESE D'ASSALTO DA TANTISSIMI TORINESI

Sono otto, destinate a salire a dieci. La loro dotazione complessiva (va esclusa naturalmente la «Civica») è di oltre 115 mila volumi. L'anno scorso i prestiti sono stati più di 200 mila.

Se i libri aumentano di prezzo, i torinesi a quanto sembra non si scoraggiano: la loro crescente «fame» di cultura viene soddisfatta anche con la spesa minima, e il piccolo sforzo, che comporta la frequenza delle biblioteche di quartiere, oggi otto, destinate a diventare dieci nel giro di sei mesi, dodici un po' più in là. Una frequenza che continua a salire, di anno in anno, e non certo soltanto come risposta al maggior costo di libri, periodici e quotidiani.

«*Il libro non è morto, dunque* — dice con pacata soddisfazione Giselda Russo, direttrice del Centro Rete, cui fanno capo le biblioteche di quartiere —, *anche se in parte la maggiore affluenza è dovuta alla diversa organizzazione rispetto a un tempo, al fatto che è possibile una scelta sempre più ampia e alla costituzione di fornite fonoteche, con dischi e cassette. Senza contare naturalmente la maggiore scolarizzazione e l'attività di "animazione", soprattutto con e nelle scuole, che fa conoscere prima e meglio ai ragazzi la realtà e l'utilità della biblioteca pubblica come punto d'informazione privilegiato*».

La dotazione complessiva delle biblioteche decentrate, secondo i dati relativi all'83 — non comprendenti né la Civica né la musicale «Della Corte» —, è di 115.875 volumi. L'anno scorso i «prestiti», cioè i libri che i cittadini si sono portati a casa in lettura, sono stati 219.935: mediamente, quindi, ogni libro è stato dato in prestito quasi due volte l'anno, 1,89 per l'esattezza statistica. L'aumento rispetto all'anno precedente non è quantificabile esattamente, poiché una rilevazione dettagliata dei dati è stata effettuata per la prima volta durante l'83, ma si può stimarlo fra il 10 e il 15 per cento in più, tenuto conto anche del rimpolpamento, quantitativo e qualitativo, degli scaffali.

Si tratta appunto di una valutazione «media», in quanto vi sono ovviamente generi poco «frequentati» ed altri «inflazionati», con volumi che entrano ed escono ripetutamente dalla biblioteca nonostante siano presenti in numerose copie, ed altri che giacciono tristemente per mesi senza che alcuna mano li sfogli: i rilievi sui «prestiti» servono appunto a stabilire che cosa viene richiesto di più e a stilare le proposte per i nuovi acquisti.

Letteralmente «divorati» sono i libri di narrativa, per adulti e per ragazzi, con grande spazio per fantascienza, «gialli» e «rosa», dipendente dall'elevato numero di ragazzi che frequentano le biblioteche, riscontrabile anche dalla larga richiesta di volumi di scienza e tecnica (per le ricerche scolastiche), mentre storia e geografia vengono lasciate stranamente un po' in disparte. Buon seguito hanno anche ufologia, parapsicologia, sociologia, psicologia e, sorprendentemente, filosofia.

Gli studenti rappresentano, sempre mediamente ma con notevoli sbalzi percentuali da quartiere a quartiere, la grande maggioranza (circa il 70 per cento) degli *habitués* delle biblioteche di quartiere; seguono impiegati, professionisti, pensionati, casalinghe, operai. Ma è difficile stabilire in che misura — spiega l'autore della ricerca, Vittorio Manganelli, direttore della «Villa Amoretti» — in quanto sono moltissimi coloro che entrano in biblioteca per leggere quotidiani e periodici in sede: abitudine sempre più diffusa che smentisce in parte le affermazioni generiche sulla scarsa attitudine italiana alla lettura di giornali?

Le otto biblioteche decentrate attualmente in funzione, quasi tutte dotate di fonoteca, sono: «Villa Amoretti» al parco Rignon (dotazione complessiva 18.869 volumi); «Falchera» (16.136); «Geyser» di corso Casale, (22.208); «Torino Centro» in via della Cittadella (22.800); «Lamarmora» (17.211); «Cascina Marchesa» di corso Vercelli (19.406); «Regio Parco» (12.436); «Luigi Carluccio» a Pozzo Strada (14.328). Di prossima apertura (entro sei mesi) due nuove sedi a Lucento e in Borgo Aurora, cui seguiranno (sono già stati reperiti i locali) San Paolo e Lingotto.

Maurizio Spatola

Nell'esercito «di liberazione» del Sahara spagnolo

ERA DIVENTATO COLONNELLO PER TRAFFICARE AUTO RUBATE

Il capo dell'organizzazione che faceva apparire come vetture importate dalla Spagna con targhe del Sahara occidentale le auto di grosssa cilindrata rubate in Italia è riuscito a sfuggire alla cattura. Torinese, aveva fatto «carriera» nel fronte Polisario

Chi saprebbe dire com'è fatta una targa del «Sahara occidentale spagnolo», sperduta regione con ambizioni separatistiche del Marocco? Proprio su questa lontananza contava la banda di ladri e riciclatori d'auto torinesi che è ormai stata quasi interamente assicurata alla giustizia. Le indagini sono risultate lunghe, erano scattate a maggio e non possono nemmeno dirsi concluse, alcuni complici sarebbero ancora da individuare a Roma negli uffici della Motorizzazione ma il nucleo centrale della banda è in carcere.

In un paio d'anni d'attività centinaia di automezzi sono stati rubati e rivenduti a Torino e cintura con un ingegnoso sistema: le vetture risultavano fabbricate in Spagna (grazie a documenti falsi ed all'alterazione della matricola del telaio effettuata però in una italianissima carrozzeria di Canale) ed immatricolati nel Sahara occidentale spagnolo con tanto di targa.

Il bello è che la targa «Sahara occidentale» era assolutamente autentica perché uno dei capi dell'organizzazione, il torinese Guido Garelli, via Peyron 15, era riuscito grazie ad una vita avventurosa a diventare addirittura colonnello dell'esercito del Polisario, i guerriglieri che combattono contro l'esercito del Marocco per l'indipendenza del Sahara occidentale.

Mentre il «colonnello» è riuscito a sfuggire alla cattura e a rendersi latitante, in prigione sono per ora finiti l'altra «mente» della banda (Luigi Calza, 42 anni, via Induno 20, Torino) il meccanico incaricato di contraffare le matricole delle macchine (Giovanni Valfrè, 27 anni, residente a La Morra) ed alcuni membri romani dell'associazione di cui non è ancora rivelato il nome. Sarebbero stati costoro ad avere gli agganci «giusti» all'Ufficio motorizzazione del ministero dei Trasporti, trovando il modo di far passare per buoni libretti di circolazione contraffatti. Le auto risultavano così regolarmente importate, venivano ritargate con targhe italiane e rivendute dalla banda a Torino e nel resto d'Italia a prezzi concorrenziali. Inutile dire che gli utili erano altissimi visto che tutte le auto erano rubate e non costavano niente.

CINQUE IN CARCERE PER TRAFFICO DI DROGA AVEVANO 70 GRAMMI DI COCAINA

La Finanza ha sorpreso il «corriere» domenica sera

Quattro degli arrestati: Benedetto Lo Bianco e Tommaso Belliato, in alto, in basso Lucia Pistilli e Maurizio Cozzolino

Settanta grammi di cocaina, uno e mezzo di eroina, undici di hashish, due flaconi di eptadone hanno portato in carcere l'altra sera cinque persone. L'accusa, per tutti, è di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata compiuta dalla compagnia anticontrabbando della Guardia di Finanza al comando del capitano Pietro Maffione.

E' avvenuto domenica sera quando una Mercedes beige con due uomini a bordo si è fermata in via San Secondo 48. E' sceso un uomo che ha consegnato ad un ragazzo in attesa nell'androne del palazzo un pacco con la cocaina. Immediato l'intervento delle «Fiamme gialle». Così le manette sono scattate ai polsi di Tommaso Belliato, nato a Palermo 51 anni fa, residente a Milano in largo Bocconi 10, conducente della Mercedes; con lui è finito dietro le sbarre Benedetto Lo Bianco, di Palermo, 53 anni, abitante a Senago Milanese. E, naturalmente, Maurizio Cozzolino, 18 anni, nato a Torino, abitante appunto in via San Secondo 48 dove era stata organizzata la consegna della droga.

Gli agenti della Guardia di finanza sono poi saliti nell'appartamento del Cozzolino dove hanno sequestrato un bilancino, dieci milioni circa in contanti e un libretto a risparmio. Era intestato a Lucia Pistilli, 29 anni, sorella del Cozzolino. Anche la donna è stata arrestata. Pochi minuti dopo l'ha seguita il convivente, un tunisino di 43 anni, Far Ahmed Ben Khemais.

Ora il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Andrea Bascheri, sta cercando di chiarire il ruolo dei cinque arrestati nella vicenda. Tommaso Belliato ha già precedenti per contrabbando e assegni a vuoto, Lo Bianco per associazione a delinquere, rapina e porto abusivo d'armi, Lucia Pistilli per favoreggiamento e truffa. In pratica soltanto il giovane Maurizio Cozzolino è incensurato. Gli agenti della Guardia di Finanza hanno anche posto sotto sequestro l'auto con la quale il Lo Bianco e lo Belliato hanno raggiunto Torino per effettuare la consegna della droga. La cocaina confiscata è pura, pronta per essere distribuita in tante dosi. Non si escludono altri sviluppi alla vicenda.

L'incidente stamani sulla tangenziale tra una Ford «Fiesta» ed un «Ducato»

SCONTRO FRONTALE A SETTIMO: UN MORTO ED UN FERITO

La vittima è di San Raffaele Cimena. Il furgone scagliato nella scarpata, salvo l'autista

La Ford distrutta dall'urto. Nel riquadro Carlo Cumino, morto, e Silvio Ceresole, ferito

Due automezzi si sono scontrati frontalmente questa mattina alle 9,15 mentre viaggiavano in piena velocità sulla tangenziale di Settimo Torinese. Un uomo alla guida di una Ford Fiesta è morto mentre il secondo guidatore, su un furgone «Ducato», è ora ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini.

L'incidente non ha avuto testimoni ed i carabinieri di Settimo Torinese stanno cercando di ricostruire la dinamica dello scontro in base ai rilievi effettuati dopo l'incidente. La violenza dell'urto è stata tale che il furgone, guidato da Silvio Ceresole, 38 anni, via Cesare Battisti 22, Bibiana, è precipitato rovesciandosi oltre la scarpata della superstrada.

La Ford Fiesta su cui viaggiava Carlo Cumino, 53 anni, via Pertengo 3, San Raffaele Cimena, è rimasta completamente sfasciata in mezzo alle carreggiate con la salma dell'uomo, deceduto all'istante, intrappolata tra le lamiere contorte.

Il traffico sulla superstrada che porta a Chivasso è rimasto interrotto quasi due ore mentre i Vigili del Fuoco lavoravano con le cesoie e gli argani per estrarre dalle lamiere il corpo di Carlo Cumino. L'incidente non pare per ora avere altra spiegazione che il malore o il sorpasso avventato di uno dei due guidatori. Lo scontro è avvenuto ad un chilometro dallo svincolo per Settimo e Castiglione Torinese, in quel tratto la superstrada è diritta ed il manto stradale è in perfette condizioni.

Silvio Ceresole è in osservazione all'Astanteria Martini. Oltre a profonde ferite al volto i medici temono delle lesioni interne e l'hanno sottoposto a radiografie. Fino a questo momento non è stato in grado di raccontare la sua versione dell'episodio.

SIMULA UNA RAPINA DA 44 MILIONI ARRESTATO A GRUGLIASCO

Un noto rottamaio di Grugliasco, Cosimo Rapuano, 41 anni, via Garibaldi 13, è stato denunciato dai carabinieri di Rivoli per simulazione di reato. Ieri mattina, verso le 11, l'uomo aveva denunciato al maresciallo Chillemi di Collegno che mezz'ora prima, mentre percorreva via del Brucco a bordo della sua «A112», era stato bloccato, mitra in pugno, da due giovani mascherati scesi da un'«Alfa Romeo».

Dopo avergli rotto il vetro della portiera sinistra dell'auto con il calcio dell'arma, i banditi lo avrebbero fatto scendere e si sarebbero impossessati di 44 milioni in contanti nascosti sotto il sedile destro e poco prima prelevati all'agenzia della Cassa di Risparmio di Grugliasco per pagare cambiali e fornitori. I carabinieri di Collegno, in collaborazione con quelli del nucleo operativo di Rivoli, hanno però scoperto nel giro di mezza giornata — anche per le gravi contraddizioni del presunto rapinato e dei suoi familiari — che la storia era inventata. L'unico aspetto vero è che il «malloppo» è scomparso.

«Stavano per smerciare un enorme quantitativo (per un valore di 600 milioni) di pellicce rapinate in Lombardia. Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo. I tre finiti in carcere accusati di ricettazione sono un commerciante, Aurelio Tassone, 37 anni, via Orbetello 124 e due suoi conoscenti, Luigi Febbo di 36 anni, strada del Drosso 14, e Ugo Stocchetti, 45 anni, via Cesalpino 65. Ora le indagini sono volte ad appurare se i tre non abbiano anche fatto parte della banda che ha assaltato le concerie: un plico con alcuni ritagli di giornale sull'argomento, trovati nel corso degli accertamenti sono considerati un importante indizio.

borsa

TORINO
Seduta nervosa

TORINO — Ancora contrasti in un mercato che continua lo sfoltimento delle posizioni in essere. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha condizionato anche oggi l'andamento di una seduta che è apparsa molto nervosa e dove sono proseguite le vendite che sono state anche abbastanza estese e che hanno fatto registrare flessioni in molti casi anche sensibili. Come le Centrale, nel comparto dei finanziari, che perdono, il titolo ordinario il 1,92 per cento e il titolo risparmio oltre il 10 per cento. Ma cedimenti si sono avuti anche negli assicurativi soprattutto per le Milano ord. che perdono il 3,50 per cento, le Sai -1,27, le Toro ord. -1,30. Anche le Generali accentuano la loro flessione, -1,20 per cento. Il settore degli industriali invece appare abbastanza resistente anche se non mancano perdite. Comunque le Fiat recuperano lo 0,16 per cento il titolo ordinario mentre invece il titolo privilegiato perde lo 0,20. Resistenti le Snia e le Montedison che recuperano lo 0,66 per cento. Anche le Olivetti migliorano di qualche frazione la loro posizione rispetto a ieri mentre prosegue il rialzo delle Sasib priv. che oggi migliorano del 3,57 per cento. Perdono invece terreno le Cir annullando in parte i recuperi dei giorni scorsi: -2,17 il titolo ordinario.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1842,40-1842,90
Sterlina	2299-2305
Marco tedesco	615,35-615,75
Franco svizzero	741-741,75
Franco francese	200,60-200,80
Franco belga	30,57-30,59
Fiorino oland.	545,85-546,25
Scellino	87,85-87,87
Yen	7,32-7,525

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.227	Generali	32.600
Fiat priv.	3.438	Montedison	1.172

MILANO
Scambi modesti

MILANO — La Borsa continua a vivere alla giornata segnando sempre piccoli recuperi e modeste perdite. Complessivamente manca una tendenza precisa da tempo: gli scambi risultano molto modesti e le variazioni dei corsi sono sempre condizionate dagli interventi dei gruppi finanziari sui titoli primari e di particolare rilievo. Patrimoniali e assicurativi oggi ancora molto calmi, industriali in modesta ripresa, tra cui Fiat, Montedison e Olivetti. I finanziari con la Centrale molto calma: 1906, mentre la Italcementi ha chiuso a 49.650, la Ras 49.630 e la Italmobiliare 39.500.

Attività, ripetiamo, molto modesta negli altri settori, con variazioni insignificanti che rispecchiano sempre la ridotta vitalità della Borsa. Inoltre alla Borsa di Milano spira un'aria di tensione a causa delle dimissioni di tre agenti dal comitato direttivo. Alle 12 l'indice generale di Borsa ha segnato —0,4 per cento, confermando la tendenza apatica in atto da parecchio tempo. Finale fiacco e dopoborsa minimo in generale. La Centrale è scesa a 1880, Ras 49.200. Giornata quindi di ordinaria amministrazione in una Borsa sempre in attesa di un possibile risveglio.

NUOVA MONETA DA 500

ROMA — Dal 24 settembre prossimo avranno corso legale le monete d'argento da 500 lire emesse dalla zecca italiana per celebrare le Olimpiadi di Los Angeles.

Il decreto è comparso sulla «gazzetta ufficiale». Le 500 lire olimpiche sono dunque «monete» ufficiali a tutti gli effetti ma, visto il metallo prezioso in cui sono coniate, si tratta in realtà di pezzi destinati ai collezionisti numismatici. Il prezzo di vendita, infatti, è di ventimila lire per moneta.

Le monete sono attualmente in prenotazione. Dal 10 al 24 ottobre saranno in vendita diretta al Poligrafico-zecca dello Stato, mentre sempre a partire dal 10 ottobre cominceranno le spedizioni della moneta a coloro che si sono prenotati.

• **TRASPORTI**. Si è riunito al ministero dei Trasporti sotto la presidenza del ministro Signorile il comitato interministeriale per il piano generale dei trasporti. Il ministro ha esposto lo stato dei lavori, i criteri organizzativi e le scadenze temporali cui i lavori dovranno fare riferimento per pervenire alla stesura definitiva del piano. Rispettando tali scadenze per il mese di dicembre si dovrebbe già disporre di un quadro ragionato dell'assetto attuale del sistema dei trasporti.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12/9	11/9
ALIMENTARI		
Alivar	5350	5350
Eridania	8400	8400
Florio	199	199
Milanagr. Vittoria	5110	5110
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16600	17205
C. Ass. Milano risp.	7900	7950
Comp. Latina ord.	550	560
Comp. Latina priv.	440	440
Generali	32600	33200
RAS	49900	50000
SAI ord.	11650	11600
SAI priv.	12750	12780
Toro Ass. ord.	11500	11500
Toro Ass. priv.	8725	8600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16900	16800
Banco di Roma	16100	16600
Credito Italiano	2040	2050
Interbanca priv.	19180	19500
Mediobanca	61200	62100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4680	4670
Burgo priv.	3615	3660
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	110	115
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	300	315
Eternit pref.	290	295
Unicem ord.	15475	15350
Unicem risp.	12600	12600
CHIMICI		
Italgas	1000	1000
Mira Lanza	26250	26550
Montedison	1170	1165
Paramatti	1690	1690
Pierrel ord.	1360	1360
Pierrel risp.	700	700
Saffa ord.	5650	5650
Saffa risp.	5500	5400
SAIAG	1150	1150
Snia B.P.D. ord.	1775	1775
Snia B.P.D. risp.	1782	1778
COMMERCIO		
Rinascente ord.	464	464
Rinascente priv.	338	335
Silos Genova	1130	1135
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	860	870
Autostrade To-Mi	6150	6250
Italcable	10100	10100
NAI	22	22
SIP ord.	1890	1900
SIP risp.	1935	1940
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	146	145
Borgosesia ord.	6600	6600
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	1980	2030
La Centrale risp.	1870	1750
La Centrale r. 1-7-82	1660	1690
CIR ord.	7660	7630
CIR risp.	7690	7700
Fidis	4180	[illegible]

Titoli	12/9	11/9
Finsider	39	39
Fiscambi	3480	3480
GIM ord.	3810	3810
GIM risp.	2180	2180
IFI priv.	4630	4620
IFIL ord.	5220	5220
IFIL risp.	4090	4060
Invest	2780	2780
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli SpA ord.	1735	1750
Pirelli SpA risp.	1785	1750
[illegible]	1900	1900
Schiapparelli	284	288
SME	750	760
SMI ord.	2160	2160
SMI risp.	1570	1570
STET ord.	2090	2105
STET risp.	1992	1994
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2610	2560
B.I.I. ord.	705	705
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	655	650
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acque	120	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	750	750
I.P.I.	1500	1500
ISVIM	16000	16000
Risanam. Napoli ord.	6450	6450
Risanam. Napoli risp.	5500	5500
SIFA	3450	3500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1760	1760
Fiat ord.	4221	4220
Fiat priv.	3435	3445
Gilardini	11100	11100
Magneti Marelli ord.	1210	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5755	5740
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	5785	5720
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4585	4590
Sasib priv.	3880	3890
Westinghouse	20750	20750
METALLURGICI		
Dalmine	430	420
Fornara	—	—
Talco Grafite	10600	10600
TESSILI		
Cantoni	3010	3000
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	6300	6300
DIVERSI		
Acque Potabili	3350	3350
Ciga Hotels	3570	3570
Pacchetti	57	57
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	106	106
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	175	175
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

Per la prima volta dopo parecchi anni

IL FONDO MONETARIO VEDE ROSA

Ma l'economia italiana è ancora «malata». I debiti

MILANO — Il 1983 è stato l'anno di svolta dell'economia mondiale. Nei Paesi industrializzati la produzione ha ripreso a crescere, mentre l'inflazione è scesa al livello più basso degli ultimi 15 anni. I Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio sono riusciti a diminuire il loro deficit complessivo di bilancio, sceso a 56 miliardi di dollari, circa la metà del livello record dell'81.

Per la prima volta da parecchi anni il rapporto annuale del fondo monetario internazionale, che verrà letto all'assemblea del Fondo in programma a Washington l'ultima settimana di settembre, si apre lanciando un messaggio positivo sullo stato dell'economia mondiale.

Ma gli esperti del Fondo non hanno lasciato neanche un secondo di tempo al compiacimento degli uomini di governo: date le notizie positive, il rapporto prosegue elencando subito una lunga serie di problemi che ancora giacciono sullo scacchiere dell'economia mondiale.

In cima alle preoccupazioni del Fondo monetario restano la situazione debitoria dei Paesi in via di sviluppo e il permanere di alti tassi di interesse che, insieme al «superdollaro», rischiano di minare la crescita economica dei Paesi industrializzati.

Diviso in tre capitoli, il rapporto annuale del Fondo monetario è stato presentato alla stampa italiana da Helmut Hartmann, capo dell'ufficio informazione dell'organismo internazionale.

ECONOMIA. Nel primo capitolo il rapporto analizza lo stato dell'economia e le politiche economiche dei paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo, oltre all'evoluzione del commercio e dei pagamenti internazionali. E' qui che soprattutto emergono i segnali positivi. Nel 1983 il prodotto nazionale lordo dei Paesi industrializzati è cresciuto in media del 2,5%. In testa a tutti gli Stati Uniti con il 3,4%, seguiti da Canada (3,3%) e Giappone (3%).

Dei sette paesi più industrializzati l'Italia è stato l'unico l'anno scorso a non accrescere la propria produzione, che invece è diminuita dell'1,2%. Altro record negativo dell'economia italiana nel 1982 è stato il tasso d'inflazione che con il 15,2% è stato il più alto fra quelli dei paesi industrializzati.

INFLAZIONE. Ma il rapporto del Fondo monetario sottolinea soprattutto un'altra cosa: il livello medio dell'inflazione dei sette Paesi maggiormente industrializzati è stato l'anno scorso del 4,8%, il più basso degli ultimi cinque anni.

POLITICA FISCALE. Il giudizio del Fondo monetario sull'attuale ripresa economica è sicuramente improntato all'ottimismo. Ma non mancano gli avvertimenti. Per dare stabilità allo sviluppo, dice il rapporto, i governi dei Paesi industrializzati dovranno adottare politiche fiscali che riducano il conflitto, presente in tutti i Paesi, fra domanda di credito dei privati e domanda di credito dello Stato. Altrimenti, avvertono gli esperti di Washington, la pressione sui tassi resterà troppo elevata mettendo a repentaglio la ripresa industriale e soprattutto minando alla base gli sforzi di riequilibrio finanziario dei Paesi in via di sviluppo.

MERCATO LAVORO. Il fondo monetario chiede poi ai Paesi industrializzati di «attaccare le rigidità strutturali, specialmente nel mercato del lavoro». La diminuzione della disoccupazione, dice il rapporto, dipenderà in gran parte dal raggiungimento di una maggiore flessibilità nell'impiego della forza lavoro. Flessibilità che, evidentemente, deve riguardare anche i livelli salariali.

DEBITI. Il secondo capitolo del rapporto, dedicato all'evoluzione del sistema monetario internazionale, è incentrato su un tema scottante: i Paesi in via di sviluppo e il loro colossale indebitamento destinato ad aumentare con il rafforzamento del dollaro. Anche qui gli esperti di Washington hanno la loro ricetta. L'esperienza di numerosi Paesi in via di sviluppo, dice il rapporto, ha dimostrato che una certa flessibilità dei cambi accompagnata dalla rimozione dei controlli sui prezzi interni e da un'adeguata politica fiscale e monetaria possono contribuire a una ripresa economica di questi Paesi e a un miglioramento della loro esposizione finanziaria.

COMMERCIO. Il Fondo monetario si dice poi preoccupato del proliferare delle barriere commerciali «che hanno raggiunto un livello tale da mettere in rischio la validità dei tassi di cambio e dell'intero sistema del commercio multilaterale».

AIUTI. Il terzo e ultimo capitolo del rapporto fa il punto sull'attività del Fondo nell'ultimo anno, caratterizzata da numerosi interventi di sostegno finanziario a favore di Paesi in via di sviluppo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12/9	11/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	105 90	105 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	108 20	108 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 15	100 05
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 15	100 05
C. Cr. Tes. 10% 79/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 55	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 35	101 40
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 30	101 45
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	100 05
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 35	101 45
C.C.T. 1-9-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 35
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 40	101 35
C.C.T. 1-11-87	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 25	101 35
C.C.T. 1-8-88	101	101 25
C.C.T. 1-9-88	101 30	101 25
C.C.T. 1-10-88	101	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 50	94 30
B.T.P. 12% 1-10-84	99 55	99 55
B.T.P. 18% 1-1-85	100 60	100 65
B.T.P. 17% 1-5-85	101 20	101 35
B.T.P. 17% 1-7-85	101 25	101 30
B.T.P. 17% 1-10-85	101 40	101 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 80	145 90
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 25	101 20
Enel 82/89 indicizzate	106 80	106 90
Enel 82/89 II indicizzate	106 90	106 20
Enel 82/89 III indicizzate	106 80	106 40

Titoli	12/9	11/9
Enel 82/89 IV indicizzate	106 10	106 20
Enel 83/90 I indicizzate	106 80	106 75
Enel 83/90 II indicizzate	103 60	103 60
Enel 83/90 III indicizzate	103 60	103 65
Autostrade 6% 68/93 I	89	89
Autostrade 6% 67/87	89 40	89 40
Autostrade 7% 72/89	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	75 60	75 60
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	86 90	86 95
C.C. OO. PP. 7%	83 20	84 15
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 90	89
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 30	89 30
C.C. Int. St. 6% 68 III	86 10	86 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	86 50	86 50
C.C. Aut. 7% 72 II	85	85
FF.SS. 6% 66 I	82 60	82 60
FF.SS. 6% 67	89 30	89 30
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	80 60	80 60
Amm. FF.SS. 10% 76 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 50	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	197	197 50
Olivetti 82/87 indicizzate	103 80	104
Pirelli 82/89 indicizzate	103 40	103 40
Fiat 81/88 indicizzate	103 80	103
Città Torino 6% 53/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 40	82 50
Ist. S. Paolo c. amm. 6%	71 90	71 90
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	57 50	57
S. Paolo OO. PP. 6%	60	60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	80	80
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

IN FRANCIA BENZINA PIU' CARA

PARIGI — Il prezzo della benzina in Francia aumenterà del 7 per cento rispetto al livello attuale entro i prossimi dodici mesi. Sarà questo il risultato degli inasprimenti del prelievo fiscale sul carburante messi in progetto dal governo del presidente Mitterrand per mantenere il deficit del bilancio 1985 entro gli obiettivi prefissati.

Le intenzioni del governo, pianificate a livello ufficiale con la necessità di ridurre i consumi, hanno immancabilmente innescato un coro di critiche.

• **SARTI SU MISURA.** Il gruppo sarti e sarte di Novara e provincia, operante presso l'*Unione provinciale novarese degli artigiani*, presenta la undicesima manifestazione di alta moda su misura maschile e femminile, domani, giovedì, alle ore 21, presso lo stadio di via Alcarotti.

• **RAGIONIERI. XVI** convegno nazionale di studi dell'Ardel (Associazione ragionieri dipendenti enti locali), patrocinato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, domani, venerdì e sabato a Saint Vincent (Centro congressi Hotel Billia).

• **CISL.** Pensioni, casa, referendum sulla scala mobile sono gli argomenti al centro dei lavori del comitato esecutivo della Cisl, in programma per venerdì 14 settembre a Roma.

OGGI E DOMANI

• **CARAVAN EUROPA '84.** «*Mezzi e materiali mobili e scomponibili per sistemazioni di emergenza e transitorie in interventi di protezione civile*» è il tema del convegno che si tiene domani, giovedì, a Torino Esposizioni, nell'ambito del salone internazionale del caravan. L'appuntamento è per le 9,30. La chiusura è prevista per le ore 13, con visita alla rassegna.

• **CONVEGNO GIOC.** Lo scottante problema dei giovani non scolarizzati in rapporto al mondo del lavoro, verrà affrontato dal convegno «*Disoccupazione giovanile, un problema da affrontare*», organizzato dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) in programma a Torino per il 15 settembre. I lavori si apriranno nella sala della circoscrizione San Donato-Campidoglio, in via Saccarelli alle 14,30, con un intervento di Michele Colasanto, docente di sociologia alla Università Cattolica di Milano, sul tema «*Realtà e conseguenze della disoccupazione*». In chiusura del convegno, parlerà Giancarlo Tapparo, assessore al Lavoro della Regione Piemonte.

• **CISL.** Domani, giovedì, convegno a Roma della Cisl sul funzionamento delle unità sanitarie locali e prospettive di riforma.

• **FIM-CISL.** Si riunisce domani a Roma il consiglio generale della Fim-Cisl.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	12/9	11/9
ALIMENTARI		
Alivar	5365	5350
Bonifiche Ferr.	35400	35000
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8350	8250
Ind. Buitoni ord.	1921	1901
Buitoni risp.	1630	1635
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5081	5130
Perugina ord.	1710	1700
Perugina risp.	1586	1580
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38180	38000
Ausonia Ass.	908	905
C. Ass. Mi ord.	16535	17090
C. Ass. Mi risp.	7810	7850
C. Latina ord.	550	552
C. Latina priv.	445	445
FIRS ord.	1210	1210
FIRS risp.	674	674
Generali	33115	33250
Italia Assicurazioni	9800	9800
L'Abeille	33510	33510
La Fondiaria	45750	45800
La Previdente	13300	13350
RAS	49530	50160
SAI ord.	11631	11780
SAI priv.	12940	12690
Toro Ass. ord.	11550	11610
Toro Ass. priv.	8700	8800
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4300	4330
B. Comm. Ital.	16850	16800
B. Naz. Agric.	5540	5635
B. Naz. Agric. pr.	3300	3313
Banco Roma	16000	16600

Titoli	12/9	11/9
Banco Lariano	3551	3600
Cred. Italiano	2039	2060
Cred. Varesino	3901	3940
Interbanca priv.	19050	19300
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	61200	62200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4662	4680
Burgo priv.	3610	3810
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1880	1884
Ed. Espresso	5150	5150
Mondadori ord.	3765	3770
Mondadori priv.	1975	1961
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1400	1391
Pozzi-Ginori ord.	108	107 60
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	281	290
Eternit pref.	298	295
Italcementi ord.	49850	50000
Italcementi risp.	41000	41000
Unicem ord.	15470	15450
Unicem risp.	12680	12680
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4789	4730
Caffaro ord.	592	600
Caffaro risp.	602	603
Farmit. Erba	8180	8265
Italgas	1000	1001
Lepetit ord.	26200	26200
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26210	26400
Montedison	1176	1163
Perlier	6400	6430

Titoli	12/9	11/9
Pierrel ord.	1381	1375
Pierrel risp.	685	690
Rol	1438	1400
Saffa ord.	5625	5650
Saffa risp.	5525	5450
Siossigeno	15300	15300
Snia B.P.D. ord.	1784	1760
Snia B.P.D. risp.	1766	1754
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	463 75	466
La Rinascente priv.	339 50	339 50
Silos	1129	1116
Standa ord.	5640	5600
Standa risp.	5880	5890
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	880 50	870
Ausiliare	7850	7850
Autostrade To-Mi	6130	6020
Italcable	10125	10102
NAI	22 35	22
Nord Milano	5180	5200
SIP ord.	1890	1888
SIP risp.	1934	1939
Tripcovich	6000	6000
Selm	2347	2350
Tecnomasio	419 50	420
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1359	1380
Agricola Fin. ord.	12950	13000
Agricola Fin. risp.	12050	11900
Bastogi IRBS	144	145
Bonif. Siele	25000	25000
Borgosesia ord.	6600	6600
Borgosesia risp.	2640	2640

Titoli	12/9	11/9
Brioschi	811	800
Buton	2050	2010
La Centrale ord.	1908	2030
La Centrale risp.	1560	1750
La Centrale r. 1-7-82	1680	1680
CIR ord.	7560	7630
CIR risp.	7685	7700
Euromobiliare	4930	4940
Fidis	4175	4176
Fin. Breda	4615	4621
Finmare	26	26
Finrex	1160	1160
Finsider	38 50	38 75
Fiscambi	3480	3496
Gemina ord.	493	494
Gemina risp.	525	525
GIM ord.	3620	3581
GIM risp.	2170	2160
IFI priv.	4530	4500
IFIL ord.	5240	5240
IFIL risp.	4040	4040
Invest	2780	2785
Italmobiliare	39200	39500
Mittel	1212	1210
Partec. Finanz.	1920	1900
Pirelli & C.	3002	2996
Pirelli SpA ord.	1733	1711
Pirelli SpA risp.	1785	1720
Reina ord.	14350	14350
Reina risp.	20080	20000
Riva Finanz.	3833	3810
Sarom	1900	1945
Schiapparelli	311	283
SME	763	761
SMI ord.	2165	2155
SMI risp.	1580	1550

Titoli	12/9	11/9
Stet ord.	2100	2105
Stet risp.	2000	2000
Terme Acqui	915	915
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6450	6450
Attività Immobiliari	2612	2601
B.I.I. ord.	705	704
B.I.I. risp.	661	651
Cogefar	1895	1895
Cond. Acqua Roma	120	118
De Angeli Frua	1580	1580
Gen. Imm. Sogene	750	750 50
Iniziative Edilizie	24090	24390
Inv. Imm. I. «A»	2210	2214
Inv. Imm. I. r.	2285	2280
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale o.	8480	[illegible]
La Milano Centrale r.	8280	8290
Risanamento ord.	6420	6420
Risanamento risp.	5477	5460
Sifa	3438	3477
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3829	3805
Fiat ord.	4235	4220
Fiat priv.	3435	3440
Gilardini	11080	11030
Franco Tosi	16825	16800
Magneti M. ord.	1213	1210
Magneti M. risp.	1214	1210
Olivetti ord.	5770	5761
Olivetti priv.	4870	4846
Olivetti risp.	5740	5740
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4565	4581
Sasib ord.	4120	4165
Sasib priv.	4000	3990
Westinghouse	20780	20700
Worthington	2085	2075

Titoli	12/9	11/9
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi tessil	246	249
Cantier. Metall. Ital.	5150	5150
Dalmine	431	419
Falck ord.	2210	2240
Falck risp.	2245	2250
Ilssa-Viola	829	829
La Magona	5300	5135
Partasola	479	470
Trafilerie	3360	3385
TESSILI		
Cent. e Zinelli	41 75	42
Cantoni	2905	3097
Cucirini	1370	1379
Cascami 1872	3340	3340
Eliolona	875	860
FISAC ord.	5200	5200
FISAC risp.	6400	6400
Linif. e Can. o.	1770	1770
Linif. e Can. r.	905	905
Marzotto ord.	1469	1475
Marzotto risp.	1640	1625
Olcese Veneziano	41	41
Rotondi	11790	11850
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3315	3125
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1835	1815
Acq. De Ferrari risp.	1820	1810
Acqua Potabili	3370	3360
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3541	3540
Jolly Hotel	4785	4750
Pacchetti	58 25	58 25
Tranno	16810	16760

SFRATTI GRADUATI PER LA CASA PRONTI DUEMILA MILIARDI

ROMA — Gli sfratti sul tavolo del governo. Oggi il Consiglio di gabinetto presieduto da Craxi delinea una strategia, tenendo conto delle proposte del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. Domani il Consiglio dei ministri ratificherà il tutto, dando il via a una serie di provvedimenti. Gli sfratti saranno graduati a seconda delle esigenze delle grandi città. Ci sarà molto probabilmente una «proroga tecnica» fino al 31 dicembre '84, in modo da permettere al governo di avviare finalmente la riforma dell'equo canone. Per gli sfrattati il governo metterà a disposizione circa 2000 miliardi: 1500 per l'acquisto da parte dei Comuni di circa 15 mila appartamenti, altri 500 da distribuire in «buoni-casa». Anche se, come sostiene il presidente dell'Anci, Riccardo Triglia, «per decidere la reale destinazione dei fondi dobbiamo ancora entrare nei dettagli».

Il governo è al lavoro, ma c'è chi sostiene che l'emergenza casa potrebbe risultare meno drammatica del previsto.

Nei dodici Comuni ad alta tensione abitativa (Roma, Napoli, Bari, Taranto, Palermo, Bologna, Venezia, Torino, Milano, Firenze, Catania e Genova) a fronte dei 8200 sfratti già eseguiti nel corso del primo semestre 1984 e delle 12.000 richieste di esecuzione già depositate e che non potranno tradursi in altrettanti sfratti, nel corso del secondo semestre, esistono già 18.780 alloggi pronti da abitare mentre altri 5000 saranno completati entro la fine di quest'anno.

I dati sono emersi al termine dell'invio, da parte dei rappresentanti dei 12 Comuni, al ministero dei Lavori Pubblici dei risultati della indagine avviata Comune per Comune per «fotografare» la situazione attuale. Risulta che in queste zone sono impegnati 3430 miliardi di lire in programmi di edilizia per la realizzazione di 44.000 case: 18.780 già pronte, 5000 che lo saranno entro l'84 mentre altre 13.000 saranno ultimate nel 1985. A queste se ne aggiungeranno 7000 dal 1986 in poi così da completare il programma.

Ma il vero nodo da sciogliere resta sempre quello di riuscire a rimettere in moto il mercato della casa.

m. a.

Il Consiglio di Gabinetto decide le misure. Un piano di Nicolazzi

Franco Nicolazzi

PENSIONATI UNITEVI PROPONE IL DC FIORI

Promossa una consulta nazionale contro la riforma

ROMA — L'onorevole Publio Fiori della dc, componente la commissione speciale per la riforma delle pensioni, ha reso noto di aver promosso la costituzione di una consulta nazionale del pensionati per collegare tutte le organizzazioni pensionistiche e tutti i pensionati che vogliano dare un contributo alla redazione di un testo legislativo il più possibile rispondente alle varie esigenze.

«Il governo — ha spiegato — si ostina a sostenere un disegno di legge inaccettabile, che non riscuote neanche un accordo unanime. Ed è logico: è impensabile colpire i diritti acquisiti, omogeneizzare rapporti di lavoro completamente diversi, appiattire trattamenti economici che hanno origini disuguali, confondere assistenza con previdenza».

Secondo il parlamentare *«sarebbe gravissimo procedere alla riforma senza ascoltare i diretti interessati e coloro che sono i veri esperti del sistema pensionistico, anche perché partiti e sindacati hanno dimostrato di non avere in questa materia idee chiare».* Alla consulta provvisoria può aderire liberamente qualunque pensionato.

VERTICE DELL'ABI COSTI, STRATEGIE E TASSO DI SCONTO

Le banche sono state tempestive nell'allineare il prime rate (l'interesse che pagano i clienti migliori) all'aumento del tasso di sconto deciso la settimana scorsa dal ministro del Tesoro, Gianni Goria. Meno sollecitudine hanno dimostrato nell'elevare i tassi passivi (la remunerazione dei depositi della clientela). Qualcuna l'ha già fatto, ma parecchie mancano all'appello.

Tanta cautela ha due motivi: il complesso dei tassi attivi, sui prestiti, «potrebbe salire meno d'un punto»; inoltre, può darsi che tutto il «movimento» duri poco.

Il Comitato centrale dell'Abi — il gotha dei banchieri — che si riunisce oggi per la prima volta dopo le ferie, si limiterà a prendere atto della nuova situazione. Il prime rate medio salirà quindi «ufficialmente» dal 17 al 18 per cento, in egual misura al ritocco praticato dalla Banca d'Italia sul tasso di sconto (dal 15,5 al 16,5 per cento).

Ma non c'è solo questo argomento all'ordine del giorno della riunione odierna. I problemi in discussione sono parecchi, qualcuno dice persino troppi, tanto che sembra difficile possano essere affrontati tutti in una sola seduta.

Intanto ci sono da discutere le commissioni bancarie, cioè il metodo per calcolare i costi dei servizi offerti dalle banche. Spesso si levano lamentele dal pubblico a questo proposito. L'Abi ha affidato ai tecnici il compito di preparare un documento di analisi su costi e prezzi che viene esaminato oggi. Si tratta, però, di un'analisi che si basa su rilevazioni dell'83 e si limita a fornire indicazioni.

Segue un elenco di questioni «politiche» che riguardano soprattutto le leggi sul bilancio dello Stato. Nel mondo bancario si nutrono preoccupazioni per i riflessi che ci potranno essere sull'attività del credito, sia per quanto si riferisce ai tassi, sia per la presenza statale nella raccolta del risparmio. E, in questo contesto, non si mancherà di discutere sulle linee da seguire in considerazione del caro-dollaro, che sta bruciando un record dopo l'altro.

Ultimo, ma non meno importante e spinoso, c'è il problema sollevato dal presidente della Banca nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, sulla possibilità di tassare i titoli di Stato che sono in possesso delle persone giuridiche, comprese le banche.

E a proposito dei Bot c'è da ricordare che il ritocco del tasso di sconto ha avuto come effetto immediato l'aumento del rendimento dei Buoni ordinari del Tesoro. Se il denaro diventa più caro, lo diventa per tutti, anche per lo Stato. E non è escluso che fosse anche questo uno dei motivi alla base del provvedimento di Goria: rendere più appetibili i Bot per rastrellare soldi necessari a soddisfare l'insaziabile fornace della spesa pubblica.

Roberto Bellato

Le banche hanno aumentato il prime rate ma parecchie hanno mantenuto fermi gli interessi passivi

Diecimila fornai protestano a Roma contro il blocco dei prezzi

SCIOPERO DEL PANE

Ma Confesercenti e artigiani non aderiscono e dicono: «Garantiremo il servizio»

ROMA — Oggi protesta dei fornai a Roma. Hanno annunciato che saranno almeno diecimila a protestare contro la decisione del Comitato interministeriale prezzi che ha bloccato le tariffe del pane «amministrato».

La manifestazione è stata promossa dalla Federpanificatori. Il corteo partirà da Villa Borghese e raggiungerà il ministero dell'Industria. *«Non è una serrata — dicono i dirigenti della categoria — i forni resteranno chiusi soltanto per permettere ai gestori di raggiungere la capitale».*

Non aderiscono alla protesta i panificatori della Confesercenti e del Comitato nazionale artigiani i quali hanno assicurato che faranno il possibile per non far mancare il pane dalle mense oggi e domani. E' evidente, infatti, che i fornai i quali prendono parte alla manifestazione romana stasera non potranno certo essere al lavoro.

Il pane «amministrato», le cui tariffe sono state bloccate dal Cip, rappresenta il 30 per cento della produzione totale.

STRASBURGO LA BONINO SI E' DIMESSA

STRASBURGO — La radicale Emma Bonino si è dimessa dalla carica di parlamentare europea. Lo ha annunciato oggi a Strasburgo in apertura di seduta, il presidente dell'Europarlamento, Pierre Pflimlin.

A Emma Bonino, eletta per la prima volta nel giugno del 1979 all'assemblea di Strasburgo, dovrebbe subentrare, stando a fonti radicali, il segretario del pr Roberto Cicciomessere.

Non sono stati chiariti i motivi della rinuncia.

L'INVENTORE DELLA LIRA PESANTE «FARE PRESTO!»

MILANO — «Dobbiamo renderci conto che siamo ormai alla Repubblica di Weimar in fatto di mezzi di pagamento».

Presto, insomma, occorreranno le valigie se si vorranno pagare in moneta contante beni e servizi di valore elevato.

Vittorio De Ponti, ex-senatore democristiano e ad oggi unico proponente di una legge per l'istituzione di una nuova unità di conto, conferma, dodici anni dopo, il suo convincimento.

Ed interviene, oltre alla mano, nel dibattito riproposto da un intervento del ministro Forte sulla necessita' dell'istituzione della lira pesante.

«Il mio progetto aveva una originalità della cui opportunità sono ancora sicuro — spiega De Ponti — Non proponevo la sostituzione della lira, ma l'istituzione di una seconda unità di conto nel sistema monetario italiano, che affiancasse la lira».

In sostanza, così come sottomultiplo della lira era un tempo il soldo, e il cents e il penny lo sono del dollaro e della sterlina, De Ponti pensava ad uno «scudo» (non era ancora stato adottato l'ecu a livello europeo) di cui la lira fosse il sottomultiplo.

Anzi, mentre lo Stato e tutti gli enti pubblici o le Partecipazioni statali avrebbero dovuto tenere la contabilità e i bilanci in scudi, i privati avrebbero potuto continuare ad esprimere in lire qualunque valore.

L'alternativa sarebbe stata resa possibile dalla doppia denominazione portata da tutti i biglietti di banca di nuova emissione. Dalle mille lire in su, le due facce dei biglietti si sarebbero chiamate mille lire-uno scudo, diecimila lire-dieci scudi, centomila lire-cento scudi.

Si sarebbe così evitato, spiegava la relazione al disegno di legge, «lo choc psicologico di una cambio della lira con una grande unità di conto lontana dalle nostre tradizioni».

Il risparmiatore avrebbe continuato a chiamare «milione» il saldo del suo libretto di risparmio, dalla banca contabilizzato in mille scudi.

«Mi fui accusato di formulare una proposta inflazionistica», afferma De Ponti. (Agi)

Attesa per l'intervento del nuovo presidente

SCALA MOBILE, LUCCHINI AL DIRETTIVO CONFINDUSTRIA

ROMA — La Confindustria è alle prese col problema di una eventuale nuova disdetta dell'accordo del '75 sulla scala mobile. Dopo le dichiarazioni del presidente della Federtessile, Giancarlo Lombardi (favorevole), il direttivo e la giunta della Confindustria convocati per oggi e domani sono chiamati a pronunciarsi sul tema.

Non tutti gli imprenditori sembrano d'accordo con Lombardi, altri preferiscono non parlare, altri ancora assumono posizioni piuttosto articolate.

E' il caso del presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti che, in una dichiarazione, sottolinea *«la completa disponibilità della Confindustria al dialogo con i sindacati»*, precisando però che *«se entro breve tempo i negoziati non dovessero dare risultati, la Confindustria sarebbe costretta a disdire non solo di fatto ma anche giuridicamente l'accordo sulla scala mobile».*

Più decisa la posizione del vicepresidente dell'Ance (edili) Renato Buoncristiani, il quale conferma di trovarsi *«perfettamente d'accordo»* con la posizione di Lombardi. Molto cauto, invece, l'atteggiamento del consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro secondo il quale *«il problema della disdetta non può non essere preso in considerazione ma rappresenta uno dei tanti strumenti che possono essere presi in considerazione nell'attuale quadro politico-sindacale».*

Per questo, si attende con interesse quanto dirà oggi il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini.

(Segue dalla 1ª pagina)

emergenza», diverse condizioni nei rapporti tra i cittadini e lo Stato. E in quest'ottica ha trovato appunto un'eco particolare la problematica relativa ai dissociati. Ne ha parlato anzitutto il presidente della commissione Giustizia del Senato, Vassalli, che, nel soffermarsi sui tre progetti di legge predisposti (o in via di formazione e di uno di essi egli è stato promotore), ha posto in rilievo l'esigenza di rimuovere certe «prassi» inammissibili consolidatesi anche a seguito delle leggi prodotte dall'emergenza, pur se in questi anni alcuni provvedimenti legislativi occasionali sul momento si sono dimostrati validi.

Sulla crisi del terrorismo e sull'attenzione da dedicare al dissociazionismo ha posto

SCARCERATI IN TRE SENZA PAGARE CAUZIONE

l'accento il giudice istruttore Giancarlo Caselli.

Il responsabile del settore giustizia del pci, Luciano Violante, dopo aver fornito alcuni dati (circa 700 dissociati su 1175 terroristi di sinistra detenuti e 160 dissociati su 318 terroristi di destra), ha richiamato la necessità di una visione «politica» e non solo giuridica del fenomeno del dissociazionismo, senza per questo sminuire la portata del pentitismo che ha consentito, a suo parere, di evitare tanti altri omicidi.

Violante ha poi parlato di ambiguità nei rilievi espressi da Craxi sui movimenti pacifisti ed ecologisti («*perché li sospettiati? Che cosa si aspetta ad intervenire?*», si è domandato) e ha messo in guardia dall'impiego esclusivo di vecchi strumenti per affrontare la nuova realtà. Più pessimista è apparsa Rossana Rossanda, secondo cui siamo ancora nell'emergenza e le nuove leggi sono ancora dei passi timidi verso una normativa che già prima del '74 era invecchiata rispetto ai livelli che i problemi di mediazione politica [illegible] nel nostro paese.

Anche la Rossanda ha criticato le recenti prese di posizione del presidente del Consiglio sui gruppi pacifisti ed ecologisti e ha stigmatizzato poi, in polemica con Caselli, l'atteggiamento dei 38 magistrati che, in un documento del febbraio di quest'anno, avevano posto in rilievo il pericolo di una ripresa del terrorismo.

Il magistrato, a suo parere, non deve combattere il terrorismo ma prima di tutto rendere giustizia alle vittime e alle persone che giudica. Sul grande «valore politico» del dissociazionismo, senza discriminazione alcuna con i pentiti, è tornato infine Paolo Giunta, presidente del gruppo cattolico Lega democratica, che ha richiamato il problema di una seria riforma carceraria e ha ribadito la necessità di trovare larghi consensi alla recente legge sulla custodia cautelare.

Chiarito un vecchio mistero sui monti novaresi

TROVATI I RESTI DELL'UOMO SPARITO DA OMEGNA 8 ANNI FA

OMEGNA — Lo zainetto rosso e parti di uno scheletro umano trovati dal valligiano Bruno Cerutti, 38 anni, muratore di Sambughetto in Valle Strona, in un canalone sui monti a due ore di cammino dal paese, dovrebbero finalmente risolvere il mistero della fine del dirigente industriale Antonio Brivio scomparso il 25 settembre il 1976 durante un'escursione. Che lo zaino gli appartenesse sembra fuori dubbio, conteneva infatti le chiavi della sua auto, fra gli altri oggetti: una bottiglia di plastica, un sacchetto di alluminio porta cibo e una spazzola per cani, due paia di occhiali e tre bustine di medicinali.

Poco oltre il sacco da montagna, sparsi lungo il canalone (a 1500 metri di altitudine ed ha una lunghezza di 500 metri) impigliati nella vegetazione, sono stati ritrovati brandelli di abiti e parte dello scheletro, un teschio, una mandibola, un osso femorale, una tibia, due denti. Il recupero dei poveri resti è stato fatto dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Omegna. Saranno esaminati per ordine del pretore dal perito settore prof. Isaberti di Novara nella giornata di oggi per gli accertamenti di legge.

Sulla scomparsa del dirigente industriale si continuò a fare supposizioni per anni, ancora nel 1981 alcuni suoi amici avevano voluto tentare un'ulteriore ricerca nella speranza di trovare la salma per appurare la verità sullo svolgimento dei fatti. Alla luce del ritrovamento di ieri l'ipotesi della caduta accidentale parrebbe la più probabile.

Antonio Brivio, classe 1919, di origine comasca, abitava in una delle ville che sorgono nel parco di «Villa Ada». Dopo la perdita della moglie Giovanna, deceduta all'ospedale di Omegna per un male incurabile, si era chiuso in sé e nonostante le sollecitazioni degli amici ad unirsi spesso a loro, preferiva fare lunghe e solitarie passeggiate in montagna in compagnia del suo cane, un pastore francese. «Quel sabato — dice la donna che aveva in cura l'abitazione — stranamente non mi aveva lasciato alcun messaggio, era la prima volta». A denunciare la scomparsa del dirigente industriale furono i titolari della ditta presso cui lavorava: nella mattinata di lunedì 27 era stato atteso invano ad una riunione aziendale.

Quel giorno stesso carabinieri e squadre di soccorso organizzavano le ricerche: unico risultato il ritrovamento dell'auto in località Camasca, sopra Quarna. L'ultimo ad incontrare lo scomparso fu il trentenne Pierino Tensa Motta, di Sambughetto (deceduto l'anno dopo). «Appariva molto affaticato — aveva detto il Tensa — gli diedi della grappa, un panino con salame e gli consigliai di fermarsi per la notte nella mia baita, ma poco dopo volle riprendere il cammino». Quando le ricerche, sospese il giorno 28 per la pioggia che durò fino al 4 ottobre, vennero riprese, si associarono ai primi soccorritori operai della ditta Oddicini e Lagostina, carabinieri con elicotteri e cani del centro cinofilo. Accadde purtroppo un incidente mortale: il maresciallo di finanza Romano Caselli, in forza al comando di Verbania, morì precipitando in un burrone. Le ricerche continuarono ancora per qualche tempo, ma del Brivio nessuna traccia; il cane venne trovato mentre vagava sperduto nei pressi di Sambughetto.

Tre anni dopo fu aperto il testamento che il Brivio aveva depositato presso un notaio di Omegna. Lasciava la villa all'Opera Pia San Vincenzo, il resto a parenti ed amici.

Ambrogio Martinazzi

Antonio Brivio

(Segue da pagina 5)

Il giorno 9 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

marchesa Noël Salina Amorini Bolognini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gian Luca ed Andrea unitamente alle nuore Elisabetta ed Anna Maria ed i nipoti Ludovico, Alessandro e Barbara. I funerali avranno luogo in Bologna presso la chiesa di San Giovanni in Monte alle ore 12 di giovedì 13 settembre.
— Ginevra, 12 settembre 1984.

Alberto e Nicoletta partecipano con molto affetto al dolore di Gianluca e Andrea.

In pace ci ha lasciati

Cordelia Chinarelli in Finessi

Lo annunciano il marito Vecchio, la figlia Franca con Renato, l'adorato Maurizio con Lilla, fratelli, sorelle, cognate. Un ringraziamento ai medici e personale del reparto 8 della insostituibile suor Teresina del commissariato Crocetta. I funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Crocetta indi sarà tumulata in tomba di famiglia a Pecetto. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 settembre 1984.

Partecipano al dolore del caro Mimmo per la perdita della mamma

Celeste Schievinato

gli amici Bodino, Dodi, Giovannone, Iesle, Ravera, Spernocchia, Velleno, Zagni.
— Torino, 12 settembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del sig. Pier Luigi Tresca per il decesso del padre

Raffaele Tresca
— Torino, 11 settembre 1984.

Rosina Chiaraviero partecipa commossa al dolore della sig. Ginetta Longo per la scomparsa del marito

prof. Giuseppe Longo
— Torino, 11 settembre 1984.

Gianni e Laura Draghi con mamma e papà partecipano al dolore di zia Rina per la scomparsa della mamma

Carolina Moretti v. Gris
— Giaveno, 11 settembre 1984.

I cugini Sisti Gravello partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Oreglia
— Torino, 11 settembre 1984.

La famiglia Barenga partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Carlo Furia
— Torino, 11 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Lida Laverani Pagnonie e familiari commossi dalla dimostrazione di stima e affetto dimostrata alla cara MAMMA, non potendolo fare singolarmente, ringraziano vivamente quanti si sono uniti al loro dolore.
— Asti, 12 settembre 1984.

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible]

Davide Cochis

anni 17

Ciao ragazzo d'oro sei sempre nei nostri cuori. Mamma Papà fratelli e nonni. Messa in suffragio domenica 16 ore 11 a Piano.

1974 1984

cav. Giuseppe Frumento

Anziano FIAT
Donatore di sangue

La Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia di via S. Secondo 8 oggi ore 18,30.

1964 1984

Paolo Baccelli

Nel dolore di allora e nell'amore di sempre moglie e figlie lo ricordano.

[illegible] 1984

Luigi Mario Cellino

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trigesimo

dott. Adriano Bonino

Thea, Sergio, Pietro Bertarelli.
— Torino, 12 settembre 1984.

1971 1984

Pietro Astore

Sempre presente nel nostro cuore.

1978 1984

Antonio Scaglia

Ricordandoti sempre, tua moglie e parenti tutti.

1979 1984

Piera Dogliani Conti

Sempre ricordata dai tuoi cari.

EUROPA84

10° salone internazionale caravan autocaravan e accessori

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

TENDEUROPA84

2ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda e accessori da campeggio

torino esposizioni
8 - 16 settembre 1984

nei giorni 8 - 9 - 13 - 14 - 15 - 16 settembre, aperto al pubblico (orario 9,30 - 22,30)

giornate per gli operatori: 10 - 11 - 12 - 13 settembre (orario 9,30 - 19)

caravan europa
il momento delle scelte

Boniperti è pronto ad affrontare un'altra stagione di battaglie

«TUTTI ALL'ASSALTO DELLA JUVENTUS»

Il presidente bianconero, però, ha fiducia nella serietà e professionalità dei suoi uomini e vuole a tutti i costi la Coppa Campioni. Platini è «un giocatore intelligente che in Italia ha acquistato molto».

Il calcio secondo Giampiero Boniperti. Il presidente schiude una porta sul campionato che si sta per iniziare, secondo molti il più bello del mondo. La Juventus ritorna in scena con lo scudetto sulle maglie e pronta a sostenere l'assalto di avversari scatenati, decisi a mettere in discussione la supremazia dei bianconeri.

Ancora un anno di battaglie sul campo e di sofferenza in tribuna per chi, come Boniperti, vive giorno dopo giorno, ora dopo ora i problemi, le ansie e le gioie della squadra.

Il presidente è sicuro ed ammette: «*Prevedo un vero assalto alla Juve. Mi è bastato vedere la grinta dell'Atalanta in Coppa per capire cosa ci attende. Ma la forza della squadra sta proprio nel saper superare ogni battaglia, nel giocare sempre concentrata su tutti i campi dove siamo attesi ogni volta con il coltello tra i denti. Contro di noi tutti affilano le armi e non per nulla molte squadre ricevono il premio partita maggiore quando affrontano la Juventus. Ma i nostri giocatori sono professionalmente perfetti, hanno un grosso equilibrio, non si sentono mai appagati. E' una garanzia*».

Ed inoltre la Juve ha un Platini in più. Boniperti in genere preferisce generalizzare il discorso calcistico, mettere da parte i problemi e le soddisfazioni di casa, ma la classe ed il prestigio del francese meritano un discorso a parte: «*E' un giocatore intelligente* — continua Boniperti mentre si apre in un sorriso di compiacimento — *che in Italia ha acquistato molto professionalmente, come Boniek del resto. Lo avete visto agli Europei? Certe sue prodezze sono anche un po' merito della Juve. Avrebbe fatto vincere il campionato d'Europa a qualunque altra nazionale*».

Platini introduce il discorso sugli stranieri. La Juventus ne vorrebbe almeno un altro, ma non se ne parlerà fino dopo i mondiali del Messico. Boniperti ricorda con nostalgia gli Anni Cinquanta ed i favolosi terzetti tipo Gren-Nordhal-Liedholm: «*Oggi vorrei aggiungere a Platini e Boniek un altro vero fuoriclasse, ma non ci sono speranze di riapertura delle frontiere. E' un peccato fermare questo boom, anche se qualche società per non perdere terreno rischiava di fare il passo più lungo della gamba. Io ricordo quegli anni favolosi perché li ho vissuti da protagonista, sul campo. C'era grande spettacolo, ogni anno venivano segnate valanghe di gol. Quel calcio, con l'aiuto dei mass media attuali, farebbe sfracelli*».

Oltre che i giocatori stranieri, ora si vorrebbero importare anche i tecnici. Eriksson è già arrivato passando dalla porta di servizio; Menotti vorrebbe invece un ingresso trionfale, da protagonista. Boniperti è possibilista: «*E' un problema soggettivo* — spiega — *io penso che ci siano tecnici bravissimi anche in Italia. Meglio importare giocatori, anche se certi allenatori di altri Paesi portavano in passato una sorta di perbenismo sportivo importante*».

Boniperti insiste per il terzo straniero

I giocatori stranieri, però, secondo taluni tecnici e talune società, portano anche problemi indesiderati: «*Io credo* — dice sicuro Boniperti — *che non rubino spazio ai nostri giovani. Anzi insegnano sempre qualcosa. Sotto questo aspetto dissento da certi allenatori, anche se capisco il punto di vista di Bearzot. Quanto agli squilibri che possono creare all'interno di una stessa squadra non ne farei un problema. Mi pare giusto che possano percepire qualcosa di più degli italiani per il solo fatto che lasciano il loro Paese d'origine*».

Si gira sempre attorno allo stesso argomento. Una parola di fiducia per Socrates: «*Era il migliore in Brasile dopo la partenza di Zico. Gli manca ancora il passo, la posizione in campo ma si sistemerà presto*». Sulle altre coppie di fuoriclasse, Boniperti ha, come per il resto, idee molto chiare: «*A parte Boniek e Platini che non sono più da scoprire, ormai, mi pare che l'Inter con Rummenigge e Brady stia meglio di tutti. Ma anche il Napoli di Maradona e Bertoni, la Roma di Falcao e Cerezo ed il Verona di Briegel ed Elkjaer saranno tra le protagoniste*».

Altra novità il sorteggio arbitrale. La Juve non è nè favorevole nè contraria: «*Accettiamo le decisioni, a noi stava bene anche la scelta tradizionale degli arbitri*».

Poi un improvviso scatto: «*Va tutto bene, cerchiamo solo di vincere questa Coppa*». Un chiodo fisso per Boniperti. Trapattoni preferisce sempre lo scudetto lui no, vuole questo benedetto trofeo, poi potrebbe anche chiudere: «*Non parliamone ora, siamo qui per disputare una bella stagione, per non deludere le attese generali. Tutti vogliono che sia il campionato più bello del mondo. Giochiamocelo in pace poi vedremo*». Il presidente non smentisce e non conferma nulla, ma certo non avrà pace finchè non porterà a casa la Coppa dei Campioni.

Il finale è in chiave bianconerogiallorossa: «*Giordano? Abbiamo cercato di prenderlo ma non ci siamo riusciti. La vita continua. Briaschi avrebbe potuto restare anche con Giordano e Rossi. Paolo ha firmato solo per un anno, ma non è un problema. Certe situazioni che cambiano ci troveranno preparati, la Juve programma tutto. Lavoriamo già per il futuro. Gli atalantini Soldà e Pacione, non lo nego, ci interessano. Viola lancia i suoi messaggi cifrati, ma non abbiamo nulla da rispondere. E poi dovrebbe essere contento: ha già vinto la metà degli scudetti conquistati dalla Roma nella sua storia*».

Fabio Vergnano

Durante l'allenamento di ieri

PER GIORDANO E LA LAZIO SASSI E INSULTI

ROMA — Violenta contestazione contro la Lazio da parte dei tifosi che male hanno digerito l'eliminazione dalla Coppa Italia e la secca sconfitta per 0 a 2 contro la Roma. Circa tremila supporters inferociti hanno preso a sassate i giocatori mentre si allenavano a Tor di Quinto accanendosi in particolare contro Giordano (già messo sotto accusa da Chinaglia) e «salvando» il solo Batista che era stato il migliore in campo contro i giallorossi. Il brasiliano ha anche bloccato uno scalmanato che aveva tentato un'isolata invasione di campo.

Per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente è dovuta intervenire la polizia che ha consigliato all'allenatore Carosi di concludere in anticipo la seduta d'allenamento. Secondo alcune voci, per altro non confermate, il tecnico sarebbe intenzionato a non impiegare nella prima di campionato Giordano che potrebbe anche essere ceduto. Il presidente Chinaglia, dal canto suo, ha escluso dai ranghi il portiere in seconda Cacciatori reo di avergli dato del «matto».

I due stranieri del Torino, infortunati, non vogliono rinunciare alla gara di apertura del campionato

SCHACHNER: «GIOCO A OGNI COSTO»

Schachner: l'obiettivo del Toro è sempre la Coppa Uefa

Junior: «Proverò ad allenarmi e se non sentirò dolore chiederò a Radice di farmi scendere in campo contro l'Ascoli. Domenica sarà importante esserci tutti, per far vedere ai tifosi quale sarà veramente il nuovo Torino»

Ora se ne sta a letto alternando due borse del ghiaccio sulla caviglia sinistra, e presumibilmente imprecando contro la mala sorte che ha voluto riservargli una distorsione proprio nel momento in cui cominciava davvero a ritrovare se stesso.

«*Una bella sfortuna, non è vero?*», commenta, ed è subito chiaro che il lungo, inderogabile silenzio-stampa di Walter Schachner è finito. Disciolto, forse, da una ritrovata grinta che lo fa affermare: «*Lo so che il medico ha parlato di dieci giorni di prognosi, ma io mi rifiuto di pensare che proprio ora dovrò fermarmi. Farò ogni sforzo per essere in campo alla prima partita di campionato*».

Altrimenti come sarà questo Toro «made in Italy», senza lei e senza Junior? «*Un Torino che non abbiamo ancora visto, come si fa a saperlo? A centrocampo Radice può contare su molte soluzioni, è avvantaggiato. In attacco si può contare su Comi, un giovane che nella passata stagione ha fatto anche qualche bel gol*».

Nel nuovo Torino di Gigi Radice lei, Schachner, pensa di potersi esprimere meglio? O forse i centrocampisti ancora non hanno capito come servire giocatori dalle caratteristiche così spiccate, come lei e Serena?

«*Io e Serena siamo due attaccanti completamente diversi, anche se entrambi siamo forti nella velocità. Ma proprio per questo credo che potremo intenderci molto bene, meglio che con Selvaggi. Anche con Junior c'è un buon accordo: il brasiliano ha passaggi molto lunghi ed è bravissimo a chiudere in difesa. Comunque è presto per dire se questo tipo di gioco sia più adatto a me: diciamo che dopo due soli mesi tutta la squadra sta ancora lavorando per completare gli schemi di gioco. Lo vedrà in campionato*».

Ma cosa vedremo in campionato? Dove può arrivare questo Torino? «*Premesso che vedo tre squadre favorite per lo scudetto, e cioè la Juventus, la Roma e l'Inter, penso che il Torino potrà lottare all'interno di un gruppetto di cinque o sei squadre, tra cui Fiorentina, Milan, Napoli... Insomma, come lo scorso anno guardiamo alla Coppa Uefa, sapendo che questa volta sarà tutto ancora più difficile*».

Non si arrende ai verdetti medici neppure il brasiliano Junior: «*E no, sono due mesi che lavoro pensando a questa prima giornata di campionato: a un Torino senza Junior non voglio neppure pensarci, mi verrebbe una gran tristezza...*».

«*Certo che c'è da ridere* — prosegue il brasiliano — *se si pensa che in dieci anni di carriera non ho mai avuto uno stiramento. Anzi, fino a ieri non sapevo cosa fossero i problemi muscolari: io ho una struttura forte, ho sempre giocato sulla spiaggia, credevo di essere immune da certi problemi. Mi guardo la gamba e quasi non ci credo... Comunque voglio tentare di allenarmi presto, e se non sentirò dolore chiederò di giocare con l'Ascoli*».

Anche perché la squadra sembra avere bisogno di lei. A proposito, sono sue malignità o è possibile che questo Torino finisca per segnare quasi sempre su punizione, per merito di Junior? Qual è il meccanismo inceppato in attacco?

«*Ora cominciamo a capirci meglio, e ad Empoli abbiamo sviluppato diverse opportunità. Non credo ci siano problemi in attacco, e comunque se riuscissimo a vincere sempre uno a zero per noi va benissimo, indipendentemente dalla persona che riesce a fare gol. Abbiamo bisogno di un po' di tempo per mettere a frutto un lavoro molto duro, per affiatarci meglio. Avevamo progetti molto ambiziosi per il debutto in campionato, ne parlavamo da parecchi giorni, è quella l'occasione per cominciare a far vedere questo Torino: per questo è importante esserci tutti*».

Stefania Miretti

Junior, amareggiato da questo primo infortunio

Dopo le polemiche

...INTANTO GALBIATI S'ALLENA

Situazione «fluida» fra Galbiati (che stamane e oggi pomeriggio si è regolarmente allenato) e il Torino. Ieri il giocatore ha avuto dapprima un lungo colloquio con Radice e quindi si è recato in società dove ha esposto le sue ragioni all'amministratore delegato Nizzola e al *general-manager* Moggi i quali non vedevano l'ora di ricomporre il dissidio.

Il chiarimento c'è stato, Galbiati ha ammesso che, per l'amarezza dell'esclusione, ha usato espressioni che andavano al di là del giusto ma ha anche aggiunto di non essere disposto a tornare sulle proprie posizioni. «*Radice mi ha esposto le sue ragioni ma questo non cambia minimamente la sostanza delle cose. Ho 27 anni e non voglio rassegnarmi a fare la riserva di un giocatore che ha 6 anni più di me. Ribadirò alla società la mia richiesta di essere ceduto*».

Aspirazione, questa, che i dirigenti non vogliono assolutamente soddisfare. Ripetendo quello che ci aveva dichiarato ieri di prima mattina, Moggi ha dichiarato: «*Di cederlo non abbiamo la minima intenzione. Galbiati ha disputato con noi due grandi stagioni e continuerà ad essere utile al Torino. Ci mancherebbe altro che perdessimo in questo modo un giocatore del suo valore*».

Radice non avrebbe mai previsto di agitare a tal punto le acque con la sua decisione. Piuttosto allibito per l'improvvisa tempesta che si è scatenata, commenta: «*La mia è stata una scelta tecnica, non capisco perché una reazione simile. Debbo pensare al bene della squadra e non dei singoli. Purtroppo non posso far scendere in campo 16 giocatori ma soltanto undici e qualcuno, forzatamente, deve restar fuori squadra*». Giorni agitati, dunque, quelli che precedono l'esordio in campionato da parte del Torino. Oggi la squadra si è allenata al «Filadelfia», domani disputerà a Cuneo una partita amichevole della quale Radice approfitterà per collaudare la formazione che dovrà battersi contro l'Ascoli.